

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2017

ASM TERNI S.P.A.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: TERNI TR VIA BRUNO CAPPONI
100

Numero REA: TR - 65472

Codice fiscale: 00693630550

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO
UNICO

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	68
Capitolo 3 - RELAZIONE GESTIONE	72
Capitolo 4 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	105
Capitolo 5 - RELAZIONE SINDACI	111

ASM TERNI SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2017

Dati anagrafici	
Sede in	TERNI
Codice Fiscale	00693630550
Numero Rea	TERNI 65472
P.I.	00693630550
Capitale Sociale Euro	45.256.240 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	351300
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Comune di Terni
Appartenenza a un gruppo	no

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

Stato patrimoniale

	31-12-2017	31-12-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) costi di sviluppo	1.934.259	1.949.543
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.414.482	1.296.615
5) avviamento	2.439.370	2.837.497
6) immobilizzazioni in corso e acconti	519.968	157.741
7) altre	1.909.094	2.054.288
Totale immobilizzazioni immateriali	8.217.173	8.295.684
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	13.688.586	13.858.835
2) impianti e macchinario	64.307.081	65.591.171
4) altri beni	851.820	1.011.933
5) immobilizzazioni in corso e acconti	4.551.238	4.462.220
Totale immobilizzazioni materiali	83.398.725	84.924.159
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	1.810.937	1.512.835
b) imprese collegate	5.907.034	5.736.789
d-bis) altre imprese	2.096	2.096
Totale partecipazioni	7.720.067	7.251.720
2) crediti		
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.054.810	1.020.537
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.363.437	13.418.247
Totale crediti verso imprese collegate	13.418.247	14.438.784
Totale crediti	13.418.247	14.438.784
Totale immobilizzazioni finanziarie	21.138.314	21.690.504
Totale immobilizzazioni (B)	112.754.212	114.910.347
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.329.459	1.176.148
3) lavori in corso su ordinazione	361.326	0
5) acconti	3.377	16.288
Totale rimanenze	1.694.162	1.192.436
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	43.018.894	34.207.606
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso clienti	43.018.894	34.207.606
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.815.131	2.600.316
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

Totale crediti verso imprese controllate	1.815.131	2.600.316
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.617.282	4.502.657
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso imprese collegate	4.617.282	4.502.657
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.963.780	28.138.312
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso controllanti	17.963.780	28.138.312
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.013.878	1.696.919
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti tributari	1.013.878	1.696.919
5-ter) imposte anticipate	5.035.858	4.059.460
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.538.305	6.803.981
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso altri	3.538.305	6.803.981
Totale crediti	77.003.128	82.009.251
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	648.530	1.458.051
3) danaro e valori in cassa	7.030	1.054
Totale disponibilità liquide	655.560	1.459.105
Totale attivo circolante (C)	79.352.850	84.660.792
D) Ratei e risconti	327.060	302.652
Totale attivo	192.434.122	199.873.791
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	45.256.240	45.256.240
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	973.005	973.005
IV - Riserva legale	2.225.757	2.222.698
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	912.960	910.054
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	1.927.144	1.927.144
Varie altre riserve	(1)	(4)
Totale altre riserve	2.840.103	2.837.194
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(3.427.693)	61.181
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	47.867.412	51.350.318
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	1.955.402	1.675.182
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) altri	4.185.169	3.367.867

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

Totale fondi per rischi ed oneri	6.140.571	5.043.049
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.523.846	5.201.895
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.824.866	9.912.527
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.628.203	15.778.970
Totale debiti verso banche	22.453.069	25.691.497
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	951.176	934.330
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.536.350	5.487.526
Totale debiti verso altri finanziatori	5.487.526	6.421.856
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	650.527	650.527
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale acconti	650.527	650.527
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	63.190.611	58.177.489
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso fornitori	63.190.611	58.177.489
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	119.913	175.765
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso imprese controllate	119.913	175.765
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	548.197	384.252
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso imprese collegate	548.197	384.252
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.829.427	12.369.457
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso controllanti	10.829.427	12.369.457
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.481.895	519.070
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.699.436	623.250
Totale debiti tributari	12.181.331	1.142.320
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.236.805	1.243.471
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.236.805	1.243.471
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.707.152	29.311.724
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	1.090.445
Totale altri debiti	15.707.152	30.402.169
Totale debiti	132.404.558	136.658.803
E) Ratei e risconti	1.497.735	1.619.726
Totale passivo	192.434.122	199.873.791

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

Conto economico

	31-12-2017	31-12-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	55.307.422	53.931.060
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	361.326	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.855.929	5.485.939
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	665.739	616.542
altri	3.182.675	4.398.576
Totale altri ricavi e proventi	3.848.414	5.015.118
Totale valore della produzione	63.373.091	64.432.117
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.730.900	4.183.513
7) per servizi	30.466.148	30.448.432
8) per godimento di beni di terzi	1.527.752	1.351.628
9) per il personale		
a) salari e stipendi	12.876.788	12.723.372
b) oneri sociali	4.262.236	4.192.713
c) trattamento di fine rapporto	980.794	953.960
d) trattamento di quiescenza e simili	240.235	190.334
e) altri costi	1.852.898	1.366.871
Totale costi per il personale	20.212.951	19.427.250
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.355.529	1.239.197
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.263.721	4.164.298
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.417.324	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	9.036.574	5.403.495
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(153.311)	(356.587)
12) accantonamenti per rischi	817.302	0
14) oneri diversi di gestione	1.381.688	1.166.952
Totale costi della produzione	66.020.004	61.624.683
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(2.646.913)	2.807.434
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	176.240
da imprese collegate	0	59.021
Totale proventi da partecipazioni	0	235.261
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese collegate	386.985	425.359
altri	138	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	387.123	425.359
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.425.369	54.093
Totale proventi diversi dai precedenti	1.425.369	54.093
Totale altri proventi finanziari	1.812.492	479.452
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	3.599.904	2.962.423

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

Totale interessi e altri oneri finanziari	3.599.904	2.962.423
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.787.412)	(2.247.710)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	468.348	0
Totale rivalutazioni	468.348	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	468.348	0
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(3.965.977)	559.724
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	194.950	744.452
imposte relative a esercizi precedenti	(37.056)	43.925
imposte differite e anticipate	(696.178)	(289.834)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(538.284)	498.543
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(3.427.693)	61.181

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2017	31-12-2016
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(3.427.693)	61.181
Imposte sul reddito	(538.284)	498.543
Interessi passivi/(attivi)	1.787.412	2.482.971
(Dividendi)	0	(235.261)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	244.109	92.936
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(1.934.456)	2.900.370
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.798.096	953.960
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.619.250	5.403.495
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	2.948.976	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	10.366.322	6.357.455
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	8.431.866	9.257.825
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(501.726)	(368.482)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(9.331.122)	(3.048.268)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	5.013.122	8.617.684
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(24.408)	135.031
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(121.991)	(307.179)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	7.484.627	(7.823.520)
Totale variazioni del capitale circolante netto	2.518.502	(2.794.734)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	10.950.368	6.463.091
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(2.553.107)	(1.224.893)
(Imposte sul reddito pagate)	(130.329)	(96.095)
Dividendi incassati	0	59.021
(Utilizzo dei fondi)	(1.658.843)	(340.882)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(4.342.279)	(1.602.849)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	6.608.089	4.860.242
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.982.396)	(3.769.189)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.277.018)	(2.365.708)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	1.020.538	987.287
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.238.876)	(5.147.610)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(87.661)	6.796.417
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	(4.085.097)	(4.671.312)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	(476.294)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.172.758)	1.648.811
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(803.545)	1.361.443
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.458.051	65.509
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	1.054	18.328
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.459.105	83.837
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	648.530	1.458.051
Danaro e valori in cassa	7.030	1.054
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	655.560	1.459.105
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2017

Nota integrativa, parte iniziale

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2017

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio chiuso al 31/12/2017 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c., nonché ai principi elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità e si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

In data 29 dicembre 2017 l' OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali" (in seguito "Emendamenti") che modifica e integra i principi contabili emanati nel 2016. Gli Emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o da data successiva. L'applicazione delle novità introdotte dagli Emendamenti non ha comportato effetti sulle voci di stato patrimoniale, di conto economico e del rendiconto finanziario.

Nell'esercizio oggetto del presente bilancio, al fine di meglio rappresentare l'andamento economico e la consistenza patrimoniale delle società controllate e collegate, con riferimento alle voci : "Partecipazioni in imprese controllate" e "Partecipazioni in imprese collegate" , è stato modificato il criterio di valutazione.

Nel paragrafo della nota integrativa, "Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione - "Partecipazioni immobilizzate" sono specificati gli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile sulle voci di stato patrimoniale, di conto economico e del rendiconto finanziario dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali salvo ove diversamente specificato.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Si precisa inoltre che non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale così come disciplinati dall'articolo 2427 comma 22-ter.

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo ad eccezione del criterio con cui sono state valutate le partecipazioni in società controllate e collegate iscritte nell'attivo immobilizzato.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Il presente progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19 settembre 2018 in sostituzione di quello predisposto dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2018 che non è stato approvato da parte dell'Assemblea dei Soci in data 13 luglio 2018.

Rispetto al precedente bilancio non approvato, l'Organo amministrativo ha apportato delle rettifiche ai saldi debitori e creditori con l'Ente controllante per tener conto dell'accordo sottoscritto dalla Società in data 18 settembre 2018, con l'Azionista unico ("Nota congiunta Comune di Terni – ASM Terni S.p.A. di verifica dei

crediti e dei debiti al 31 dicembre 2017”) con cui le parti, pur non rinunciando alle reciproche pretese, hanno definito un processo finalizzato alla riconciliazione dei saldi reciproci.

Le rettifiche hanno riguardato le seguenti poste:

1. Ulteriore accantonamento al Fondo svalutazione crediti per circa 2,9 milioni di euro (ovvero in aggiunta ad identico importo già previsto nel Fondo svalutazione crediti al 31/12/2016) al fine di adeguare il fondo svalutazione crediti al 31/12/2017 all’importo dei crediti “non riconosciuti” dal Comune di Terni a tale data (euro 5.797.489, v. accordo sopra citato) iscritti nel bilancio di ASM al 31/12/2017 e per i quali comunque permangono le azioni giudiziarie in corso, su iniziativa della società, per ottenerne il riconoscimento.
2. Stralcio dal progetto di bilancio dell’ASM dell’importo di 300.000 euro per il canone manutenzione dell’impianto di Pubblica Illuminazione, in considerazione della circostanza che l’importo “impegnato” dal dirigente di settore nel bilancio comunale 2017 (documento contabile peraltro attualmente ancora oggetto dell’attività dell’OSL, ovvero dell’Organismo Straordinario di Liquidazione) è pari ad euro 200.000, rispetto all’importo di euro 500.000 contabilizzato da ASM nel progetto originario.
3. Decurtazione della somma di 442.444 euro dall’importo a debito del Comune di Terni quanto ad interessi per ritardato pagamento in relazione al contratto con l’RTI (ASM-CNS), originariamente iscritto nel progetto di bilancio di ASM per euro 1.574.849 e che pertanto viene riconosciuto dal Comune per euro 1.132.404 (tale decurtazione peraltro incide sul bilancio al 31/12/2017 di ASM, sia in termini di minori ricavi sia in termini di un minore accantonamento al fondo svalutazione crediti già operato a tale titolo nel progetto di bilancio originario, in proporzione alla quota spettante ad ASM nell’ambito degli accordi esistenti nell’RTI tra ASM e CNS) .
4. Accantonamento prudenziale al Fondo rischi di euro 817.302, in attesa di effettuare maggiori approfondimenti circa la congruità della recente richiesta del Comune di Terni che si riferisce alle penalità a carico di ASM derivanti, secondo il Comune di Terni, con riferimento all’anno 2016, dall’applicazione del parametro relativo alla “premialità”, previsto nel contratto per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti intercorrente tra i Comuni dell’ex ATI 4 (oggi AURI) e l’ RTI costituita tra ASM e CNS, come da nota AURI prot.1699 del 12 febbraio 2018 inviata al Comune di Terni.

Oltre a quanto sopra gli amministratori hanno provveduto all’aggiornamento delle valutazioni in merito ad alcune passività potenziali e al valore di presumibile realizzo dei crediti per tener conto degli eventi successivi intervenuti nel periodo successivo all’approvazione del primo progetto di bilancio (sentenza n. 3774/2018, pubblicata il 19 giugno 2018, con cui il Consiglio di Stato ha respinto l’appello di ASM Terni per la riforma della sentenza del TAR Lombardia, alcune sentenze favorevoli alla società nella vertenze che la contrappone alla AST ThyssenKrupp in merito alla tariffa di igiene urbana nonché una transazione raggiunta con la Società GALA per il recupero dei crediti nei confronti della stessa vantati). Tali valutazioni non hanno nel complesso determinato variazioni dell’entità complessiva degli accantonamenti in essere e di conseguenza sul patrimonio netto e sul risultato alla data di riferimento del bilancio. Si è infine provveduto alla rilevazione della stima dell’effetto sulla fiscalità corrente e differita delle rettifiche sopra descritte.

Continuità aziendale

La situazione patrimoniale della Società rappresentata nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2017 evidenzia debiti per €132,4 milioni (€136,7 milioni al 31 dicembre 2016) di cui €27.941 mila relativi a debiti finanziari (€ 32.113 mila al 31 dicembre 2016), passività per TFR per €4,5 milioni (€ 5,2 milioni al 31 dicembre 2016) e Fondi per Rischi

e Oneri per € 6,1 milioni (€ 5,0 milioni al 31 dicembre 2016). Le poste dell'attivo circolante ammontano ad € 79,3 milioni (€ 84,7 milioni al 31 dicembre 2016) e le attività immobilizzate a € 112,8 (€ 114,9 milioni al 31 dicembre 2016).

In relazione alla verifica del presupposto della continuità aziendale, l'attuale Consiglio di Amministrazione che, si precisa, si è insediato a fine 2017, ha tempestivamente esaminato le cause e le criticità che hanno determinato l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria di ASM Terni S.p.A., più volte rappresentata al socio unico.

Pertanto si è proceduto con l'analisi dell'andamento e del risultato economico dell'esercizio, fortemente condizionato anche dagli effetti dell'accordo sottoscritto con il Comune di Terni il 18 settembre 2018, i cui effetti sono stati in precedenza riepilogati.

Al netto delle variazioni derivanti dall'accordo anzidetto infatti, si sarebbe raggiunto un risultato positivo dell'esercizio, anche grazie al positivo effetto derivante dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, come in precedenza illustrato, e delle prospettive di business, predisponendo un piano a medio termine che intende integrare quanto già presentato al Socio unico nel 2015 e sviluppare nuovi business a maggiore redditività per gli anni 2018/2020, anni durante i quali si conta di superare la criticità attraverso opportuni interventi di tipo industriale e finanziario.

In considerazione di quanto sopra riportato gli amministratori hanno svolto una approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un prevedibile futuro e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio.

In particolare sono stati verificati i presupposti della continuità aziendale in termini finanziari, in termini economici e di prospettive di business future, indicando le iniziative che la Società ha assunto o sta assumendo (piano strategico e ristrutturazione del debito, rafforzamento del capitale, riduzione dei costi, vendita di assets ecc.) per fronteggiare gli effetti di tali incertezze sulla continuità aziendale e ponendo particolare attenzione al fatto che, come meglio descritto nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" dal 1 marzo 2018 è stato deliberato lo stato di dissesto finanziario del Socio Unico Comune di Terni.

A seguito del dissesto è stato nominato l'Organismo Straordinario di Liquidazione che, ai sensi dell'art.254, comma 2, del D.Lgs.267/2000, (TUEL) è attualmente impegnato nell'attività di ricognizione della situazione debitoria dell'ente a tutto il 31 dicembre 2017.

L'OSL ha fissato al 15 giugno 2018 il termine per presentare la domanda atta a dimostrare la sussistenza degli eventuali debiti da parte di chi ne abbia diritto. In tali circostanze si rileva che le esposizioni patrimoniali nei confronti del Comune di Terni come sopra riportate sono oggetto di tale attività di ricognizione che non risulta completata.

Ai sensi della vigente normativa la Società, mediante una prima comunicazione del 2017 reiterata con formale diffida nel maggio 2018, ha provveduto a richiedere al Comune di Terni (ed agli altri comuni dell'ambito) importi maturati nello svolgimento del servizio ambientale riferiti ad interessi di mora per ritardato pagamento, aggiustamenti tariffari per maggiori utenze accertate e premialità come previsto nel bando di gara.

A seguito di quanto in precedenza descritto, in questa fase iniziale, il Comune di Terni sta provvedendo al pagamento del "corrente", mentre risultano al momento acquisite alla gestione "pregressa" e quindi, assoggettate alla correlata procedura liquidatoria, tre fatture dell'esercizio 2017, di complessivi 3 milioni circa, riferite alla gestione in RTI: si

ritiene che tale decisione non possa ritenersi corretta in quanto tali fatture non soggiacciono al “blocco” dei pagamenti afferenti il periodo pre-dissesto trattandosi sostanzialmente di un credito concernente la “tassa di scopo”, come tale vincolata a compensare l’espletamento del servizio. In proposito, è stato acquisito un parere pro-veritate che verrà rimesso all’Organismo Straordinario di Liquidazione, incaricato dal MEF per provvedere alla procedura liquidatoria del Comune di Terni.

Si evidenzia, inoltre, come la Società anche nell’esercizio 2017 e fino alla data odierna ha sistematicamente rimborsato, alle scadenze previste, le rate relative alle operazioni finanziarie intercorrenti con le banche, Cassa Depositi e Prestiti e le altre società finanziarie. Ciò ha consentito negli ultimi esercizi una riduzione ulteriore nell’indebitamento finanziario a lungo termine ed il sistematico rispetto degli impegni assunti verso altre società finanziarie in particolare per contratti di leasing.

Non risultano altresì incrementati, rispetto al precedente esercizio 2016, gli affidamenti a breve verso il sistema bancario. Si evidenzia che tale risultato è stato raggiunto grazie ad un decremento del totale dei crediti (pur con sensibili variazioni nelle singole componenti), come riportato nella tabella di sintesi:

Dati Patrimoniali	31/12/2017	31/12/2016
Attività immobilizzate di cui €21.138.314 sono relative ad immobilizzazioni finanziarie, in particolare a crediti nei confronti della collegata S.I.L. S.c.p.A. pari ad € 13.418.247;	€ 112.754.212	€114.910.347
Attività iscritte nell’attivo circolante di cui € 77.003.128 relative a crediti (€ 82.009.251 al 31 dicembre 2016), a loro volta riferibili per € 17.963 mila crediti nei confronti dell’Ente Controllante e per € 19.343 mila riferibili a TIA/TARES/TARI maturati sino al 2014	€ 79.352.850	€ 84.660.792

A fronte di tali dinamiche dell’attivo patrimoniale, si riscontrano i seguenti fenomeni positivi:

5. Un miglioramento della Posizione Finanziaria Netta verso banche e Cassa Depositi e Prestiti, rispetto al 31 dicembre 2016, che passa da € 32,1 milioni ad € 27,9 milioni con una riduzione della componente a lungo termine di 4.1 milioni ed una invarianza dell’indebitamento a breve.
6. Si rileva una riduzione dei debiti rispetto al 31 dicembre 2016 che passano da € 136,7 milioni a € 132,45 milioni. Si evidenzia altresì che di tale importo 4,2 milioni di euro, contabilizzati nel presente bilancio, di fatto, costituiscono una mera partita di giro (debiti verso CNS per interessi ritardato pagamento, maggiori utenze e premialità, inerenti all’attività svolta dalla consorzata COSP Tecno Service, relativa agli esercizi 2016-2017, nei comuni dalla stessa gestiti), da correlare allo stesso importo rilevato tra i crediti verso i comuni per fatture da emettere. Pertanto al netto di tali "partite di giro" la riduzione dei debiti e crediti aziendali è particolarmente rilevante. Tra i debiti si segnala in particolare il debito verso GSE (€ 35,1 milioni al 31 dicembre 2017) e verso [CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali](#) (Ex Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico), pari ad € 25,4 milioni, iscritte, in parte nella voce “Altri Debiti” e nella voce "Debiti tributari esigibili oltre l’esercizio successivo" e facenti riferimento al sovrapprezzo termico 2015/2016/2017 ed alla perequazione generale.

Come descritto nella relazione sulla gestione, anche in conseguenza dei tempi di incasso dei crediti relativi alle prestazioni svolte in prevalenza nei confronti dei Comuni facenti parte dell’ATI 4, ed in particolare verso il socio unico Comune di Terni, in stato di “dissesto”, si è determinato un significativo fabbisogno finanziario che ha determinato al 31 dicembre 2017 e alla data di predisposizione del presente bilancio, un notevole utilizzo di

affidamenti a breve termine nonché un ulteriore dilazionamento dei debiti nei confronti dei fornitori. Nella relazione sulla gestione sono stati evidenziati gli eventi fondamentali che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio e che hanno avuto una significativa influenza sul risultato e sulla situazione finanziaria, attuale e prospettica.

Di seguito si riepilogano i principali elementi che hanno un impatto sulla gestione finanziaria con riferimento ai diversi settori di attività:

7. Settore elettrico

Le attività nel settore elettrico sono caratterizzate da un flusso di cassa strutturalmente positivo che risulta influenzato dai tempi di incasso dei crediti verso la società di distribuzione Umbria Energy controllata congiuntamente ad ACEA che evidenzia una posizione debitoria alla data di bilancio pari ad € 0,99 (€ 1,8 milioni al 31 dicembre 2016).

8. Settore Distribuzione Gas

Il settore della distribuzione gas sta determinando un regolare apporto al flusso circolante.

9. Settore idrico

Nel settore idrico si è raggiunta una stabilizzazione degli aspetti economico-organizzativi con il Consorzio SII tramite la regolarizzazione degli incassi relativi, sia al canone di gestione ordinaria che dei corrispettivi afferenti alla gestione extra-canone che è stata ristretta al solo pronto intervento necessario a garantire la continuità del servizio. Di particolare importanza risulta l'accordo formalizzato nel 2013 fra il Consorzio SII ed i "soci operatori" che prevede lo smobilizzo dei crediti pregressi del Consorzio in un arco temporale di 15 anni (2013 – 2028). Per ASM Terni S.p.A. l'importo che sarà oggetto di rimborso nel periodo indicato con rate semestrali ammonta a circa 17,5 milioni di euro oltre agli interessi di dilazione il credito residuo al 31 dicembre 2017, ammonta a 13,4 milioni di euro. Si segnala che il consorzio S.I.I. sta puntualmente rispettando gli impegni assunti che tuttavia prevedono uno smobilizzo del loro debito in tempi estremamente lunghi, con ripercussioni negative sulla situazione finanziaria della nostra società.

10) Settore Ambiente

Maggiori elementi di criticità finanziaria permangono nella gestione dei flussi del settore ambiente, con riferimento sia alla gestione diretta (fino al 2014) che a quella indiretta (dal 2° semestre 2014).

Gestione diretta (fino al I semestre 2014)

I crediti derivanti dai residui delle situazioni pregresse con riferimento alla TIA (2006- 2012), dalla TARES (2013) e dalla TARI (1° semestre 2014) sono iscritti in bilancio per complessivi 19,4 milioni (21,1 milioni nel 2016); si segnala in proposito la prosecuzione dell'attività di recupero dei crediti pregressi relativi alla tassa/tariffa sui rifiuti (relativi alla TIA dal 2006 fino al 2012- alla TARES nel 2013- poi alla TARI limitatamente al 1° semestre 2014; successivamente, come noto, il Comune di Terni ha optato per l'incasso diretto del tributo, affidandone la gestione ad ASM ,mandataria dell'RTI). A tal fine ASM Terni S.p.A. come noto provvede, già dall'inizio del 2012, all'attività di riscossione "coattiva" dei crediti tramite lo strumento "dell'ingiunzione di pagamento" in collaborazione con una società specializzata nel recupero crediti, in un contesto normativo caratterizzato tuttora da rilevanti incertezze. Tale decisione a suo tempo assunta appare di grande rilievo, specialmente in considerazione del fatto che già dal 2011 la normativa, pur oggetto di ripetute proroghe, prevedeva che Equitalia non

potesse più gestire i tributi locali, con gravi ripercussioni per i molti Comuni e per i “soggetti gestori” che hanno fatto in questi ultimi anni ancora affidamento sul concessionario nazionale della riscossione sia per la riscossione bonaria che “coattiva”, pur con modesti risultati. Tale attività di recupero crediti ha generato per la società, nell’anno di bilancio, flussi finanziari positivi per circa 0,9 milioni di euro. Si conferma altresì, come segnalato più in dettaglio nel seguito della presente Nota Integrativa, che gli importi che risultano invece “passati a perdita” nel corso dell’anno vengono addebitati al Comune di Terni, che li trasferisce nel “PEF” dell’esercizio successivo, risultante a base del sistema tariffario. Ciò infatti è previsto dalla normativa vigente che ha avuto applicazione a partire dall’esercizio 2015 e da cui conseguiranno ulteriori e sistematici flussi finanziari, seppure in un periodo comprensibilmente lungo, compatibilmente con le procedure di recupero poste in essere e della necessità del Comune di non appesantire eccessivamente le tariffe TARI annualmente approvate.

Gestione indiretta (dal II semestre 2014)

L’attuale gestione del servizio prevede l’incasso delle tassa rifiuti direttamente da parte dei Comuni che pur essendo contrattualmente impegnati a pagare il servizio svolto alla società manifestano ritardi. Come noto, infatti, in considerazione della nuova modalità di gestione introdotta a partire dal 1° luglio 2014 a seguito della gara d’Ambito territoriale (AURI), ASM Terni S.p.A. non riscuote più direttamente la tassa sui rifiuti che affluisce direttamente ai 32 Comuni dell’ambito territoriale. In tale contesto, si ricorda che alcuni Comuni (ad oggi Terni, Narni, Amelia, Montecastrilli, Calvi dell’Umbria, Stroncone, Arrone, Sangemini, Montecchio) hanno formalmente affidato ad ASM Terni S.p.A. la gestione amministrativa della riscossione, pur risultando destinatari “diretti” dei pagamenti degli utenti. Pertanto a partire dalla data indicata i proventi che ASM incassa non sono più costituiti dagli “avvisi di pagamento” degli utenti del Comune di Terni, come avveniva in precedenza, ma sono relativi alle prestazioni fatturate da ASM ai Comuni dell’Ambito in relazione al contratto di raccolta e trasporto dei rifiuti (come “mandataria” del R.T.I costituito tra ASM Terni S.p.A. e C.N.S di Bologna, a cui infatti una quota degli incassi dei Comuni da loro gestiti deve essere riversata) ed in relazione alla gestione degli impianti di “selezione” di proprietà di ASM.

Grande criticità, nella fase iniziale della nuova gestione, e protrattasi ancora nel 2017 e fino alla data odierna, si è evidenziata nel rapporto con i Comuni, ed in particolare con il Comune di Terni. Tale situazione, di fondamentale importanza per l’equilibrio finanziario aziendale, è risultata uno dei punti fondamentali dell’accordo formalmente sottoscritto fra Comune di Terni ed ASM nel corso del 2017, in cui si prevedeva che “*il Comune di Terni si impegna ad effettuare con regolarità i pagamenti dei corrispettivi per il servizio di igiene ambientale con l’obiettivo di saldare entro il mese di agosto 2017 tutte le fatture emesse con competenza anno 2016 e comunque saldare entro il 31 dicembre 2017 le fatture emesse con competenza almeno al 30 giugno 2017*”. Tale accordo è stato rispettato dal Comune nei tempi indicati.

Si ricorda a tal proposito che ai sensi della normativa, l’Ente è comunque tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Inoltre una intensa attività di recupero, anche con il ricorso ad azioni esecutive, viene svolta verso gli altri Comuni dell’Ambito” che comunque in generale presentano, rispetto al Comune di Terni, una tempistica nei pagamenti più in linea con le previsioni contrattuali. Per tali Comuni infatti si prevede di incassare, entro il 31 dicembre 2018, le competenze dell’RTI almeno fino al mese di settembre 2018. E’ comunque opportuno ribadire

la stringente necessità di un più serrato confronto fra i vari soggetti coinvolti (RTI e gestori degli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti – Comuni AURI – Direzione AURI) per una non più rinviabile normalizzazione a breve dei “flussi finanziari”. Si segnala che la Società ha provveduto a richiedere gli interessi di mora che risultano rilevati nel presente bilancio. Tale riaddebito di interessi di mora contribuisce in maniera determinante al raggiungimento dell’equilibrio economico consuntivato nell’esercizio 2017.

Rispetto a quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione, ha tempestivamente individuato alcune azioni al fine di pervenire ad una possibile soluzione in tempi ragionevolmente brevi. Le considerazioni e le ipotesi di seguito descritte sono state inoltre riflesse, come sistematicamente avvenuto anche nei precedenti esercizi, in un documento previsionale di cassa redatto dagli amministratori al fine di supportare la propria valutazione circa l’esistenza del presupposto della continuità aziendale nell’orizzonte almeno pari a 12 mesi dalla data di chiusura dell’esercizio.

In aggiunta alle azioni strutturali sopra descritte, la società resta impegnata nelle azioni di efficientamento della gestione già avviate, quali, in particolare:

10. *riduzione tempi medi di incasso*. Azioni per ottenere incassi regolari dei nostri maggiori crediti, in parte già avviate ed in parte da avviare finalizzate ad ottenere un più regolare flusso di incassi da parte dei debitori ed in particolare dal Comune di Terni e degli altri Comuni per i quali si svolge il servizio di raccolta e spazzamento. A tale proposito si continuerà con l’esecuzione di decreti ingiuntivi ed eventualmente con successivi precetti. Si è inoltre provveduto a potenziare l’organico dell’ufficio preposto a tale attività al fine di rendere sempre più efficace l’obiettivo della riduzione dei tempi medi di incasso. Nel contempo si proseguirà nell’attento monitoraggio dei termini di incasso dei crediti verso le società “partecipate” (in particolare Umbria Energy) ed i partners “strategici” (in particolare Acea Energia);
11. *ordinata rimodulazione dei rapporti con i creditori e smobilizzo dei crediti* mediante azioni da avviare e /o completare finalizzate a smobilizzare il credito residuo verso il Consorzio SII oltre che talune posizioni attualmente incagliate derivanti dalla gestione diretta del settore ambiente e relativa ad anni precedenti, anche attraverso la ricerca di intese con taluni debitori e con l’Amministrazione Comunale;
12. *riduzione debiti verso i principali creditori non finanziari* attraverso piani di rientro da realizzarsi in particolare con GSE e CCSA, una volta abbattuto il saldo residuo tramite le azioni sopra descritte;
13. *Sviluppo del dialogo con il sistema bancario* per la ricerca di nuove fonti di finanziamento e/o rinegoziare quelle esistenti, al fine di consentire sia di supportare gli investimenti aziendali, anche in relazione agli obiettivi strategici proiettati verso innovativi settori di attività, sia di trasformare in debiti a lungo termine almeno parte dell’indebitamento esistente verso fornitori e creditori;
14. *Controllo degli investimenti*, compatibilmente con le esigenze connesse alla natura delle attività svolte dalla società;
15. *Interventi di natura industriale*: azioni volte all’aumento dell’attuale redditività ed alla produzione di cash flow idoneo al sostenimento dell’indebitamento ristrutturato, avvio di nuove attività di sviluppo e di progetti strategici che prevedono marginalità positive, legati:
 - a. alla “Mobilità sostenibile”
 - b. “all’Efficienza energetica”
 - c. alla realizzazione del “Polo Impiantistico per la valorizzazione dei Rifiuti”,
Tali azioni si sono già tradotte in una positiva rinegoziazione con CNS della ripartizione dei corrispettivi relativi al contratto di raccolta e trasporto dei rifiuti sopra descritto, che rappresentano la principale fonte di ricavo della società.
16. *Nuovi finanziamenti o accordi anche con partner finanziari*, che possano concretamente supportare i nuovi progetti di sviluppo così come evidenziati nel Piano 2018/2020;

17. *Interventi di tipo patrimoniale*, si prevede la cessione in tempi brevi di assets non più strategici, che possano consentire di reperire risorse finanziarie utili ad abbattere sia pure parzialmente l'indebitamento pregresso e consentire un più agevole riscadenziamento del debito residuo verso i principali creditori non finanziari.

Come evidenziato nella relazione previsionale e programmatica contenente la definizione dei piani finanziari e dei programmi di investimento elaborata dal Consiglio di Amministrazione di ASM Terni S.p.A. per l'esercizio 2018 (il "Budget 2018") e approvata dal Commissario prefettizio nell'ambito dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 12 aprile 2018, la previsione finanziaria per l'anno 2018 si basa sulla ipotesi fondamentale della invarianza del circolante, con ciò intendendo non solo i ricavi del settore elettrico e dei contratti di servizio con SII e UDG, ma soprattutto i ricavi dai Comuni dell'ATI 4 per i servizi resi nel settore rifiuti e che ciò è particolarmente significativo per il Comune di Terni che deve assicurare la regolarità dei pagamenti al fine di garantire la continuità aziendale. Le previsioni finanziarie per gli ultimi mesi dell'esercizio 2018 sono state aggiornate in sede di predisposizione del presente progetto di bilancio nel mese di settembre 2018.

Ad esito della sopra descritta analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un prevedibile futuro e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio, gli amministratori hanno identificato alcune rilevanti incertezze che dipendono anche da elementi esogeni che non sono nel controllo degli amministratori e che possono fare sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale legate, in particolare:

18. l'effettiva capacità di implementare le azioni strutturali volte alla riduzione dell'indebitamento ed alla normalizzazione della situazione finanziaria sopra riassunte, oltre che al positivo esito delle azioni di efficientamento sopra descritte,
19. la capacità dell'azionista unico di garantire il rispetto puntuale degli impegni contrattuali e alle tempistiche connesse al pagamento dei crediti pregressi, anche alla luce delle circostanze in precedenza descritte.

In tale ambito si ricordano infine i **contenziosi** in essere, di cui è stata data ampia informativa nella relazione sulla gestione e nel seguito della presente nota in relazione al "Fondo Rischi ed oneri", che potrebbero anch'essi avere un impatto sulla situazione finanziaria della società.

Gli amministratori, sulla base della ragionevole aspettativa di esito positivo delle azioni già intraprese o che pensa si potranno intraprendere in tempi brevi, anche rispetto al Piano Strategico 2018/2020 elaborato, ritengono che, pur in presenza delle significative incertezze sopra richiamate, sussistano le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, hanno redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 in applicazione di tale presupposto, anche alla luce delle seguenti considerazioni:

20. La solidità della struttura patrimoniale della Società, che presenta un patrimonio netto pari a circa 47,9 milioni di euro;
21. La stabilità dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica, che presenta una domanda sostanzialmente aciclica
22. L'impegno assunto anche nella recente Assemblea dell'Aprile 2018 da parte del Comune di Terni di supportare finanziariamente gli obiettivi definiti nel Budget 2018.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile e previo consenso del Collegio Sindacale ove previsto, al costo di acquisto o di produzione, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, diritti di autore, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Il valore attribuito all'avviamento è riferibile ai costi sostenuti per la rilevazione a titolo oneroso di complessi aziendali, quali il ramo di azienda ENEL acquisito nel 2003, ed il ramo di azienda ASIT, acquistato nel 2014. Tale valore viene ammortizzato in 20 anni con il consenso del Collegio Sindacale in quanto tale periodo è considerato maggiormente rappresentativo della prevista recuperabilità dell'investimento effettuato.

Il valore attribuito ai costi di sviluppo è riferibile ai costi sostenuti per la partecipazione alla gara ATI4ed ai costi sostenuti per l'avvio del progetto di raccolta differenziata "porta a porta".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento. Il costo di acquisto include tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, e decorrono dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti all'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Fabbricati: 1,5%

Impianti e macchinari:

- Centrale idroelettrica: 3,3%
- Impianti fotovoltaici: 5%
- Stazione di trasformazione: 3,3%
- Rete di distribuzione: 3,3%
- Impianti e macchinari servizio igiene ambientale: 5%

Altri beni:

- Mobili e arredi: 6%
- Macchine d'ufficio elettromeccaniche 10%
- Autoveicoli: 25%
- Compattatori: 10%
- Attrezzature di misura: 5%

Contributi pubblici in conto impianti e in conto esercizio

I contributi in conto impianti erogati a fronte di investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati rilevati applicando il metodo indiretto e pertanto rilevati nella voce del conto economico A5, "Altri ricavi e proventi", e rinviati per competenza agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione del contributo in una apposita voce dei risconti passivi.

I contributi erogati in conto esercizio sono stati contabilizzati tra i componenti di reddito.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione. L'iscrizione iniziale è effettuata al costo di acquisto o di acquisizione, comprensivo dei costi accessori.

Partecipazioni immobilizzate

Le partecipazioni immobilizzate, quotate e non quotate, sono state valutate attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto.

A decorrere dall'anno in corso, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono state valutate secondo la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle imprese partecipate, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato, nonché quelle necessarie per il rispetto dei principi indicati negli articoli 2423 e 2423 bis c.c.. Ai fini di tale valutazione sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31/12/2017 approvati dalle rispettive assemblee, o i progetti di bilancio formalmente redatti dagli organi amministrativi delle partecipate, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.

Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico, mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione.

Nel rispetto del principio contabile OIC 29 par 25, nella tabella che segue, vengono riportati gli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile sulle voci dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio precedente e dell'esercizio in corso.

Stato Patrimoniale	Bilancio 2016	rettifiche	Bilancio 2016 dopo il cambio di principio
Immobilizzazioni Immateriali	8.295.684		8.295.684
Immobilizzazioni Materiali	84.924.159		84.924.159
Immobilizzazioni finanziarie	19.763.360	1.927.144	21.690.504
Attivo circolante	84.660.792	-235.261	84.425.531
Ratei e risconti attivi	302.652		302.652
TOTALE ATTIVO	197.946.647	1.691.883	199.638.530
Patrimonio netto	49.423.175	1.691.883	51.115.058
Fondo per rischi ed oneri	5.043.049		5.043.049
Trattamento di fine rapporto lavoro	5.201.895		5.201.895
Debiti	136.658.802		136.658.802
Retei e risconti passivi	1.619.726		1.619.726
TOTALE PASSIVO	197.946.647	1.691.883	199.638.530
CONTO ECONOMICO			
Risultato operativo A-B	2.807.434		2.807.434
Proventi e Oneri finanziarie	- 2.247.710	- 235.261	-2.482.971
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		415.146	415.146
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	559.724	179.885	739.609
Imposte sul reddito	498.543		498.543

Utile (perdita) di esercizio	61.181	241.066
-------------------------------------	---------------	----------------

Stato Patrimoniale	Bilancio 2017 ante cambio di principio	rettifiche	Bilancio 2017
Immobilizzazioni Immateriali	8.217.173		8.217.173
Immobilizzazioni Materiali	83.398.725		83.398.725
Immobilizzazioni finanziarie	18.742.820	- 2.395.494	21.138.314
Attivo circolante	79.352.850		79.352.850
Ratei e risconti attivi	327.060		327.060
TOTALE ATTIVO	190.038.628	- 2.395.494	192.434.122
Patrimonio netto	45.471.918	- 2.395.494	47.867.412
Fondo per rischi ed oneri	6.140.571		6.140.571
Trattamento di fine rapporto lavoro	4.523.846		4.523.846
Debiti	132.404.558		132.404.558
Retei e risconti passivi	1.497.735		1.497.735
TOTALE PASSIVO	190.038.628	- 2.395.494	192.434.122
CONTO ECONOMICO			
Risultato operativo A-B	- 2.646.913		- 2.646.913
Proventi e Oneri finanziarie	-1.787.412		- 1.787.412
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	- 468.348	468.348
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 4.434.325	-468.348	- 3.965.977
Imposte sul reddito	-538.284		-538.284
Utile (perdita) di esercizio	- 3.896.041	- 468.348	-3.427.693

Rimanenze

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

I beni fungibili sono stati valutati applicando il metodo del "Costo medio ponderato".

I lavori in corso su ordinazione sono stati valutati sulla base del criterio della commessa completata, e pertanto sono stati iscritti al costo.

I ricavi e il margine della commessa sono rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene realizzato.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del

D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione di tutti i crediti sorti anteriormente a 1° gennaio 2016.

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una perdita fiscale sono state rilevate in presenza di ragionevole certezza del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale. Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi) Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

La società si è avvalsa della facoltà (OIC 19 par.90) di non applicare il criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per i debiti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015, e pertanto tali criteri sono stati applicati esclusivamente ai debiti rilevati a partire dal 1° gennaio 2016. Tali debiti sono valutati al valore nominale. **Ricavi e costi**

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica e rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

Si evidenziano di seguito i criteri utilizzati con riferimento alle principali voci di costo e di ricavo.

Costo per l'acquisto del trasporto dell'energia (Produttori, Terna,)

A seguito del trasferimento ad Umbria Energy S.p.A. del ramo d'azienda relativo al servizio di vendita per il mercato di "maggior tutela", ASM Terni S.p.A. svolge unicamente la funzione di "distributore" locale. Pertanto il costo sostenuto è costituito dal costo per il servizio di trasmissione addebitato da Terna e dai produttori di energia in base alle metodologie stabilite dall'A.E.E.G..

Ricavi da vendita di servizi di trasmissione, distribuzione e misura

I ricavi per il "trasporto" di energia elettrica sono rilevati al momento dell'erogazione del servizio, integrando con opportune stime i consumi rilevati dalle letture periodiche dei contatori. Tali ricavi, fatturati alle società di vendita ("maggior tutela" e mercato libero), si basano, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas italiana in vigore nel corso dell'esercizio. Tali corrispettivi tengono conto delle componenti connesse al sistema di c.d. "perequazione" che vengono consuntivati da Cassa Conguaglio del Settore Elettrico in data successiva alla data di approvazione del bilancio. La società ricorre pertanto a delle stime in sede di predisposizione del bilancio al fine di rappresentare secondo il principio di competenza i costi e i ricavi dell'esercizio. L'adozione di dette stime potrebbe quindi comportare l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive, anche significative, nei bilanci dei futuri esercizi.

Ricavi da servizio Raccolta e Trasporto rifiuti

Sono costituiti dalle prestazioni addebitate ai Comuni dell'ambito in relazione al contratto di raccolta e trasporto dei rifiuti ed in relazione alla gestione dell'impianto di selezione.

Corrispettivi dalla SII (servizio idrico integrato)

Essi discendono da apposita previsione contrattuale e sono riferibili alla gestione ordinaria e straordinaria; la gestione ordinaria è riferita alla manutenzione ordinaria ed all'esercizio delle reti e dei depuratori; l'importo annuale in tale caso, è determinato in maniera forfetaria nella forma di canone contrattuale eventualmente soggetto ad integrazioni. La gestione straordinaria riguarda lavori di manutenzione straordinaria, piccole estensioni delle reti, posa contatori ed altre attività richieste da SII; i corrispettivi relativi a tale attività, come previsto nei rapporti contrattuali esistenti tra SII ed ASM Terni S.p.A. sono determinati sulla base delle specifiche attività svolte e vengono valorizzati sulla base di appositi prezzi e contabilità lavori, che, una volta condivisi fra le parti, generano fatturazioni a debito di SII.

Oltre a quanto sopra descritto, la società provvede ad iscrivere ricavi connessi ai corrispettivi derivanti dalla gestione dei contratti di servizio tra ASM TERNI S.p.A. ed Umbria Energy S.p.A. (in particolare per attività amministrative, gestione del personale, ecc..) ed ai corrispettivi relativi alla gestione operativa (manutenzione ed esercizio delle reti del gas, effettuata da ASM Terni S.p.A. in base al contratto di servizio) del servizio di distribuzione gas nei confronti della consociata Umbria Distribuzione Gas S.p.A..

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria. Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Nota integrativa, attivo

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI

La voce non trova riscontro nell'attivo patrimoniale in quanto il Capitale è stato interamente versato.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 8.217.173 (€ 8.295.684 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	143.813	2.407.548	4.298.114	7.962.539	157.741	3.382.343	18.352.098
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	143.813	458.005	3.001.499	5.125.042	0	1.328.055	10.056.414
Valore di bilancio	0	1.949.543	1.296.615	2.837.497	157.741	2.054.288	8.295.684
Variazioni nell'esercizio							
Ammortamento dell'esercizio	0	289.510	492.698	398.127	0	175.194	1.355.529
Altre variazioni	0	274.226	610.565	0	362.227	30.000	1.277.018
Totale variazioni	0	(15.284)	117.867	(398.127)	362.227	(145.194)	(78.511)
Valore di fine esercizio							
Costo	143.813	2.681.774	4.908.679	7.962.539	519.968	3.405.373	19.622.146
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	143.813	747.515	3.494.197	5.523.169	0	1.496.279	11.404.973
Valore di bilancio	0	1.934.259	1.414.482	2.439.370	519.968	1.909.094	8.217.173

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Composizione della voce "Altre immobilizzazioni immateriali"

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" pari a € 1.909.094 accoglie il valore netto contabile dei contatori elettromeccanici dismessi a seguito della sostituzione con misuratori di tipo elettronico, a seguito della riclassifica, effettuata nel corso del 2009 del 2010 e del 2011, in accordo a quanto previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Tali cespiti erano in precedenza classificati tra le immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che l'Autorità consente comunque il recupero integrale del relativo valore tramite la tariffa (si veda, in particolare, l'art. 40 dell'allegato A del Testo Integrato dei Servizi di Trasmissione, distribuzione e misura Del. AEEG 29 dicembre 2007, n° 348), a condizione che siano mantenuti a libro cespiti fino al completo ammortamento degli stessi. Infatti, come si legge nella relazione tecnica della delibera sopra riportata, la perequazione dei ricavi del servizio di misura in bassa tensione è finalizzata ad attribuire la remunerazione riconosciuta agli investimenti in misuratori elettronici in bassa tensione e le quote di ammortamento relative ai misuratori elettromeccanici in bassa tensione dismessi prima del termine della loro vita utile e sostituiti con misuratori elettronici, nonché dei sistemi di raccolta dei dati di misura di energia elettrica, alle sole imprese distributrici che hanno effettivamente realizzato tali investimenti.

ASM Terni S.p.A aveva proceduto all'installazione dei misuratori elettronici secondo la tempistica definita dall'Autorità e conseguentemente beneficerà del riconoscimento delle quote figurative di ammortamento legate alla dismissione dei contatori elettromeccanici sostituiti. Il valore oggetto di dismissione, riconosciuto dall'Autorità ai fini della perequazione, è rappresentato dalla sommatoria dei costi storici sostenuti per l'acquisto dei cespiti nettato del fondo di ammortamento calcolato sulla base delle vite utili definite dall'Autorità che comunicato ufficialmente con gli appositi questionari messi a disposizione dall'Autorità stessa.

	Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
	Contatori elettromeccanici dismessi	2.036.422	-168.224	1.868.198
	Migliorie su beni di terzi	17.865	23.031	40.896
Totale		2.054.287	-145.193	1.909.094

In relazione a quanto disposto dall'art.2427, comma 1 numero 3 del codice civile, viene esposta nei seguenti prospetti la composizione dei costi di impianto e ampliamento e dei costi di sviluppo.

Composizione dei costi di sviluppo:

	Descrizione	Valore di inizio esercizio	Incrementi dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Totale variazioni	Valore di fine esercizio
	Costi di start-up racc. domiciliare	1.652.377	0	138.818	-138.818	1.513.559
	Costi per partecipaz. gara AURI	166.211	53.276	64.811	-11.535	154.676
	Costi per certificazione qualità	71.709	138.428	61.649	76.779	148.488
	Costi di sviluppo diversi	59.247	82.520	24.231	58.289	117.536
Totale		1.949.544	274.224	289.509	-15.285	1.934.259

Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 83.398.725 (€ 84.924.159 nel precedente esercizio).

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	17.896.081	107.042.482	4.981.027	4.462.220	134.381.810
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.037.246	41.451.311	3.969.094	0	49.457.651
Valore di bilancio	13.858.835	65.591.171	1.011.933	4.462.220	84.924.159
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	263.292	3.787.392	213.037	0	4.263.721
Altre variazioni	93.043	2.503.302	52.924	89.018	2.738.287
Totale variazioni	(170.249)	(1.284.090)	(160.113)	89.018	(1.525.434)
Valore di fine esercizio					
Costo	17.989.123	109.204.132	4.012.875	4.551.238	135.757.368
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.300.537	44.897.051	3.161.055	0	52.358.643
Valore di bilancio	13.688.586	64.307.081	851.820	4.551.238	83.398.725

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Terreni e fabbricati: All'interno della voce "Fabbricati" figurano la sede centrale, sita in via Bruno Capponi in Terni e la contigua sede operativa, iscritte rispettivamente ad un valore contabile netto, al 31 dicembre 2017, di euro 5.071.615 ed euro 2.736.914. Su tali fabbricati, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, è stata operata la rivalutazione ai soli fini civilistici, di cui al D.L. n.185 del 29 novembre 2008 convertito nella Legge n. 2 del 28 gennaio 2009, rispettivamente per un valore contabile netto di euro 2.803 mila ed euro 1.162 mila. Anche sul fabbricato che ospita gli uffici del S.I.A., del valore contabile netto di euro 1.611.829, è stata operata una rivalutazione per un valore netto di euro 746 mila, sulla base di una perizia redatta da un professionista esterno.

La voce fabbricati accoglie anche il fabbricato della centrale idroelettrica di Alviano, del valore contabile netto di euro 2.763.893.

Il valore netto dei terreni, euro 393.588, si riferisce principalmente al valore delle superfici su cui insistono la sede aziendale ed alcune cabine.

Impianti e macchinario:

All'interno della voce Impianti e macchinario figurano:

- Centrali idroelettriche: Tale voce è costituita unicamente dalla centrale idroelettrica di Alviano, dal valore contabile netto di euro 3.783.673.
- Stazioni di trasformazione: L'importo si riferisce a cabine primarie di trasformazione AT /MT ed a sottostazioni per un valore contabile netto di euro 1.195.191.
- Rete di distribuzione: La voce è costituita da cabine, impianti di derivazione e da linee elettriche, per un valore contabile netto alla data di bilancio di euro 36.647.107.
- Impianti fotovoltaici: La voce è costituita dalle pensiline fotovoltaiche costruite presso i parcheggi aziendali per la produzione di energia elettrica, valore contabile netto al 31 dicembre 2017 euro 1.796.671.
- Impianti di specifica utilizzazione S.I.A.: Gli impianti di specifica utilizzazione S.I.A. sono principalmente costituiti dalla stazione di trasferimento del valore contabile netto di euro 349.644, dall'impianto di preselezione del valore contabile netto di euro 1.566.157, dalle isole ecologiche del valore contabile netto di

euro 833.538 e dall'insieme dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti ed attrezzature varie per un valore contabile netto di euro 3.799.442.

- Mobili e attrezzature varie: La voce è principalmente composta da contatori elettrici, il cui valore contabile netto è pari ad euro 5.882.285 e da attrezzatura varia, quale mobili, computers e macchine da ufficio, del valore contabile netto di euro 2.295.255.
- Impianti idrici: Trattasi degli acquedotti e degli accessori costruiti dall'Azienda Speciale Multiservizi a partire dalla sua costituzione con risorse aziendali di autofinanziamento, Valore contabile netto al 31 dicembre 2017, euro 6.158.116.

Composizione della voce "Altre immobilizzazioni materiali"

La voce "Altri beni" pari a € 851.820 è così composta:

	Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
	Automezzi	1.011.933	-160.113	851.820
	Totale	1.011.933	-160.113	851.820

Composizione della voce "Immobilizzazioni in corso e acconti"

La voce Immobilizzazioni in corso e acconti è costituita per euro 4.000.000 dall'acconto versato da ASM Terni S.p.A. al Comune di Terni, nel mese di dicembre 2012, in sede di stipula del contratto preliminare di compravendita di alcuni beni immobili adibiti prevalentemente ad uffici. A tale proposito si precisa che nella "Nota congiunta Comune di Terni e ASM S.p.A di verifica dei crediti/debiti al 31/12/2016", formalmente sottoscritta fra le parti, il Comune ed ASM Terni S.p.A "si impegnano a definire il percorso condiviso per il perfezionamento del trasferimento degli immobili, così come individuato nella lettera pec. del 6 aprile 2017 a firma del Sindaco del Comune di Terni." In tale lettera, indirizzata al Presidente di ASM Terni S.p.A, il Sindaco di Terni ipotizzava di "effettuare un'ulteriore perizia del valore degli immobili al fine di valutare l'importo e le modalità per riconoscerci un conguaglio per la differenza. Resta ovviamente confermato che detti immobili dovranno risultare iscritti tra le Vostre immobilizzazioni materiali nel bilancio dell'esercizio 2016."

La società ha più volte sollecitato il Comune di Terni al rispetto degli accordi intercorsi al fine di pervenire ad una definitiva conclusione dell'operazione. Attualmente la partita relativa al trasferimento degli immobili è stata posta all'attenzione dell'OSL auspicando una sollecita definizione.

Operazioni di locazione finanziaria

Operazioni di locazione finanziaria

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti le operazioni di locazione finanziaria, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22 del codice civile:

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	4.393.401
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	597.860
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	0
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	3.592.984

	Importo
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	214.596

La tabella sottostante dettaglia le informazioni sopra indicate con riferimento ai singoli contratti in essere:

	Descrizione	Riferimento contratto società di leasing	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Rettifiche valore dell'esercizio	Valore contabile
	Leasing automezzi	CNH Industrial Financial Service S.A.	3.592.984	214.596	4.393.401	158.520	597.860	0	3.637.021
Totale			3.592.984	214.596	4.393.401	158.520	597.860	0	3.637.021

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 7.720.067 (€ 7.251.720 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.512.835	5.736.789	2.096	7.251.720
Valore di bilancio	1.512.835	5.736.789	2.096	7.251.720
Variazioni nell'esercizio				
Altre variazioni	298.102	170.245	0	468.347
Totale variazioni	298.102	170.245	0	468.347
Valore di fine esercizio				
Costo	1.810.937	5.907.034	2.096	7.720.067
Valore di bilancio	1.810.937	5.907.034	2.096	7.720.067

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 13.418.247 (€ 14.438.784 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Importo nominale iniziale	Fondo svalutazione iniziale	Valore netto iniziale	Accantonamenti al fondo svalutazione	Utilizzi del fondo svalutazione

Verso imprese collegate esigibili entro esercizio successivo	1.020.537	0	1.020.537	0	0
Verso imprese collegate esigibili oltre esercizio successivo	13.418.247	0	13.418.247	0	0
Totale	14.438.784	0	14.438.784	0	0

	(Svalutazioni) /Ripristini di valore	Riclassificato da/ (a) altre voci	Altri movimenti incrementi/ (decrementi)	Importo nominale finale	Fondo svalutazione finale	Valore netto finale
Verso imprese collegate esigibili entro esercizio successivo	0	0	34.273	1.054.810	0	1.054.810
Verso imprese collegate esigibili oltre esercizio successivo	0	0	-1.054.810	12.363.437	0	12.363.437
Totale	0	0	-1.020.537	13.418.247	0	13.418.247

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	14.438.784	(1.020.537)	13.418.247	1.054.810	12.363.437	0
Totale crediti immobilizzati	14.438.784	(1.020.537)	13.418.247	1.054.810	12.363.437	0

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Umbria Energy S.p.A.	Terni	01313790550	1.906.000	561.141	3.232.304	953.000	50,00%	1.547.142
Greenasm S.r.l.	Terni	01455120558	10.000	83.359	527.591	5.000	50,00%	263.795
Totale								1.810.937

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Partecipazioni in imprese collegate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese collegate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Umbria Distribuzione Gas	Terni	01356930550	2.120.000	117.939	2.980.282	848.000	40,00%	1.192.112
S.I.I. Società Consortile per Azioni	Terni	01250250550	19.536.000	683.718	26.194.013	3.516.480	18,00%	4.714.922
Totale								5.907.034

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso collegate	Totale crediti immobilizzati
Provincia di Terni	13.418.247	13.418.247
Totale	13.418.247	13.418.247

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Crediti immobilizzati - Operazioni con retrocessione a termine

La società non ha effettuato operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Immobilizzazioni Finanziarie iscritte ad un valore superiore al fair value

La società non presenta in bilancio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Attivo circolante

Rimanenze

Rimanenze

I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui avviene il trasferimento dei rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti, e conseguentemente includono i beni esistenti presso i magazzini della società, ad esclusione di quelli ricevuti da terzi per i quali non è stato acquisito il diritto di proprietà (in visione, in conto lavorazione, in conto deposito) e i beni in viaggio ove siano stati già trasferiti i rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti.

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a € 1.694.162 (€ 1.192.436 nel precedente esercizio).

Le rimanenze di lavori in corso su ordinazione rappresentano il rinvio dei costi sostenuti nel 2017 per progetti di efficientamento energetico che genereranno componenti positivi di reddito negli esercizi successivi.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.176.148	153.311	1.329.459
Lavori in corso su ordinazione	0	361.326	361.326
Acconti	16.288	(12.911)	3.377

Totale rimanenze	1.192.436	501.726	1.694.162
-------------------------	-----------	---------	-----------

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 77.003.128 (€ 82.009.251 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi /svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	48.682.819	0	48.682.819	5.663.925	43.018.894
Verso imprese controllate	1.815.131	0	1.815.131	0	1.815.131
Verso imprese collegate	4.617.282	0	4.617.282	0	4.617.282
Verso controllanti	23.761.270	0	23.761.270	5.797.490	17.963.780
Crediti tributari	1.013.878	0	1.013.878		1.013.878
Imposte anticipate			5.035.858		5.035.858
Verso altri	3.538.305	0	3.538.305	0	3.538.305
Totale	83.428.685	0	88.464.543	11.461.415	77.003.128

Come anticipato nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale, la voce crediti verso clienti include l'importo di euro 4,2 milioni che si riferisce alle fatture che ASM Terni S.p.A., in qualità di mandataria dell'RTI, costituitasi per lo svolgimento dell'attività di raccolta e trasporto rifiuti, deve fatturare ai comuni dell'ATI 4 per le attività svolte dal socio, tale importo rappresenta una mera partita di giro, tanto che è stato allocato anche tra i debiti per fatture da ricevere.

Ai fini di una migliore informativa sulla situazione finanziaria, si evidenzia inoltre che a fronte dei crediti nei confronti delle municipalità servite nell'ambito dell'ATI4 (inclusa quella relativa al Comune di Terni) iscritti sino al 2017 concorre la consistenza dei debiti nei confronti della mandante CNS, per la quota di spettanza di quest'ultima, che sulla base degli accordi contrattuali fra le parti saranno soddisfatti al pagamento dei connessi crediti.

Crediti verso clienti per fatture emesse

In questa posta di bilancio sono iscritte le partite creditorie aperte al 31 dicembre 2017 con i clienti e gli utenti che ammontano, al lordo del fondo svalutazione crediti, ad euro 38.132.489.

Nello specifico sono compresi in questa posta:

- crediti verso clienti del servizio elettrico per euro 9.108.166. Si evidenzia che tali crediti sono in prevalenza rappresentati da crediti verso società di vendita. Tale importo include il credito di euro 2.005.000 che ASM Terni S.p.A. vanta nei confronti della società GALA S.p.A. Ad inizio del 2017 il grossista GALA ha interrotto i pagamenti verso la nostra società e gli altri distributori tra cui ENEL, A2A, IREN, ACEA... Nel successivo mese di aprile GALA è stata ammessa alla procedura di concordato in continuità finalizzato ad una

ristrutturazione del debito con riserva di presentazione di un piano entro l'11 settembre. Opportunamente, al fine di non far gravare sui distributori l'onere dei mancati pagamenti da parte delle società di vendita, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha emanato degli atti relativi al riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli "oneri generali di sistema" (v.in particolare :Deliberazione 1°Febbraio 2018,n.50; Documento di consultazione 1° Febbraio 2018,n.52). Con tali atti l'Autorità ha introdotto, per i distributori, un meccanismo di "socializzazione" degli insoluti relativamente agli "oneri generali di sistema" che nel credito di ASM verso GALA costituiscono circa il 77 % dell'importo complessivo. Nel corrente mese di settembre 2018 si è addivenuti con il cliente ad una soluzione transattiva con cui la Società ha accettato a saldo e stralcio il 70% degli importi dovuti. Tali importi sono stati integralmente incassati alla data di predisposizione del presente bilancio. Per la conclusione in via transattiva della vicenda relativa al credito verso Gala si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio". Gli amministratori ritengono che tale soluzione non precluda la procedura di recupero dei crediti attraverso la procedura sopra descritta, almeno per quanto attiene ai c.d. "oneri generali di sistema".

- crediti verso clienti del servizio igiene ambientale (Comuni e privati che conferiscono rifiuti presso il nostro centro di preselezione) per crediti maturati fino al 30 giugno 2014, ovvero prima dell'avvio della gara ATI4, euro 120.460;
 - crediti verso comuni ATI 4, euro 7.633.075 (tale voce non include il Comune di Terni, allocato tra i "crediti verso controllanti);
 - crediti verso clienti Tariffa Igiene Ambientale euro 19.434.439. Tali crediti sono riferiti alla Tariffa di Igiene ambientale. Nella tabella seguente viene esposto il dettaglio dei crediti TIA, TARES, TARI, per anno di formazione:

Anno di formazione	Valore di bilancio (importi in euro)
2006	43.334
2007	129.839
2008	272.705
2009	1.107.951
2010	3.287.704
2011	2.430.979
2012	4.015.970
2013	4.145.805
2014	4.000.152
TOTALE	19.434.439

L'entità dei crediti inerenti la tassa rifiuti è determinata, in particolare, dai lunghi tempi che risultano necessari per l'attività di recupero, operato anche attraverso forme di riscossione coattiva tramite ruolo o ingiunzione di pagamento. Al fine di verificare la congruità del fondo svalutazione crediti si è tenuto anche conto dell'effetto dell'attualizzazione della quota parte dei crediti che presumibilmente saranno, nel corso degli anni avvenire, oggetto di passaggio a perdita e contestuale riaddebito al Comune di Terni per effetto dei meccanismi in precedenza richiamati che ne garantiscono il recupero attraverso la tariffa.

Nella stima della congruità del fondo svalutazione crediti per la tariffa di igiene ambientale si è tenuto altresì conto delle recenti sentenze della Commissione Tributaria Regionale (luglio 2018), nonché dell'ulteriore giurisprudenza in merito, che hanno respinto i ricorsi avanzati dalle società del Gruppo AST- ThyssenKrupp in merito ai crediti nei confronti delle stesse vantate dalla ASM Terni.

- crediti verso altri per euro 1.703.611;
- crediti verso clienti del servizio luci votive euro 132.738.

Crediti verso clienti per fatture da emettere

La posta, che ammonta ad euro 10.550.331, accoglie principalmente:

- crediti verso clienti del servizio elettrico, non ancora fatturati alla data di chiusura dell'esercizio euro 2.073.556;
- crediti verso Autorità per L'energia Elettrica e Gas per tariffa incentivante anni 2013, 2014, 2015 e 2016, 2017 non ancora erogato euro 1.519.340;
- crediti verso Comuni RTI per premialità e maggiori utenze svolte da CNS presso i comuni ad esso assegnati euro 4.237.795;
- crediti verso Comuni RTI per attività extracanone, premialità e maggiori utenze, svolte da ASM, presso i comuni ad essa assegnati euro 1.096.677;
- crediti verso Comuni RTI per interessi su ritardati pagamenti euro 632.753
- crediti verso ATI 4 per contributo emergenza idrica euro 38.500, e corrispettivo gestione erogatori acqua potabile euro 102.000;
- crediti verso CNS per rimborso quota oneri gara "raccolta e trasporto rifiuti euro 479.528
- crediti diversi euro 370.182

Crediti verso collegate

La posta, che ammonta ad euro 4.617.282, accoglie:

- crediti verso Soc. S.I.I. C.p.A. per fatture emesse per euro 2.124.675;
- crediti verso Soc. S.I.I.C.p.A. per fatture da emettere per euro 1.173.440;
- crediti verso la Soc. Umbria Distribuzione Gas per euro 1.319.167.

Crediti verso controllante

La composizione dei crediti e debiti verso la società controllante è dettagliata nell'allegato n. 2 della presente nota integrativa. Si rimanda inoltre alla sezione relativa alle informazioni sulle società o enti che esercitano l'attività di direzione e coordinamento per ulteriori informazioni sui rapporti con il Comune di Terni.

Crediti tributari

In tale posta, che ammonta ad euro 1.013.878, sono accolti i crediti vantati nei confronti dell'erario al 31 dicembre 2017, nello specifico essi sono così composti:

- credito verso erario per istanza di rimborso IVA presentata nel 2007 ai sensi del D.L. n.258 del 15 settembre 2006 (rimborso IVA auto) euro 32.265;
- credito verso erario per istanza di rimborso IRES di cui al D.L. n 201 del 06 dicembre 2011 euro 773.408;
- credito verso erario per acconti IRES ed IRAP anno 2017 euro 208.241.

Crediti verso altri

I crediti verso altri, che ammontano ad euro 3.538.305, sono composti, essenzialmente da crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico, tali importi sono oggetto di periodiche compensazioni con corrispondenti debiti allocati nella voce "Altri debiti".

Ulteriori informazioni in merito ai "Crediti per imposte anticipate" vengono fornite nella sezione "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate".

Movimenti del Fondo svalutazione crediti:

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante l'apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Saldo finale
Fondo svalutazione crediti verso clienti	9.017.668	519.834	3.873.577	- 2.900.000	5.663.925
Fondo svalutazione crediti verso controllante	0	2.897.490	0	2.900.000	5.797.490
Totali	9.017.668	3.417.324	3.873.577	0	11.461.415

Si evidenzia che l'accantonamento di euro 2.897.490 discende dall'accordo sottoscritto in data 18 settembre 2018, stipulato con il Comune di Terni, complessivamente pertanto, la quota del Fondo destinata al Comune di Terni, ammonta ad euro 5.797.490, pari alla totalità dei crediti "non riconosciuti" di cui al citato accordo.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante**Crediti - Distinzione per scadenza**

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	34.207.606	8.811.288	43.018.894	43.018.894	0	0
Crediti verso imprese controllate iscritte nell'attivo circolante	2.600.316	(785.185)	1.815.131	1.815.131	0	0
Crediti verso imprese collegate iscritte nell'attivo circolante	4.502.657	114.625	4.617.282	4.617.282	0	0
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	28.138.312	(10.174.532)	17.963.780	17.963.780	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.696.919	(683.041)	1.013.878	1.013.878	0	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	4.059.460	976.398	5.035.858			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	6.803.981	(3.265.676)	3.538.305	3.538.305	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	82.009.251	(5.006.123)	77.003.128	71.967.270	0	0

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica**Crediti - Ripartizione per area geografica**

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Provincia di Terni	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	43.018.894	43.018.894
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	1.815.131	1.815.131
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	4.617.282	4.617.282
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	17.963.780	17.963.780
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.013.878	1.013.878
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	5.035.858	5.035.858
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.538.305	3.538.305
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	77.003.128	77.003.128

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Crediti - Operazioni con retrocessione a termine

Nel bilancio della società non sono iscritti crediti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6-ter del codice civile.

Disponibilità liquide

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 655.560 (€ 1.459.105 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.458.051	(809.521)	648.530
Denaro e altri valori in cassa	1.054	5.976	7.030
Totale disponibilità liquide	1.459.105	(803.545)	655.560

Ratei e risconti attivi

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 327.060 (€ 302.652 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Composizione dei risconti attivi:

	Descrizione	Importo
	Premio polizza inquinamento	6.494
	Fidejussioni varie	28.329
	Premio polizza infort. prof.li ed extr.	25.494
	Canoni software	12.496
	Imposta sost. su mutui	15.000
	Premio polizza R.C.	65.464
	Premio polizza flotta	75.922

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

	Premio polizza R.C. amm.ri	38.385
	Polizza varie	14.862
	Canoni leasing	34.334
	Spese telefoniche	10.084
	Canoni attraversamenti elettrici	195
Totale		327.059

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	302.652	24.408	327.060
Totale ratei e risconti attivi	302.652	24.408	327.060

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Non sono state effettuate capitalizzazioni di oneri finanziari ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 8 del codice civile.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO****Patrimonio netto****PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 47.867.412 (€ 51.350.318 nel precedente esercizio).

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	45.256.240	0	0	0	0	0		45.256.240
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	-	-	-	-	-		0
Riserve di rivalutazione	973.005	0	0	0	0	0		973.005
Riserva legale	2.222.698	0	0	0	0	3.059		2.225.757
Riserve statutarie	0	-	-	-	-	-		0
Altre riserve								
Riserva straordinaria	910.054	0	0	0	0	2.906		912.960
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	1.927.144	0	0	0	0	0		1.927.144
Varie altre riserve	(4)	0	0	0	0	3		(1)
Totale altre riserve	2.837.194	0	0	0	0	2.909		2.840.103
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	-	-	-	-	-		0
Utili (perdite) portati a nuovo	0	-	-	-	-	-		0
Utile (perdita) dell'esercizio	61.181	0	(61.181)	0	0	0	(3.427.693)	(3.427.693)
Perdita ripianata nell'esercizio	0	-	-	-	-	-		0
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	-	-	-	-	-		0
Totale patrimonio netto	51.350.318	0	(61.181)	0	0	5.968	(3.427.693)	47.867.412

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
varie altre riserve	(1)
Totale	(1)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	45.256.240			0	0	0
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0			-	-	-
Riserve di rivalutazione	973.005		A,B	0	0	0
Riserva legale	2.225.757		B	0	0	0
Riserve statutarie	0			-	-	-
Altre riserve						
Riserva straordinaria	912.960		A,B,C,	0	0	0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	1.927.144			0	0	0
Varie altre riserve	(1)			0	0	0
Totale altre riserve	2.840.103			0	0	0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0			-	-	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0			-	-	-
Totale	51.295.105			0	0	0

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutarie E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Altre Riserve	(1)
Totale	(1)

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutarie E: altro

A complemento delle informazioni fornite sul Patrimonio netto qui di seguito si specificano le seguenti ulteriori informazioni.

Riserve di rivalutazione

La composizione delle riserve di rivalutazione è la seguente:

	Valore di inizio esercizio	Utilizzo per copertura perdite	Altri movimenti	Valore di fine esercizio
Legge n. 72/1983	413.126	0	0	413.126
Altre rivalutazioni				
Altre	559.879	0	0	559.879

Totale Altre rivalutazioni	559.879	0	0	559.879
Totale Riserve di rivalutazione	973.005	0	0	973.005

Fondi per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 6.140.571 (€ 5.043.049 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	1.675.182	0	3.367.867	5.043.049
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	0	280.220	0	817.302	1.097.522
Totale variazioni	0	280.220	0	817.302	1.097.522
Valore di fine esercizio	0	1.955.402	0	4.185.169	6.140.571

L'importo indicato alla voce Fondo per rischi ed oneri è in parte destinato alla copertura di eventuali rivendicazioni giudiziali, spese legali e perizie tecniche di varia natura, in parte a fronte della sentenza emanata in merito alla controversia relativa al CIP6/92. A tale proposito si evidenzia in particolare che nel corso dell'esercizio 2012 è sorto con l'AEEG un contenzioso in merito ai quantitativi di energia ammissibili ad incentivazione CIP6, prodotti con l'impianto di termovalorizzazione.

Infatti l'istruttoria dell'AEEG aveva ipotizzato una non corretta valutazione da parte della Società dell'energia elettrica ammessa ad incentivazione CIP 6/92. Dopo la notifica della deliberazione n. 325 dell'Autorità del 26 luglio 2012, avvenuta in data 3 agosto 2012, è pervenuta anche la richiesta da parte della Cassa Conguaglio per il settore elettrico per il recupero di importi che ASM avrebbe indebitamente percepito, calcolati nella misura di euro 3.111.624,11, per il periodo 01.11.2001 – 03.08.2007. Con riferimento a tale pretesa, mossa anche ad altre società del settore, la Società, ritenendo che nessun addebito potesse esserle mosso, aveva intentato ricorso al TAR della Lombardia competente avverso i provvedimenti dell'AEEG, ottenendo inizialmente la sospensione degli effetti del provvedimento in merito al quale anche la Federazione nazionale era stata coinvolta in quanto la questione è rilevante anche nei riguardi di altre aziende associate. Con sentenza 1014/2014 il TAR della Lombardia ha respinto il ricorso della società.

Con sentenza n. 3774/2018, pubblicata il 19 giugno 2018, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello di ASM per la riforma della sentenza del TAR Lombardia. La società, sulla base di apposito parere legale, sta valutando di ricorrere alla Corte di Giustizia Europea.

Considerati gli accantonamenti già operati nei precedenti esercizi a fronte dei contenziosi e delle rivendicazioni in essere, non si ritiene necessario effettuare ulteriori accantonamenti anche in considerazione che quanto già accantonato copre la quasi totalità del valore della controversia relativa al CIP6/92.

Si segnala inoltre che si è prudenzialmente proceduto ad un accantonamento di euro 817.302 a fronte del parametro relativo alle "premialità", relative al contratto tra Comune di Terni ed RTI, per l'esercizio 2016. Su tale aspetto, emerso in prossimità dell'approvazione del presente bilancio, sono in corso ulteriori approfondimenti al fine di appurare la congruità di tale richiesta.

Per quanto concerne le informazioni relative alle movimentazioni del "Fondo per imposte differite", si rimanda alla sezione "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 4.523.846 (€ 5.201.895 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	5.201.895
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	980.794
Utilizzo nell'esercizio	1.658.843
Totale variazioni	(678.049)
Valore di fine esercizio	4.523.846

Debiti

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 132.404.558 (€ 136.658.803 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	25.691.497	-3.238.428	22.453.069
Debiti verso altri finanziatori	6.421.856	-934.330	5.487.526
Acconti	650.527	0	650.527
Debiti verso fornitori	58.177.489	5.013.122	63.190.611
Debiti verso imprese controllate	175.765	-55.852	119.913
Debiti verso imprese collegate	384.252	163.945	548.197
Debiti verso controllanti	12.369.457	-1.540.030	10.829.427
Debiti tributari	1.142.320	11.039.011	12.181.331
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.243.471	-6.666	1.236.805
Altri debiti	30.402.169	-14.695.017	15.707.152
Totale	136.658.803	-4.254.245	132.404.558

La posta “**debiti verso banche**” accoglie il debito contratto con varie banche al 31 dicembre 2017 per anticipazioni e mutui con esse contratti.

Nel dettaglio sono allocati in tale posta:

- debito verso Banca Popolare di Spoleto, euro 6.284.810, per anticipazioni di cassa;
- debito verso Banca popolare di Spoleto euro 1.334.486 per mutuo, rimborsabile in 12 anni, erogato in data 21 settembre 2009, rimborsabile mediante rate semestrali posticipate, aventi scadenza 30 aprile e 31 ottobre di ogni anno;
- debito verso Casse di Risparmio dell'Umbria, euro 1.266.105, per apertura di credito concessa nel mese di novembre 2003, rimborsabile in 14 rate semestrali con decorrenza 30 giugno 2014;
- debito verso Unicredit, euro 1.032.533 per mutuo, erogato in data 15 luglio 2010, rimborsabile in 10 anni mediante rate semestrali posticipate, aventi scadenza 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno;
- debito verso Unicredit, euro 2.133.357 per mutuo erogato in data 20 giugno 2006; per tale mutuo si procede al rimborso in 180 mesi (di cui 18 mesi di preammortamento), mediante rate semestrali posticipate nel periodo 31 dicembre 2006-30 giugno 2021, tale prestito risulta indicizzato al tasso Euribor 6M oltre a spread;
- debito verso Monte dei Paschi di Siena euro 1.322.816 per mutuo, erogato in data 28 aprile 2010 rimborsabile in 10 anni; tale prestito risulta indicizzato al tasso Euribor 3M oltre a spread.
- debito verso Banca Intesa euro 1.354.452 per anticipo su fatture, rimborsabile in 14 rate semestrali con decorrenza 30 giugno 2014;
- debito verso Banca Intesa euro 2.336.601 per mutuo, rimborsabile in 18 anni, erogato in data 26 novembre 2008, rimborsabile mediante rate semestrali posticipate, aventi scadenza il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno.
- debito verso Banca Popolare di Spoleto per mutuo di euro 5.387.908 erogato in data 23 dicembre 2015, rimborsabile in 24 rate semestrali con scadenza gennaio e luglio di ogni anno;
- La voce **debiti v/altri finanziatori** si riferisce ai debiti in essere verso la Cassa Depositi e Prestiti per mutui. I finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti sono i seguenti:
- Completamento centrale di Alviano 2° mutuo: si tratta di un mutuo concesso per finanziare le ultime opere necessarie per completare la centrale. Il valore iniziale ammontava ad euro 2.880.797, al tasso annuo del 5,25% (periodo di ammortamento 31 dicembre 2003-30 giugno 2023). Il valore residuo al 31 dicembre 2017 è pari ad euro 1.107.178;
- Costruzione sede S.I.A.: è un mutuo concesso per euro 514.128 al tasso annuo del 6% (periodo di ammortamento 01 gennaio 1999-31 dicembre 2018). Il valore residuo al 31 dicembre 2017 è pari ad euro 42.560;
- Acquisto compattatori: finanziamento concesso per euro 506.128 al tasso annuo del 5,5% (periodo di ammortamento 01 gennaio 2002-31 dicembre 2021). Il valore residuo al 31 dicembre 2017 è pari ad euro 149.124;

- Costruzione impianto di trasferenza: mutuo concesso per euro 1.141.370 al tasso annuo del 5,25% (periodo di ammortamento 31 dicembre 2003 - 30 giugno 2023). Il valore residuo al 31 dicembre 2017 è pari ad euro 438.663;
 - Acquisizione ramo di azienda ENEL: mutuo concesso per euro 12.500.000,00 ad un tasso annuo pari alla quotazione Euribor + 0,1 (periodo di ammortamento 01 gennaio 2004-31 dicembre 2023). Il valore residuo al 31 dicembre 2017 è pari ad euro 3.750.000.
 - La voce **“acconti”** si riferisce al debito verso i clienti del servizio elettrico, per depositi cauzionali versati;
- La voce **“debiti vs. fornitori per fatture ricevute”** è composta essenzialmente dal debito verso:
- G.S.E., debito per rimborso componente tariffaria A3 per euro 35.129.643 (euro 28.639.775 nel 201);
 - CNS Cons. nazionale servizi, debito per quote fatturate ai comuni ATI 4 per conto dell'RTI per euro 8.391.882;
 - Altri per euro 12.374.879.
- La voce **“debiti vs. fornitori per fatture da ricevere”** è composta essenzialmente da:
- Fatture da ricevere da CNS, euro 4.237.795, per premialità e maggiori utenze;
 Fatture da ricevere da CNS, euro 706.062 per interessi ritardato pagamento da addebitare aiComuni;
 Fatture da ricevere da AURI, euro 426.158;
 Fatture da ricevere per acquisto Titoli Efficienza Energetica , euro 1.194.523
 Fatture da ricevere da altri per euro 729.669
- La voce **“debiti vs. imprese controllate”**, si riferisce ai debiti che la soc. ASM Terni S.P.A. ha maturato nei confronti della Soc. Umbria Energy S.p.A.;
- La voce **“debiti vs. controllanti”**, comprende i debiti della società al 31 dicembre 2017, il dettaglio di tali debiti è riportato nell'allegato 2 della presente nota integrativa;
- La voce **“debiti tributari”** comprende il debito per ritenute IRPEF effettuate nel mese di dicembre ed il debito verso l'erario per le imposte IRES ed IRAP anno 2013 da versare in forma rateale in 20 rate trimestrali, ed il debito per la rateizzazione concessa (72 rate mensili) da, "Agenzia Entrate Riscossione", per gli importi delle componenti tariffarie e perequazioni relative ad anni precedenti;
- La voce **“debiti vs. istituti di previdenza”**, comprende i debiti, maturati nel mese di dicembre, che saranno versati nell'esercizio successivo.
- La voce **“altri debiti”**, comprende le seguenti voci significative:
- Debito verso la Cassa Conguaglio per il Settore elettrico (euro 12.394.000), relativo al sovrapprezzo termico 2016/2017 ed alla perequazione generale 2016-2017;
 - Debito verso il personale dipendente (euro 1.090.946), relativo al premio di produzione anno 2017, da erogare nel corso dell'esercizio 2018, e al valore delle ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2017;
 - Debito verso la Provincia di Terni per “addizionale provinciale TIA” al 31 dicembre 2017, euro 1.290.445;
 - Il dettaglio dei debiti verso società controllanti è esposto in calce alla presente nota integrativa.

Variazioni e scadenza dei debiti

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	25.691.497	(3.238.428)	22.453.069	9.824.866	12.628.203	0
Debiti verso altri finanziatori	6.421.856	(934.330)	5.487.526	951.176	4.536.350	0
Acconti	650.527	0	650.527	650.527	0	0
Debiti verso fornitori	58.177.489	5.013.122	63.190.611	63.190.611	0	0
Debiti verso imprese controllate	175.765	(55.852)	119.913	119.913	0	0
Debiti verso imprese collegate	384.252	163.945	548.197	548.197	0	0
Debiti verso controllanti	12.369.457	(1.540.030)	10.829.427	10.829.427	0	0
Debiti tributari	1.142.320	11.039.011	12.181.331	2.481.895	9.699.436	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.243.471	(6.666)	1.236.805	1.236.805	0	0
Altri debiti	30.402.169	(14.695.017)	15.707.152	15.707.152	0	0
Totale debiti	136.658.803	(4.254.245)	132.404.558	105.540.569	26.863.989	0

Suddivisione dei debiti per area geografica

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Provincia di Terni	Totale
Debiti verso banche	22.453.069	22.453.069
Debiti verso altri finanziatori	5.487.526	5.487.526
Acconti	650.527	650.527
Debiti verso fornitori	63.190.611	63.190.611
Debiti verso imprese controllate	119.913	119.913
Debiti verso imprese collegate	548.197	548.197
Debiti verso imprese controllanti	10.829.427	10.829.427
Debiti tributari	12.181.331	12.181.331
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.236.805	1.236.805
Altri debiti	15.707.152	15.707.152
Debiti	132.404.558	132.404.558

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti le garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	22.453.069	22.453.069

Debiti verso altri finanziatori	5.487.526	5.487.526
Acconti	650.527	650.527
Debiti verso fornitori	63.190.611	63.190.611
Debiti verso imprese controllate	119.913	119.913
Debiti verso imprese collegate	548.197	548.197
Debiti verso controllanti	10.829.427	10.829.427
Debiti tributari	12.181.331	12.181.331
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.236.805	1.236.805
Altri debiti	15.707.152	15.707.152
Totale debiti	132.404.558	132.404.558

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Debiti - Operazioni con retrocessione a termine

La società non ha contratto debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6-ter del codice civile.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci

Non sono stati effettuati finanziamenti da soci.

Ristrutturazione del debito

Nell'esercizio corrente la società, non ha effettuato operazioni di ristrutturazione del debito.

Ratei e risconti passivi

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 1.497.735 (€ 1.619.726 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	144.529	(30.044)	114.485
Risconti passivi	1.475.197	(91.947)	1.383.250
Totale ratei e risconti passivi	1.619.726	(121.991)	1.497.735

Nota integrativa, conto economico**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Valore della produzione****VALORE DELLA PRODUZIONE****Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività****Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività**

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Servizio elettrico

Descrizione	2017	2016	Differenza
Energia elettrica prodotta dalla Centrale idroelettrica di Alviano	429.009	387.592	41.417
Energia elettrica distribuita	12.306.844	11.587.012	719.832
Energia prodotta da impianti fotovoltaici (ritiro dedicato)	33.110	21.059	12.051
Contributi di allacciamento	756.302	716.127	40.175
Lavori c/terzi	86.619	105.959	-19.34
Altri ricavi da fatturazione elettrica	86.584	87.242	-658
Gstione impianti fotovoltaici di terzi	6.024	5.968	56
Canone manutenzione impianti di pubblica illuminazione	163.934	163.934	300.000
Perequazione generale della distribuzione e cessioni T.E.E.	883.543	528.856	354.687
Contratto di servizio Umbria Energy	282.874	314.366	-31.492
Totali	15.034.843	13.918.115	1.116.728

Servizio Igiene Ambientale

Descrizione	2017	2016	Differenza
Proventi per smaltimento rifiuti comuni del bacino e privati	1.532.348	2.627.883	- 1.095.535
Proventi per raccolta e trasporto rifiuti (ATI 4)	25.480.244	25.743.820	-263.576
Proventi per prestazioni extra canone ATI 4	1.424.514	1.254.399	170.115
Proventi raccolta differenziata	1.757.849	1.213.800	544.049
Riduzione volumetrica rifiuti biodegradabili	32.628	25.550	7.078
Contratto di servizio Greenasm	65.000	65.000	0
Vendita materiali	68.819	62.944	5.875
Totali	30.361.402	30.993.396	-631.994

Servizio idrico

Descrizione	2017	2016	Differenza
Corrispettivi gestione ordinaria	5.617.415	5.658.313	-40.898
Corrispettivi gestione straordinaria servizio idrico e depurazione	2.478.560	1.506.150	972.410
Corrispettivo "fontanelle acqua frizzante"	23.971	25.194	-1.223
Analisi laboratorio chimico	115.761	87.719	28.042

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

Totali	8.235.707	7.277.376	958.331
---------------	------------------	------------------	----------------

Servizio distribuzione metano

Descrizione	2017	2016	Differenza
Corrispettivi gestione ordinaria	729.194	736.520	-7.326
Corrispettivi gestione straordinaria	946.276	1.005.653	-59.377
Totali	1.675.470	1.742.173	-66.703

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Servizio Igiene Ambientale	30.361.402
Servizio Elettrico	15.034.843
Servizio Idrico	8.235.707
Servizio distribuzione metano	1.675.470
Totale	55.307.422

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Dettaglio incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

In allegato 1 alla presente Nota Integrativa si fornisce un dettaglio degli incrementi delle immobilizzazioni derivanti da lavori in economia.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Provincia di Terni	55.307.422
Totale	55.307.422

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 3.848.414 (€ 5.015.118 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	616.542	49.197	665.739
Altri			
Rimborsi assicurativi	28.963	-11.381	17.582
Sopravvenienze e insussistenze attive	1.864.956	-1.424.510	440.446
Contributi in conto capitale (quote)	91.947	0	91.947
Altri ricavi e proventi	2.412.710	219.990	2.632.700
Totale altri	4.398.576	-1.215.901	3.182.675
Totale altri ricavi e proventi	5.015.118	-1.166.704	3.848.414

La voce altri ricavi e proventi include in particolare, l'importo riconosciuto dal Comune di Terni (euro 1 milione) per le perdite su crediti da tariffa rifiuti sostenute nel 2017 e relativi a fatture emesse in anni precedenti, e, gli importi da fatturare ai comuni gestiti della Società, per maggiori utenze servite e premialità (euro 1,1 milioni).

Costi della produzione

COSTI DELLA PRODUZIONE

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 30.466.148 (€ 30.448.432 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasmissione dell'energia elettrica acquistata	1.765.415	594.024	2.359.439
Trasporto rifiuti	759.111	-220.398	538.713
Smaltimento rifiuti	903.575	280.819	1.184.394
Raccolta e trasporto rifiuti CNS	10.597.022	600.317	11.197.339
Energia elettrica	311.318	-52.548	258.770
Gas	19.641	8.267	27.908
Acqua	74.400	9.891	84.291
Spese di manutenzione e riparazione automezzi aziendali	1.365.505	-403.617	961.888
Servizi e consulenze legali e notarili	705.060	-458.504	246.556
Compensi agli amministratori	53.085	-823	52.262
Compensi a sindaci e revisori	134.355	5.394	139.749
Spese per manutenzioni e riparazione servizio elettrico	3.104.443	-310.468	2.793.975
Spese per manutenzioni e riparazione servizio distribuzione metano	543.409	109.285	652.694
Pubblicità	112.160	-72.838	39.322
Spese per prestazioni informatiche e canoni software.	409.994	-38.134	371.860
Spese telefoniche	248.850	13.519	262.369
Spese per manutenzioni e riparazioni servizio igiene ambientale	2.861.213	-50.824	2.810.389
Assicurazioni	875.140	-234.861	640.279
Spese di rappresentanza	2.107	-1.440	667
Spese di viaggio e trasferta	24.382	3.397	27.779
Personale distaccato presso l'impresa	34.038	20.938	54.976
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	168.525	-81.638	86.887
Manutenzione apparati laboratorio chimio	29.741	40.884	70.625
Spese per manutenzioni e riparazioni servizio idrico	2.061.204	474.060	2.535.264

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

Altri	3.284.739	-216.986	3.067.753
Totale	30.448.432	17.716	30.466.148

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 1.527.752 (€ 1.351.628 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	992.772	-463.593	529.179
Canoni di leasing beni mobili	337.868	629.779	967.647
Altri	20.988	9.938	30.926
Totale	1.351.628	176.124	1.527.752

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 1.381.688 (€ 1.166.952 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
ICI/IMU	101.746	2	101.748
Diritti camerali	2.929	374	3.303
Abbonamenti riviste, giornali ...	6.060	9.013	15.073
Sopravvenienze e insussistenze passive	373.776	18.401	392.177
Minusvalenze di natura non finanziaria	93.784	163.725	257.509
Altri oneri di gestione	588.657	23.221	611.878
Totale	1.166.952	214.736	1.381.688

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Composizione dei proventi da partecipazione

Proventi da partecipazione

Le società partecipate non valutate con il metodo del patrimonio netto non hanno distribuito dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

L'operazione di copertura del rischio, legato all'aumento del tasso Euribor, con trasformazione dell'indicizzazione del mutuo di euro 6.000.000 con Unicredit Banca d'Impresa tramite IRS (Interest Rate Swap), ha generato, nell'anno di bilancio, un onere finanziario di euro 110.574 a fronte di un nozionale al 31 dicembre 2017 di euro 1.887.571. Il valore di mercato ("M.T.M") alla data di chiusura di bilancio era negativo per euro 182.709 (euro 288 mila al 31 dicembre 2016).

Altri proventi finanziari

Negli altri proventi finanziari figurano gli interessi attivi relativi ai crediti iscritti nell'attivo immobilizzato € 387mila. La restante parte (€1.425 mila) è riferita a interessi moratori iscritti su crediti dell'attivo circolante; questi sono prevalentemente riferiti alla quota parte di ASM Terni degli interessi moratori relativi al ritardato pagamento di crediti vantati nei confronti delle municipalità facenti parte dall'ATI4 servite dalla RTI per le annualità 2015, 2016, e 2017. Tali interessi non sono stati incassati alla data di predisposizione del presente bilancio.

Utili e perdite su cambi

Non sono stati rilevati utili o perdite sui cambi.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

RICAVI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non sono stati rilevati ricavi di entità o incidenza eccezionale.

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non sono stati rilevato costi di entità o incidenza eccezionale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale /trasparenza fiscale
IRES	0	-37.056	280.220	976.398	
IRAP	194.950	0	0	0	
Totale	194.950	-37.056	280.220	976.398	0

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile.

In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della 'Fiscalità complessiva anticipata e differita', sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato 'Attività per imposte anticipate', sulla composizione delle differenze temporanee imponibili che hanno originato 'Passività per imposte differite' e l'informativa sull'utilizzo delle perdite fiscali.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	944.524	31.874
Totale differenze temporanee imponibili	283.458	(3.238)
Differenze temporanee nette	(661.066)	(35.112)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	2.502.684	(118.406)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	661.066	35.112
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	3.163.750	(83.294)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Imposte non pagate	162.083	65.053	227.136	24,00%	54.513	0,00%	0
Svalutazione dei crediti ed accantonamenti indeducibili	6.977.614	149.810	7.127.424	24,00%	1.710.582	0,00%	0
Altre svalutazioni ed accantonamenti indeducibili	3.334.117	0	3.334.117	24,00%	800.188	3,90%	14.981
Compensi spettanti agli amministratori non pagati	3.605	(1.066)	2.539	24,00%	609	0,00%	0
Spese di competenza di altri esercizi	73.540	(15.970)	57.570	24,00%	13.817	0,00%	0
Perdita di esercizio	0	934.522	934.522	24,00%	224.285	0,00%	0
Interessi passivi di mora	1.404.037	(408.548)	995.489	24,00%	238.917	0,00%	0
Ammortamenti non deducibili	4.781.326	536.903	5.318.229	24,00%	1.276.375	3,90%	27.762

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Riserva di rivalutazione	4.132.012	(83.037)	4.048.975	24,00%	971.754	3,90%	157.910
Interessi attivi di mora	2.156.263	1.529.579	3.685.842	24,00%	884.602	0,00%	0
Dividendi imputati per competenza non percepiti	18.748	0	18.748	24,00%	4.847	0,00%	0

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali			
dell'esercizio	934.522		
di esercizi precedenti	0		
Totale perdite fiscali	934.522		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	934.522	24,00%	224.285

Si forniscono inoltre le ulteriori seguenti informazioni:

Composizione e movimenti intervenuti nelle passività per imposte differite e nelle attività per imposte anticipate

Le tabelle sottostanti, distintamente per l'Ires e l'Irap, riepilogano i movimenti dell'esercizio, derivanti dagli incrementi per le differenze temporanee sorte nell'anno e dai decrementi per le differenze temporanee riversate delle voci "Fondo per imposte differite" e "Crediti per imposte anticipate".

Fondo per imposte differite

	IRES	IRAP	TOTALE
1. Importo iniziale	1.514.033	161.149	1.675.182
2. Aumenti			
2.1. Imposte differite sorte nell'esercizio	339.950	0	339.950
2.2. Altri aumenti	0	0	0
3. Diminuzioni			
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	56.492	3.238	59.730
3.2. Altre diminuzioni (differenza aliquota IRES)	5	0	0
4. Importo finale	1.797.491	157.911	1.955.402

Crediti per imposte anticipate

Descrizione	IRES	IRES	IRAP	TOTALE
	da diff. tempor.	da perdite fiscali	da diff. tempor.	
1. Importo iniziale	4.016.718	0	42.742	4.059.460
2. Aumenti				
2.1. Imposte anticipate sorte nell'esercizio	1.321.343	0	38.435	1.359.778
2.2. Altri aumenti	0	0	0	0
3. Diminuzioni				
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	376.820		6.560	383.381
3.2. Altre diminuzioni (differenza aliquota IRES)	0	0	0	0
4. Importo finale	4.961.241	0	74.617	5.035.858

Riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere teorico

Conformemente alle indicazioni fornite dall'OIC, il seguente prospetto consente la riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere teorico, distintamente per l'Ires e per l'Irap:

Descrizione	IRES	IRAP
-------------	------	------

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

Risultato prima delle imposte risultante da bilancio	- 3.965.977	
Differenza tra valore e costi della produzione		- 2.646.913
Onere fiscale teorico (aliquota base)	- 951.834	-103.229
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	- 1.416.460	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	+5.505.596	+985.525
Differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	- 1.570.081	- 168.223
Differenze temporanee tassabili esercizi precedenti	+ 235.382	+ 83.037
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	+ 62.654	+ 6.445.054
Agevolazioni fiscali	- 155.494	
Imponibile fiscale	- 1.304.379	4.698.479
Imposte correnti (aliquota base)	- 313.050	183.240
Differenze per aliquota maggiorata		11.709
Imposte correnti effettive	- 313.050	194.950

Descrizione	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte risultante da bilancio	0	
Crediti d'imposta su fondi comuni d'investimento	0	
Risultato prima delle imposte	0	
Valore della produzione al netto delle deduzioni		0
Onere fiscale teorico (aliquota base)	0	0
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0	0
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	0	0
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti	0	0
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	0	0
Imponibile fiscale	0	0
Utilizzo perdite fiscali pregresse	0	
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	0	
Valore della produzione estera		0
Imponibile fiscale al netto valore produzione estera		0
Imposte correnti (aliquota base)	0	0
Abbattimenti per agevolazioni fiscali	0	0
Imposte correnti effettive	0	0

Nota integrativa, altre informazioni

ALTRE INFORMAZIONI (DATI DA AGGIORNARE)

Dati sull'occupazione

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	8
Quadri	3
Impiegati	95
Operai	238
Totale Dipendenti	344

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	52.262	74.131

Compensi al revisore legale o società di revisione

Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del codice civile:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	48.000
Altri servizi di verifica svolti	8.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	56.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Categorie di azioni emesse dalla società

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 17 del codice civile relativamente ai dati sulle azioni che compongono il capitale della società, al numero ed al valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dai prospetti seguenti:

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Ordinarie	9.051.248	5	0	0	9.051.248	5
Totale	9.051.248	5	0	0	9.051.248	5

Titoli emessi dalla società

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso titoli.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Strumenti finanziari

La società non ha emesso strumenti finanziari di cui all'articolo 2427, comma 1 numero 19 del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, il seguente prospetto riporta impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

	Importo
di cui nei confronti di imprese collegate	3.642.000
Passività potenziali	12.820.415

Impegni

Garanzie

Alla data di chiusura dell'esercizio, risultano in essere le seguenti garanzie:

- euro 3.642.000 rilasciata unitamente ad Umbria 2 Servizi Idrici S.C. a R.L. verso BNL-BNP Paribas a favore della partecipata S.I.I. S. c. P.A. a fronte di un fido concessionale;

Altri rischi:

- Importo di euro 6.158.116 relativo alle reti ed agli impianti idrici destinati alla gestione del Servizio Idrico Integrato, di proprietà dell'ASM Terni S.p.A che dal 1 gennaio 2003 sono stati messi a disposizione della Soc. S.I.I. S.C. p.A., quale soggetto concessionario della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale ottimale n° 2; Importo di euro 6.662.299 relativo all'attualizzazione del compenso annuo, riconosciuto in luogo della TOSAP e dei diritti di superficie, che l'ASM Terni S.p.A. dovrà corrispondere in perpetuo al Comune di Terni "quale quota perequativa per i disagi, nonché per i diritti di superficie utilizzati dall'ASM Terni S.p.A. "(v. delibera Consiglio

Comunale n. 155 del 12/07/2000). Tale valore, che nella perizia di stima per la trasformazione dell'Azienda Speciale Multiservizi in ASM Terni S.p.A. ammontava ad euro 10.329.137, viene annualmente decurtato della quota relativa all'esercizio, pari ad euro 175.595.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni con parti correlate

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti le operazioni realizzate con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile:

.....

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di particolare rilievo risulta la dichiarazione dello stato di dissesto del Comune di Terni.

Infatti, in data 1° marzo 2018, il Commissario Straordinario invitato in sostituzione del Consiglio Comunale con nota del Prefetto di Terni, prot. N.0009493 del 22 febbraio 2018, rinvenendo le circostanze di cui all'art 244, ai sensi dell' art.246 del D.Lgs. nr. 267 /2000 e sue successive modifiche ed integrazioni, ha dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Terni. In conseguenza di quanto sopra in data 11 aprile 2018 si è insediato presso l'Amministrazione Comunale di Terni un Organo Straordinario di Liquidazione ("OSL") che, in data 16 aprile, a norma dell'art.254, comma 2, del D.Lgs.267/2000, ha dato avvio alla procedura di rilevazione delle passività dell'Ente alla data del 31 dicembre 2017. Tale processo non risulta allo stato concluso (si rimanda alla relativa sezione della Nota integrativa per ulteriori dettagli al riguardo).

Nel mese di luglio 2018, a seguito delle elezioni amministrative si sono insediati nel Comune di Terni i nuovi organi municipali.

In data 18 settembre 2018, i rappresentanti della Società hanno sottoscritto con l'Azionista unico il documento "Nota congiunta Comune di Terni – ASM Terni S.p.A. di verifica dei crediti e dei debiti al 31 dicembre 2017" con cui le parti, pur non rinunciando alle reciproche pretese, hanno definito un processo finalizzato alla riconciliazione dei saldi reciproci a seguito del quale gli Amministratori hanno provveduto ad apportare le modifiche ai rapporti patrimoniali di credito e debito nei confronti dell'Ente controllante rispetto a quelli presentati nel progetto di bilancio approvato al 15 maggio 2018 descritte nel dettaglio nel paragrafo "Continuità aziendale".

Tra gli altri fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio si segnala quanto segue:

- Il progetto di bilancio per l'anno 2017 della Soc. S.I.I. c.p.a., che presenta un utile di € 638.718, è stato approvato dal C.d.A. in data 25/05/2018 Il C.d.A. ha proposto di destinare l'intero utile di esercizio al Fondo di Riserva Straordinario.
- In data 16/04/2018 l'Assemblea di Umbria Energy ha approvato il bilancio per l'anno 2017 che presenta un utile di € 561.141 che è stato destinato per € 28.057 al Fondo Riserva Legale, e per la quota residua pari a € 533.084 ad utili portati a nuovo.

- In data 18/04/2018 l'Assemblea Ordinaria degli azionisti di Umbria Distribuzione Gas ha approvato il bilancio consuntivo che presenta un utile di € 117.939 che è stato destinato per € 5.897 a "Riserva legale", per € 112.042 ad utili riportati a nuovo.
- In data 19/04/2018 l'Assemblea di GREENASM ha approvato il bilancio per l'anno 2017 che presenta un utile di € 83.259 destinato ad utili portati a nuovo.
- In data 26 febbraio 2018 è stato sottoscritto un formale accordo tra la nostra società e la Soc. CNS di Bologna avente per oggetto, in particolare, definitive modalità di ripartizione dei corrispettivi destinati all'RTI costituita tra tali due società, in relazione al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nei 32 Comuni dell'AURI, sia per il periodo 2014-2017 che per la gestione svolta a partire dal 1° gennaio 2018.
- Con sentenza numero 3774/2018 pubblicata il 19 giugno 2018, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso di ASM contro la sentenza del TAR Lombardia circa la restituzione dei contributi (CIP 6/92) percepiti da ASM (v. dettaglio in Nota Integrativa in "Fondi per rischi ed oneri")
- In data 27 Giugno 2018 la Commissione Tributaria Regionale respingeva l'appello di AST nell'ambito della controversia intercorrente con ASM circa l'applicazione della tassa sui rifiuti.
- Nel mese di Settembre 2018 è stata operata una transazione (riconoscimento immediato del 70% del nostro credito pari a circa 1,9 milioni di euro) con la società Gala. Il residuo 30% trova prudenzialmente copertura nel Fondo Svalutazione Crediti, benché la società è intenzionata a verificare la possibilità di utilizzare la procedura prevista da ARERA per il recupero dell'inevaso a carico dei distributori, relativamente alla quota relativa agli "oneri di sistema".

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società è soggetta al controllo dell'Ente proprietario, ovvero del Comune di Terni, detentore dell'intero capitale sociale e come tale rientrerebbe nelle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi delle presunzioni contenute nell'art. 2497 sexies.

Con l'emanazione del D.L. 1° luglio 2009, n.78 (pubblicato in G.U. n. 150 del 1° luglio 2009), convertito con legge 3 agosto 2009, n. 102 (pubblicato in G.U. n.179 del 4 agosto 2009), recante "Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali", il Legislatore ha fornito, tramite l'art. 19 (rubricato "Società Pubbliche"), comma 6 un'interpretazione autentica dell'art. 2497, comma 1, c.c., specificando che per "Enti" si intendono "i soggetti giuridici collettivi diversi dallo Stato che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica e sociale".

Tale definizione dovrebbe quindi ricomprendere gli Enti Locali che partecipino una società erogante servizi pubblici di rilevanza economica, quali, ad esempio, quelli di fornitura di servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, di spazzamento di strade comunali e di gestione e raccolta di rifiuti solidi urbani quale è l'ASM Terni S.p.A..

In relazione alla dichiarazione dello "stato di dissesto", il Comune di Terni non ha al momento provveduto all'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio 2017. Alla luce di quanto descritto, si è provveduto ad inserire il bilancio 2016, che rappresenta l'ultimo bilancio approvato.

Si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio dell'ente locale:

COMUNE DI TERNI

RISULTATO DELLA GESTIONE
FINANZIARIA

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 31/12/2015			583.376
Riscossioni	37.064.441	174.165.706	211.230.147
Pagamenti	56.616.398	153.568.225	210.184.624
Fondo cassa al 31/12/2015			1.628.899
Residui attivi	101.875.151	42.292.471	144.167.622
Residui passivi	22.378.883	57.858.939	80.237.822
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			2.803.702
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE			10.996.505
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016			51.758.492
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016			
<u>Accantonamenti:</u>			
Fondo crediti dubbia esigibilità			46.136.257
Fondo rischi perdite partecipate			1.000.000
Fondo rischi contenzioso			5.800.000
Altri accantonamenti			26.188.444
Totale parte accantonata			79.124.701
<u>Parte vincolata:</u>			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			3.594.225
Vincoli derivanti da trasferimenti			6.721.004
Vincoli derivanti da contrazione di mutui			10.094.143
Altri vincoli			8.867.917
Totale parte vincolata			29.277.290
<u>Parte destinata agli investimenti</u>			
Totale parte destinata agli investimenti			2.054.689
Totale parte disponibile			-58.698.191

In allegato 2 alla presente nota si riporta l'elenco dei crediti e dei debiti intercorrenti tra ASM Terni S.p.A. e Comune di Terni al 31 dicembre 2017.

Si evidenzia che sono in atto le azioni giudiziali volte a richiedere il riconoscimento dei crediti vantati sino al 2016 non confermati dal Comune di Terni nonchè le procedure di accertamento delle passività dell'Ente alla data del 31 dicembre 2017 da parte di OSL.

Si rimanda inoltre alla relazione sulla gestione per ulteriori informazioni in merito alla natura dell'attività dell'impresa, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e alla descrizione dei rapporti con imprese controllate, collegate e altre consociate e con parti correlate.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone di riportare a nuovo la perdita d'esercizio.

Allegato 1

Dettaglio investimenti realizzati in economia anno 2017

FABBRICATI	
SEDE OPERATIVA MANUTENZ. STRAORDINARIA	1.600
MIGLIORAM. SISMICO SEDE OPERATIVA	73.434
MAN. IMP. ILLUMIN. SEDI CON PERS. INT.	7.008
ALL. PUBBL. FOGNAT. ACQUE REFLUE EX INCENER	3.500
TOTALE	85.542
CENTRALE IDROELETTRICA DI ALVIANO	
CENTRALE IDROELETTRICA DI ALVIANO	74.403
TOTALE	74.403
RETE DI DISTRIBUZIONE	
CABINE	
NUOVA CABINA PIERMATTI	3.072
NUOVA CABINA SFILOMENA	12.818
MAN.STR. COLL.MT CAB VAL D'AOSTA CADORE	84.850
MAN.STR. CABINA LEONINO SOST. CARPENT.	12.545
TRAS.DA CAB AEREA E PTP-CABINA FOSSOCANA	3.502
TRASF. DA CAB AEREA PTP A CAB TIRO A SEG	21.618
TRASF. DA CAB AEREA A PTP CAB CASALE	2.438
TRAS. CAB AEREA PTP A CAB POMPE CASTAGNA	2.346
TRAS. CAB AEREA PTP A CAB COSTA	3.530
M. STRA.CABINA FROSCIANTI	491
AD.20KV SOST.TRASF.CAB.CASINI (STELLUTI)	59.307
M.STRA.CAB.BRECCIAIOLO	164
M.STRA.CABINA "CONAD"	6.829
M.STRA.CABINA CERQUETO	205
M.STRA.CABINA PASSEGGIATA	3.502
M. STR. CABINA PACINOTTI	3.809

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

CABINA BT "ELSA"	134.475
M.STRA.CABINA TIBERI	12.527
CAB.MT/MT "CALCE S.PELLEGRINO" SAN CARLO	618
NUOVA CABINA PONTEGGIA - CENTENARIO	3.891
TOTALE	372.537
LINEE	
M.STRA.RETE BT ANNO 2013	43.447
M.STRA. RETE BT IN VARIE LOCALITA'	150.689
M.STRA.RETE MT CONAD-VILLAFRANCA-MONTANA	104.718
RETE DI COMUNICAZIONE MT SMART GREED	17.331
SCAVO COLL.MT CAB VILLAFRANCA CONAD	28.422
COLLEG. MT CAB PONT	3.072
INSTAL. FONTANELLA MARMORE	4.979
INTERR. DOPPIA TERNA CAMPOFREGOSO MT	144.864
CONNEX.MT CABINE VIDEOCENTRO S.AGNESE	18.873
COLLEG. MT CAB TIBERI.FERRARIS.PACINOTTI	6.271
COLL. MT CABINA MAURI	20.595
LINEA MT X ALIM.CAB. VALLE	860
MANUTENZIONE RETE SMART GREED	38.500
LAV. ADEGUAM. RETE BT PER TENS.FUORI LIM	10.649
SOST. QUADRO BT CABINA MONTANARA 2 E TR	13.508
SOST. TRASFO CABINA GABELLETTA CENTRO	3.042
TOTALE	609.820
CONTATORI E DERIVAZIONI DI UTENZE	
M.STRA SISTEMA TELEGES.CONTATORI ELETTRIO	6.752
MAN. STRORDINARIA CONTATORI	21.428
INSTALLAZIONE CONTATORI E CONCENTRATORI CABINE	276.660
DERIVAZIONI DI UTENZE	4.581
DERIVAZIONI DI UTENZE X PRODUTTORI	15.983
DERIVAZIONI DI UTENZE (TELECOM)	242
NUOVI IMPIANTI DERIVAZIONI DI UTENZE	197.907
M.STRA. DERIVAZIONE UTENZE	122.510
TOTALE	646.063
TELECONTROLLO AUTOMAZIONE E TELEGESTIONE	
CAB. SECONDARIE	
TELECONTR.AUTOMAZ.E TELEGES.CAB.SEC.	83.860
PROGETTO "PIANO RIGEDI	9.011
TOTALE	92.871
GRUPPO ELETTROGENO (ATTREZZATURA)	
MANUT.SRAORDIN. GRUPPO ELETTROGENO	819
TOTALE	819
COSTI DI SVILUPPO	
"CERTIFICAZIONE SICUREZZA"	12.650
ATTIV.DI COMUNICAZIONE ATI4 RIFIUTI	48.457
GUIDA SICURA	22.021
IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI	3.776
QUALITA E SICUREZZA	62.101
TOTALE	149.005
SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE	

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

SERVIZI GENERALI	
IGIENE AMBIENTALE -PARTECIPAZIONE GARA A	4.819
COMPLET. PROG.IMPIANTO SELEZIONE RIFIUTI	27.223
NARNI-MAN.STRAOR.LOCALE X FRONT OF.TARI	2.550
TOTALE	34.592
IMPIANTI SPECIFICI DI UTILIZZO SIA	
ATTREZZATURA SIA -ALLESTIMENTO AUTOMEZZO	937
ATTREZZATURA SIA -ALLESTIMENTO AUTOMEZZO	468.460
LINEA DISTRIBUZIONE CASSONETTI TERNI	8.350
ANAL. MERCEOLOG. DET. ONERI CONAI	1.550
TOTALE	479.297
SERVIZI COMUNI (SIIN)	
PERSONAL COMPUTER E ALTRO HARDWARE	12.815
PROGRAMMI PER COMPUTER	289.695
TOTALE	302.510
IMPIANTI IN COSTRUZIONE	
IMPIANTI IN COSTRUZIONE SERVIZIO ELETTRICO	
FABBRICATO SIA	12.400
CABINE:	
CABINA MONTECIMINO	7.655
CABINA TERNI OVEST	1.229
CABINA LOCALITA' MAGGIO	4.875
CABINA NUOVA PAPIGNO	18.700
NUOVA CABINA BRIN	1.843
LINEE:	
CAB. PIETRARA -POZZO SARACENO	3.072
MANUTENZIONE STRAORDINARIA LINEE	23.573
RETE BT STRADA CARSULANA MANUTENZIONE STRAORDINARIA	99
RETE MT VILLAVALLE - VALNERINA	31.941
RETE MT CABINA CAMPOBASSO MANUTENZIONE	2.559
RETE MT CIVITELLA - SAN GIUSTA MANUTENZIONE	72.597
LUNGONERA CIMARELLI RETE MT NUOVA CABINA	1.638
RETE ELETTRICA PIANO RESILIENZA	21.825
MATTATOIO EX SIT RETE ELETTRICA INTERRAMENTO	12.154
RETE MT PROVE MIS. MIGLIOR. QUALITA' SERVIZIO	9.738
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	66.321
LAVORI EFFICIENZA ENERGETICA PER LE SEDI AZIENDALI	83.567
TOTALE	375.785
IMPIANTI IN COSTRUZIONE SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE:	
REALIZZAZIONE NUOVO CERD MONTEFRANCO	3.085
CCR MANUTENZIONI STRAORDINARIE	40.492
ISTRU. OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	
POSIZIONAMENTO CASSONETTI	12.480
SELEZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TRATTAMENTO	9.365
SELEZIONE CONTROLLO AMBIENTE	680

v.2.7.3

ASM TERNI SPA

SELEZIONE MANUTENZIONI STRAORDINARIE	61.593
START UP POS. TAG. CASSONI RACCOLTA	504.988
TOTALE	632.684
IMPIANTI IN COSTRUZIONE TOTALE	1.008.469
TOTALE GENERALE	3.855.928

Allegato 2 Dettaglio dei crediti e debiti vs. Controllante

CREDITI V/ COMUNE DI TERNI PER FATTURE EMESSE	2017
Canone cambio lampade	622.520
Canone per utilizzo impianti idrici	213.945
Canone locazione protezione civile	32.357
Agevolazioni TIA – TARES – TARI	548.022
TIA scuole	187.182
Energia e cottimo idrico	308.733
Lavori vari	2.935.531
Indennizzo concessione idrica	2.620.826
Corrispettivo servizio igiene ambientale	11.238.879
Totale	18.707.995

CREDITI V/ COMUNE DI TERNI PER FATTURE DA EMETTERE	2017
EMISSIONI TIA – TARES - TARI competenza ASM	913.216
Crediti inesigibili TARI	1.000.000
Lavori extra canone serv. Igiene ambientale 2017	1.082.087
Premialità anno 2017	240.891
Interessi per ritardati pagamenti	1.132.404
Maggiori utenze servite anni 2016 - 2017	684.676
Totale	5.053.274

Oltre a quanto sopra descritto, risultano iscritti nella voce “Immobilizzazioni in corso e acconti” €4.000.000 relativi all’acconto versato da ASM Terni S.p.A. al Comune di Terni nel mese di dicembre 2012 in sede di stipula del contratto preliminare di compravendita di alcuni beni immobili adibiti prevalentemente ad uffici. Si rimanda alla relativa sezione della presente nota integrativa per ulteriori dettagli.

Come evidenziato al paragrafo “Movimenti del Fondo Svalutazione Crediti”, con l’accantonamento effettuato nel presente bilancio, risulta accantonato il 100% dei crediti “non riconosciuti” di cui all’accordo del 18 settembre 2018, e, pertanto, il credito verso il Comune di Terni, al netto del suddetto Fondo, alla data di bilancio, ammonta ad euro 17.963.780.

DEBITI V/ COMUNE DI TERNI	2017
Dividendi anni 2007 – 2015	4.616.638
Addizionale elettrica	331.393
Indennità delibera 155/2000 (dal 2001 al 2011)	1.229.167
TARI	227.136
Mutuo ramo ENEL	3.744.159
Aggio ambientale luci votive	366.523
Rimborso errato pagamento ricevuto	5.847
Disagio ambientale	308.564
Totale	10.829.427

Le tabelle precedenti illustrano il dettaglio dei molteplici rapporti di credito e debito in essere alla data di bilancio fra ASM Terni S.p.A. e Comune di Terni. Si evidenzia che tali rapporti rientrano nella normale e ordinaria attività di gestione e sono conclusi alle normali condizioni di mercato.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, i rapporti con il Comune di Terni rivestono una significativa rilevanza in quanto ASM Terni S.p.A. è l'unico concessionario per lo svolgimento del Servizio igiene Ambientale e della gestione della rete di pubblica Illuminazione Comunale. Ne consegue che una quota rilevante dei ricavi della società viene influenzata significativamente dalle tariffe deliberate dall'ente pubblico.

L'organo amministrativo in collegialità, dedicherà massima attenzione al verificarsi di quanto precedentemente enunciato, al fine di valutare l'esistenza delle condizioni utili per il proseguimento dell'attività sociale, soprattutto rispetto agli impegni finanziari assunti dalla società. Se le azioni intraprese dovessero risultare insufficienti e inefficaci, l'organo amministrativo, si attiverà comunque per adottare tutte le iniziative consentite dalla legge per ricondurre eventuali rischi economici e finanziari entro soglie di funzionamento corretto.

Nota integrativa, parte finale

L'Organo Amministrativo

Dichiarazione di conformità del bilancio

Dichiarazione di conformità

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società

ASM TERNI SPA

ESTRATTO
Dal libro dei verbali dell'Assemblea
DELIBERA N. 11 del 27 Settembre 2018

Verbale

L'anno 2018 il giorno 27 del mese di settembre alle ore 16,00 presso la Sede ASM Terni S.p.A. in Terni, Via Bruno Capponi n. 100, a seguito di apposito invito, si è riunita in seduta ordinaria, l'Assemblea di ASM Terni S.p.A. col seguente O.d.G.:

...omissis...

2. Approvazione Bilancio 2017 e relative determinazioni

E' presente

il rappresentante del Socio unico del Comune di Terni, nella persona della d.ssa Stefania Finocchio, Responsabile Direzione Attività Finanziarie ed Aziende, con delega allegata agli atti.

E' presente il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Sigg.ri:

RICCI	Ing. PAOLO	Presidente
PROCESSI	D.ssa SARA	Consigliere
SEBASTIANI	Dott. PAOLO	Consigliere

E' presente il Collegio Sindacale, nelle persone dei Sigg.ri

RIBICHINI	Dott. VALERIO	Presidente
MIDEJA	Rag. MARIO	Sindaco effettivo
ANDRIOLI	D.ssa GIORGIA	Sindaco effettivo

E' presente il Direttore Generale, ing. Stefano Tirinzi.

E' presente altresì, il dott. Renè Trastulli, Responsabile Area Amministrazione, Finanza e Commerciale.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto dell'ASM Terni S.p.A. e dell'art. 2366 c.c., l'Assemblea è regolarmente costituita.

Il Sig. Paolo Ing. Ricci, Presidente del Consiglio di Amministrazione, assume la Presidenza dell'Assemblea e propone la nomina del Segretario nella persona della dott.ssa Agata Mariani che, presente, accetta.

L'Assemblea all'unanimità nomina il Segretario nella persona del Dott.ssa A.Mariani.

Il Presidente quindi, constatato e dato atto che alla riunione è presente il Socio Unico, i Consiglieri ed i Sindaci effettivi come sopra riportato, ed è quindi regolarmente costituita a termini di legge e di statuto

Dichiara

validamente costituita la riunione dell'Assemblea e la sua idoneità a deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

...Omissis...

DELIBERAZIONE N. 11
Approvazione Bilancio 2017

Premesso:

- Che con atto n. 49 del 26 marzo 2018, il C.d.A. ha deliberato di approvare il differimento dei termini per l'approvazione del bilancio di esercizio 2017, per i motivi specificati nell'atto richiamato, in accordo con il Collegio Sindacale;
- Che con delibera n. 59 del 15 Maggio 2018 il CdA approvava il progetto di bilancio 2017;
- Che il Presidente convocava l'Assemblea dell'8 giugno 2018 per l'approvazione del bilancio 2017, ma l'argomento veniva rinviato per le motivazioni di cui alla pec del Commissario Straordinario del Comune di Terni del prot n. 0079081 dell'8.06.2018 cui si rinvia per approfondimenti;
- Che le successive assemblee convocate per il giorno 22 giugno 2018, 13 luglio 2017, 3 e 4 settembre 2018 sono andate deserte per varie motivazioni, coincidenti con esigenze della nuova Amministrazione Comunale nominata ed insediatasi a seguito di elezioni con ballottaggio e ad impegni istituzionali non rinviabili;
- Che nell'Assemblea del 18 Settembre u.s., l'approvazione del bilancio veniva rinviata per consentire il totale riallineamento al 31.12.2017 delle partire a debito e credito intercorrenti tra ASM Terni S.p.A. ed il Comune;
- Che a tal fine, nella seduta suddetta veniva esaminato l'accordo fra il Comune di Terni ed ASM Terni S.p.A., denominato "Nota congiunta Comune di Terni e ASM Terni S.p.a. di verifica dei crediti e dei debiti al 31/12/2017", datata 18 settembre 2018, da cui si evincono le modifiche richieste dall'azionista e di cui gli amministratori hanno preso atto, da apportare al progetto di bilancio inizialmente predisposto;
- Che le modifiche sono motivate principalmente dalla necessità di provvedere ad una totale riconciliazione/allineamento al 31.12.2017, sia nel bilancio della società sia nel bilancio consuntivo del Comune di Terni in via di definizione, delle partire a debito e credito intercorrenti. Il nuovo accordo innova parzialmente il precedente accordo formalmente intercorso con la precedente Amministrazione Comunale in data 19 aprile 2017 e recepito nel bilancio della società al 31.12.2016. Tale necessità di allineamento rispetto al bilancio comunale derivava inoltre, dalla situazione in atto presso il Comune di Terni, come noto in dissesto finanziario a partire dal marzo 2018;
- Che nella seduta del 19.09.2018 il CdA approvava il suddetto accordo raggiunto fra il Comune di Terni ed ASM Terni S.p.A., denominato "Nota congiunta Comune di Terni e ASM Terni S.p.a. di verifica dei crediti e dei debiti al 31/12/2017", datato 18 settembre 2018, allegata agli atti;
- Che col medesimo atto, il CdA approvava le variazioni apportate al nuovo Progetto di Bilancio al 31.12.2017, cui si rinvia per approfondimenti, che recepisce le variazioni di cui alla Nota congiunta Comune di Terni e ASM Terni S.p.A. di verifica dei crediti e dei debiti al 31/12/2017", del 18 settembre 2018, con i relativi criteri seguiti nella redazione dello stesso, che chiude con una perdita di euro 3.427.693 e la Relazione sulla Gestione che l'accompagna, con le proposte nella stessa contenute, nonché la Nota Integrativa;
- Che tali variazioni, tenuto conto degli effetti fiscali dalle stesse determinati, portano ad una perdita dell'esercizio 2017 pari ad euro 3.427.693 (a fronte dell'utile di 62.000 euro che risultava dal progetto di bilancio precedentemente approvato in data 15 maggio 2018), come si evince dal nuovo progetto di bilancio redatto dagli amministratori. Le variazioni che hanno effetto sull'originario progetto di bilancio, determinate dal citato accordo sono:
 - 1) Ulteriore accantonamento al Fondo svalutazione crediti per circa 2,9 milioni di euro (ovvero in aggiunta ad identico importo già previsto nel Fondo svalutazione crediti al 31/12/2016) al fine di avere una quota del Fondo svalutazione crediti al 31/12/2017 esattamente pari all'importo dei crediti "non riconosciuti" (euro 5.797.489, v. accordo sopra

- citato) iscritti nel bilancio di ASM al 31/12/2017 e per i quali permangono le azioni giudiziarie in corso ,su iniziativa della società, per ottenerne il riconoscimento;
- 2) Stralcio dal progetto di bilancio di ASM Terni S.p.A. dell'importo di 300.000 euro per il canone manutenzione impianto di Pubblica Illuminazione , in considerazione della circostanza che l'importo "impegnato" dal dirigente di settore nel bilancio comunale 2017 (documento contabile peraltro attualmente ancora oggetto dell'attività dell'OSL, Organo Straordinario di Liquidazione) è pari a 200.000 euro, rispetto all'importo di 500.000 contabilizzato nel progetto originario.
 - 3) Decurtazione della somma di 442.444 euro dall'importo a debito del Comune di Terni quanto a interessi per ritardato pagamento in relazione al contratto con RTI (ASM-CNS) originariamente iscritto nel progetto di bilancio per euro 1.574.849 e che pertanto viene riconosciuta dal Comune per euro 1.132.404 (tale decurtazione peraltro, incide sul bilancio di ASM Terni S.p.A. al 31.12.2017 sia in termini di minori ricavi sia in termini di un minore accantonamento al fondo svalutazione crediti già operato a tale titolo nel progetto originario, in proporzione alla quota spettante ad ASM nell'ambito dell'RTI tra ASM e con CNS);
 - 4) Accantonamento prudenziale al Fondo rischi per euro 817.302 in attesa di maggiori approfondimenti circa la congruità della recente richiesta del Comune di Terni che si riferisce alle penalità a carico di ASM derivanti, secondo il Comune di Terni, con riferimento all'anno 2016, dall'applicazione del parametro relativo alla "premierità" previsto nel contratto per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti intercorrente tra i Comuni dell'ex ATI 4 (oggi AURI) e l'RTI costituita tra ASM e CNS;
- Che per quanto sopra indicato, il progetto di bilancio redatto dagli amministratori in data 19 settembre 2018 discende integralmente dal progetto di bilancio originario, già oggetto di analitica verifica a cura della società di revisione contabile, recependo in tutte le sue parti gli aggiornamenti derivanti dall'accordo con il Comune di Terni recentemente intercorso;
 - Che lo stesso tiene conto di alcuni accadimenti rilevanti intercorsi nel periodo successivo alla redazione del progetto di bilancio redatto in data 15 maggio (in particolare sentenza favorevole ad ASM, in Commissione Tributaria Regionale, in merito alla controversia in corso con AST in merito all'applicazione della tassa sui rifiuti; transazione con la società di vendita GALA ; sentenza del Consiglio di Stato in merito ai contributi CIP/6).Tali fatti nuovi determinano ,a parere degli amministratori, una revisione della composizione del Fondo Rischi e del Fondo svalutazione crediti sostanzialmente compensativa rispetto al Fondi già stanziati nel progetto originario ,a fronte peraltro del significativo incremento del Fondo svalutazione crediti richiesto dal Comune per il motivo in precedenza evidenziato al punto 1);
 - Che il Presidente illustra il documento di cui trattasi e specificatamente la Relazione sulla Gestione che l'accompagna con le proposte nella stessa contenute, nonché la Nota Integrativa che si compendia nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE:	euro
Attivo	192.434.122
Passivo	144.566.710
PATRIMONIO NETTO	47.867.412
Totale passivo	192.434.122
CONTO ECONOMICO:	
Valore della produzione	63.373.091
Costi della produzione	66.020.004

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 2.646.913
Proventi e oneri finanziari	- 1.787.412
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	468.348
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 3.965.977
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 538.284
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	- 3.427.693

- Che i presenti prendono visione della relazione della società di revisione KPMG al bilancio chiuso al 31.12.2017, distribuita in copia a tutti, nonché della relazione del Collegio Sindacale;
- Che, inoltre, in riferimento alla delibera approvata nell'Assemblea del 18 settembre u.s. relativa alla "Relazione sul governo societario" e preso atto delle risultanze del progetto di bilancio approvato con il presente atto, si conferma che, come già indicato nella citata delibera del 18 settembre, non emergono indicatori di crisi aziendale. Infatti tale delibera risulta integralmente confermata nel testo approvato, fatta eccezione per i seguenti punti (che prendevano a riferimento i valori deducibili dal progetto di bilancio redatto dagli amministratori in data 15 Maggio):

"(...) d) l'indice di struttura finanziaria nel bilancio al 31/12/2017 è inferiore a 1 ma in misura inferiore al 30 %, risultando pari a 0,78;

e) il peso degli oneri finanziari sul fatturato, nel bilancio al 31/12/2017, risulta inferiore alla soglia del 10 %, risultando pari al 5,7 %.

Inoltre si rileva che l'indice di disponibilità finanziaria al 31/12/2017 è pari al 79,03 %."....,

- che risultano ora, per effetto del nuovo progetto di bilancio redatto dagli amministratori, lievemente modificati come segue, restando comunque nei limiti previsti:

..

d) l'indice di struttura finanziaria nel bilancio al 31/12/2017 è inferiore a 1 ma in misura inferiore al 30 %, risultando pari a 0,76;

e) il peso degli oneri finanziari sul fatturato, nel bilancio al 31/12/2017, risulta inferiore alla soglia del 10 %, risultando pari al 6 %.

Inoltre si rileva che l'indice di disponibilità finanziaria al 31/12/2017 è pari al 76,41 %. (...)"..

Tutto ciò premesso, su proposta del Presidente

L'ASSEMBLEA

All'unanimità

DELIBERA

- di approvare il Progetto di Bilancio al 31.12.2017 con i relativi criteri seguiti nella redazione dello stesso, che chiude con una perdita di euro 3.427.693 e la Relazione sulla gestione che l'accompagna, con le proposte nella stessa contenute, nonché la Nota Integrativa, e le cui risultanze sono state riportate in narrativa;
- di approvare le modifiche alla "Relazione sul governo societario", approvata nell'Assemblea del 18 settembre, relativamente ai punti indicati in premessa.

...Omissis...

IL SEGRETARIO
(Dott.ssa Agata Mariani)

IL PRESIDENTE
(Dott. Paolo Ricci)



ASM TERNI S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

2017

Indice

Lettera all’Azionista

Organi Sociali

1. Dati di Sintesi

1.1 Business Units

1.2 Organigramma Aziendale

1.3 Assetto Societario

1.4 Principali indicatori al 31 dicembre 2017

2. Scenario e Mercato

2.1 Quadro macroeconomico

2.2 Quadro normativo e regolatorio - Evoluzione della regolazione nelle Business Units di ASM TERNI S.p.A.

2.3 Andamento prevedibile del mercato per Business Unit

2.4 Sviluppo Settori Innovativi

3. Attività di ricerca e sviluppo

4. Azioni proprie

5. Rischi e incertezze

6. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

7. Evoluzione prevedibile della gestione

8. Sedi secondarie

Lettera all'azionista

Signori Azionisti,

preliminarmente si rammenta che l'Assemblea del 22 novembre 2017 ha deliberato, per il triennio 2017, 2018 e 2019 e, precisamente, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, la nomina dell'organo amministrativo nelle persone dei sottoscritti ing. Paolo Ricci, presidente, dott.ssa Sara Processi e dott. Paolo Sebastiani, consiglieri. Il nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato in data 29 novembre 2017 e, quindi, sostanzialmente alla chiusura dell'esercizio.

Successivamente, le vicende finanziarie e politiche che hanno riguardato l'Azionista unico della Società si sono concluse, all'esito della consultazione elettorale del mese di giugno 2018, con l'insediamento della nuova Amministrazione Comunale nello scorso mese di luglio.

L'avvicendamento nel Consiglio di Amministrazione, organo di governo della Società, e nella composizione politica dell'Azionista unico, quale organo di indirizzo della stessa, ha dato impulso al processo di riconciliazione delle partite di dare/avere intercorrenti tra la Società ed il suo Azionista unico, già avviato nel passato esercizio 2017.

La complessità delle partite da riconciliare, già evidenziate in dettaglio nella nota congiunta sottoscritta con l'Amministrazione Comunale il 18/04/2017 e recepite nel bilancio approvato al 31/12/2016, quasi tutte risalenti ad annualità pregresse al 2017, e la necessità di definire nuove linee operative, hanno determinato il protrarsi dei tempi di approvazione e, prima ancora, alcune modifiche al progetto licenziato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 maggio 2018.

L'ulteriore attività di verifica ed analisi contabile svolta congiuntamente dalla Società e dall'Azionista unico ha portato alla sottoscrizione in data 18 settembre 2018 di una nota congiunta ad integrazione della precedente sopra citata, i cui effetti sono stati necessariamente recepiti nel Bilancio dell'Esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 e che hanno comportato alcune consistenti variazioni rispetto al documento approvato dal Consiglio d'Amministrazione lo scorso 15 maggio 2018.

Le modifiche, di cui si parlerà in modo approfondito nella Nota Integrativa al Bilancio, hanno riguardato:

- 1) la valutazione dei crediti nei confronti dell'Azionista unico; modifica che, come verrà più approfonditamente trattato nella Nota Integrativa al Bilancio, ha comportato ulteriori accantonamenti prudenziali al Fondo Svalutazione Crediti rispetto a quelli iscritti nel progetto di bilancio portato all'attenzione dell'Assemblea dei Soci dell'8 giugno 2018, per quanto gli amministratori ritengano tali importi, attualmente oggetto di contenzioso giudiziale, siano ragionevolmente realizzabili, almeno in misura parziale anche nell'ottica del raggiungimento di una possibile e necessaria soluzione transattiva;
- 2) la determinazione del corrispettivo dovuto alla Società per il servizio di manutenzione dell'impianto di Pubblica Illuminazione in precedenza determinato sulla base del contratto di servizio in essere sottoscritto ormai nel lontano anno 2004 e non più rispondente alle attuali necessità delle parti. Tale variazione ha comportato lo storno dei crediti e dei relativi ricavi per euro 300 mila;

- 3) la rideterminazione degli interessi per ritardato pagamento delle fatture emesse in relazione al contratto con AURI dal Raggruppamento Temporaneo d'Imprese ASM Terni S.p.A. – Consorzio Nazionale Servizi che ha comportato l'iscrizione di minori interessi per circa euro 265 mila rispetto alla precedente versione del bilancio;
- 4) l'accantonamento prudenziale al Fondo rischi di euro 817.302 , in attesa di effettuare maggiori approfondimenti circa la congruità della recente richiesta del Comune di Terni che si riferisce alle penalità a carico di ASM derivanti ,secondo il Comune di Terni, con riferimento all'anno 2016, dall'applicazione del parametro relativo alla "premierità", previsto nel contratto per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti intercorrente tra i Comuni dell'ex ATI 4 (oggi AURI) e l' RTI costituita tra ASM e CNS;
- 5) la valutazione degli effetti sul Fondo Rischi e sul Fondo Svalutazione Crediti iscritti in bilancio con riferimento ad alcuni rilevanti accadimenti intercorsi successivamente alla redazione del progetto di bilancio del 15 maggio 2018 ed inerenti il contenzioso in essere con TK AST S.p.A. (favorevole pronunciamento della Commissione Tributaria Regionale in materia di TARI), il recupero dei crediti verso la società di vendita dell'energia elettrica GALA S.p.A. e la sentenza del Consiglio di Stato in merito ai contributi CIP/6 . La valutazione dei nuovi elementi intervenuti ha comportato una riallocazione delle stime riferite a singole fattispecie senza determinare alcuna variazione nella consistenza degli accantonamenti in essere.

Quanto sopra, dunque, ha determinato una sensibile variazione del risultato dell'esercizio 2017 che da un utile, dopo le imposte, di Euro 62.000 originariamente previsto nella prima stesura del 15 maggio, passa ora ad una consistente perdita di Euro 3.427.693 in merito alla cui proposta di copertura si dirà in conclusione alla presente relazione.

Come detto, l'esercizio chiude con un risultato negativo. Il 2017 è stato comunque un anno nel quale abbiamo cercato di portare a termine gli obiettivi del Piano Strategico finalizzati a trasformare ASM in una multiutility più moderna e sostenibile.

Peraltro, malgrado un maggior apporto al bilancio della società da parte delle "partecipate" (si è tenuto conto anche dei rispettivi risultati dell'esercizio 2017 in applicazione, a partire da tale esercizio, del "metodo del patrimonio netto") si è pervenuti, per i motivi in precedenza indicati ad un "Risultato prima delle imposte" notevolmente inferiore rispetto al precedente esercizio e, pur con un carico impositivo (imposte correnti/anticipate/differite) notevolmente meno oneroso rispetto al 2016 (€ -538.284 contro € 498.453), si è pervenuti alla perdita dell'esercizio sopra evidenziata.

Oltre all'accantonamento particolarmente rilevante relativo al Comune di Terni, in precedenza evidenziato, nell'esercizio sono stati operati ulteriori accantonamenti al Fondo svalutazione crediti sia a fronte degli interessi per ritardato pagamento addebitati ai Comuni gestiti in RTI con la società CNS di Bologna, pari ad € 1 milione, sia per tenere conto degli effetti della transazione operata con la società Gala. Risulta congrua la quota residuale del Fondo tenuto conto di una valutazione dei rischi da svalutazione esistenti alla data di approvazione del presente Bilancio. La suddetta quota deriva da accantonamenti operati in precedenti esercizi, in relazione ai crediti derivanti dalla gestione diretta della riscossione operata da ASM Terni S.p.A.

quanto alla tariffa/tassa sui rifiuti (ovvero fino al 1° semestre 2014) ed è ,in particolare, condizionante per effetto dell'art.7 c.9 del DL 78/2015.Quest' ultimo ha definitivamente sancito il principio di non far pesare l'onere degli insoluti sull'azienda che gestisce il servizio e, di conseguenza, sulla fiscalità generale, stabilendo, in particolare, che annualmente, nella determinazione della tassa sui rifiuti (Tari) ad opera dei Comuni "...tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti risultanti inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares)." Appare quindi ora assolutamente evidente la scelta, operata dal legislatore, della continuità tariffaria: ovvero quale che sia la denominazione del tributo o della tariffa la perdita su crediti può certamente rientrare fra i costi ammissibili ai fini del calcolo della tariffa. In tale contesto, in sostanza, i crediti Tia e Tares non hanno quindi, per esplicita norma di legge, dubbi di futuro realizzo, o perché si incasseranno direttamente dall'utente o, al momento in cui si prenda atto di questa impossibilità, attraverso un corrispondente incremento della TARI.

E' superfluo sottolineare come l'applicazione di tale recente normativa contribuisca ad incrementare la solidità della struttura patrimoniale aziendale, sia pure in una prospettiva di lungo periodo, aspetto peraltro non secondario nella valutazione della situazione finanziaria corrente.

Per quanto attiene invece alla gestione patrimoniale e finanziaria va, in particolare, ulteriormente segnalato come l'attuale modalità di riscossione della TARI operata direttamente dai Comuni dell'ATI 4 (di cui alcuni ne hanno affidato la gestione alla nostra Società: ad oggi, i Comuni di Terni, Narni, Amelia, Calvi dell'Umbria, Montecastrilli, Sangemini, Stroncone, Montecchio, Arrone), ove non supportata da corrispondenti riversamenti ad ASM/RTI., ha rappresentato per la nostra società, anche nell'esercizio 2017, una grave penalizzazione ; si rendono assolutamente necessari interventi, urgenti e determinati, anche da parte dell'AURI, non essendo ipotizzabile il continuo ricorso alla magistratura per ottenere, e con gravi ritardi, i corrispettivi contrattualmente previsti.

Come noto, nel corso dell'esercizio 2013 era stata individuata, dopo anni di confronto fra le parti, una soluzione alla criticità, peraltro già evidenziata nei precedenti bilanci, in merito all'incasso dei crediti aziendali nei confronti del Consorzio SII, società partecipata che svolge l'attività di gestione del servizio idrico integrato in ambito provinciale.

Quanto all'esposizione della nostra Società, e degli altri soci "imprenditori", nei confronti del Consorzio, si era infatti pervenuti ad una soluzione sostanzialmente concordata tra le parti con l'obiettivo non solo di definire le situazioni relative ai debiti pregressi verso detti soci, ma anche di consentire a SII, di proseguire negli investimenti programmati, superando così la problematica del mancato accordo tra le banche del pool e il Consorzio stesso.

La definizione della vicenda, che consentiva il completamento da parte del Consorzio delle attività di investimento programmato, garantendo contestualmente e la regolarizzazione dei crediti vantati da ASM Terni S.p.A. e dagli altri "soci operatori", era intervenuta, come detto, a fine 2013 con la sottoscrizione di un accordo fra le parti (SII, BNL e "soci operatori") e che comportava il rimborso del credito pregresso (riclassificato come "Finanziamento soci", come stabilito in tale accordo), determinato in tale sede per ASM Terni S.p.A. in 17,5 milioni di euro, in un arco temporale di 15 anni (2013 - 2028).

Ad oggi l'accordo risulta regolarmente rispettato, nei termini e nei tempi previsti, ma è evidente che lo stesso

di fatto penalizzi la struttura finanziaria della Società, tenuto conto della contestuale difficoltà ad operare regolari pagamenti dei Comuni dell'AURI, essendo risultato al momento infruttuoso, anche in considerazione della durata dell'operazione sottoscritta, ogni tentativo, posto in essere anche nel corso del 2017, di provvedere ad una sua cessione/"fattorizzazione" del credito che consentirebbe un'immediata riduzione del consistente indebitamento esistente.

Nella prospettiva di determinare una struttura finanziaria più coerente con la struttura patrimoniale della società, caratterizzata da significativi valori immobilizzati, ASM Terni S.p.A. ha comunque continuato il dialogo con il sistema bancario dopo aver completato, nei precedenti esercizi, il percorso volto a ristrutturare una quota consistente del proprio indebitamento trasformandolo da "breve" a "medio e lungo termine".

E' superfluo evidenziare come al momento il rapporto con il sistema bancario, che risulterebbe di fondamentale importanza sia per il finanziamento degli investimenti sia per eventuali ulteriori consolidamenti di esposizioni a breve termine verso fornitori e creditori diversi, risulti fortemente penalizzato, in particolare, dalle difficoltà di pagamento evidenziate dai Comuni dell' AURI e della conseguente difficoltà di definire una chiara tempistica dei flussi finanziari futuri, ciò che ovviamente costituisce un aspetto di primaria importanza. Di non minore rilevanza, in particolare nei rapporti con il sistema bancario, è l'attuale stato di "dissesto" del Comune di Terni, deliberato a partire dal 1° Marzo 2018 dal commissario straordinario.

Per quanto più in generale attiene al tema dell'indebitamento finanziario è opportuno evidenziare come la società abbia sistematicamente rispettato i propri impegni verso il sistema bancario e la Cassa Depositi e Prestiti per il rimborso delle rate dei finanziamenti a lungo termine, malgrado le difficoltà di incasso in precedenza evidenziate, con una riduzione dell'indebitamento a tale titolo da 21,3 a 17,2 milioni di euro nel corso dell'anno. Per quanto riguarda invece l'indebitamento a breve termine, l'utilizzo è risultato nei limiti degli affidamenti contrattualizzati. I regolari adempimenti verso il sistema bancario hanno consentito alla società di conseguire e mantenere il fondamentale obiettivo di non avere significative "segnalazioni" di sconfinamenti nella "Centrale dei rischi".

Appare quindi opportuno ribadire che, malgrado le difficoltà, più volte descritte e sottolineate, di incassare i corrispettivi delle prestazioni effettuate, in particolare nei confronti degli Enti pubblici (e benché si sia rilevata una significativa riduzione dei crediti pregressi da Tia-Tares-Tari, grazie al notevole impegno profuso dalla struttura aziendale nella complessa attività di recupero, anche "coattivo", di tali crediti), si è riusciti a rispettare tutti gli impegni verso il sistema bancario pur persistendo un elevato livello di indebitamento verso fornitori e creditori diversi.

Nel corso del 2017 l'Azienda ha costantemente condiviso la propria visione e il progresso dei risultati ottenuti con il socio unico Comune di Terni, che ha sempre manifestato la propria piena disponibilità a fornire al sistema bancario il proprio impegno a supportare lo sviluppo operativo della società.

Inoltre il Comune di Terni, con l'accordo in precedenza richiamato, ha formalmente evidenziato, fissando precise scadenze, il proprio intendimento a regolarizzare i propri adempimenti verso la nostra Società.

Ai sensi di quanto disposto dall'art.2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio (delibera C.d.A. n° 49 del 26 Marzo 2018).

Le ragioni che hanno giustificato tale dilazione sono costituite in particolare dalle scadenze previste per i

sistemi perequativi stabiliti dall'AEEGSI, di norma successivi ai termini ordinari di approvazione del bilancio. Inoltre, si è ritenuto necessario attendere l'approvazione del bilancio delle società Umbria Energy S.p.A., Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e, in particolare, della società S.I.I..
Si rimanda all'apposito paragrafo per dettagli circa l'andamento della gestione.

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Ing. RICCI Paolo

CONSIGLIERI

Dott.ssa PROCESSI Sara

Dott. SEBASTIANI Paolo

COLLEGIO SINDACALE

Dott. RIBICHINI Valerio

Dott.ssa ANDRIOLI Giorgia

Rag. MIDEJA Mario

DIRETTORE GENERALE

Ing. Stefano Tirinzi

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG SPA

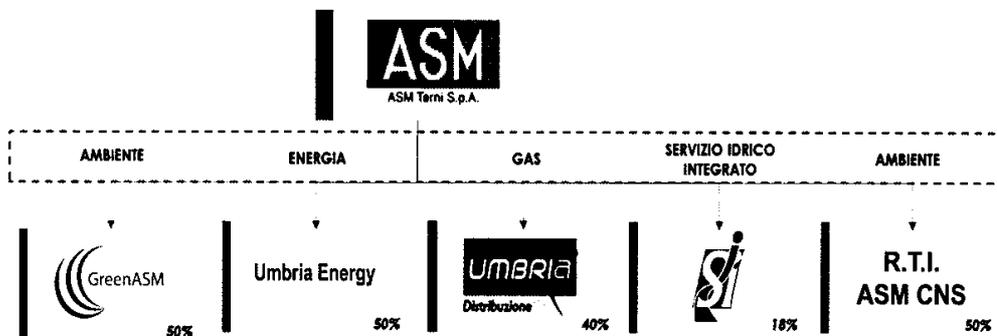
1. Dati di Sintesi

1.1 Business Units

ASM TERNI SpA opera principalmente nei settori della produzione e distribuzione dell'energia elettrica, distribuzione di gas, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato.

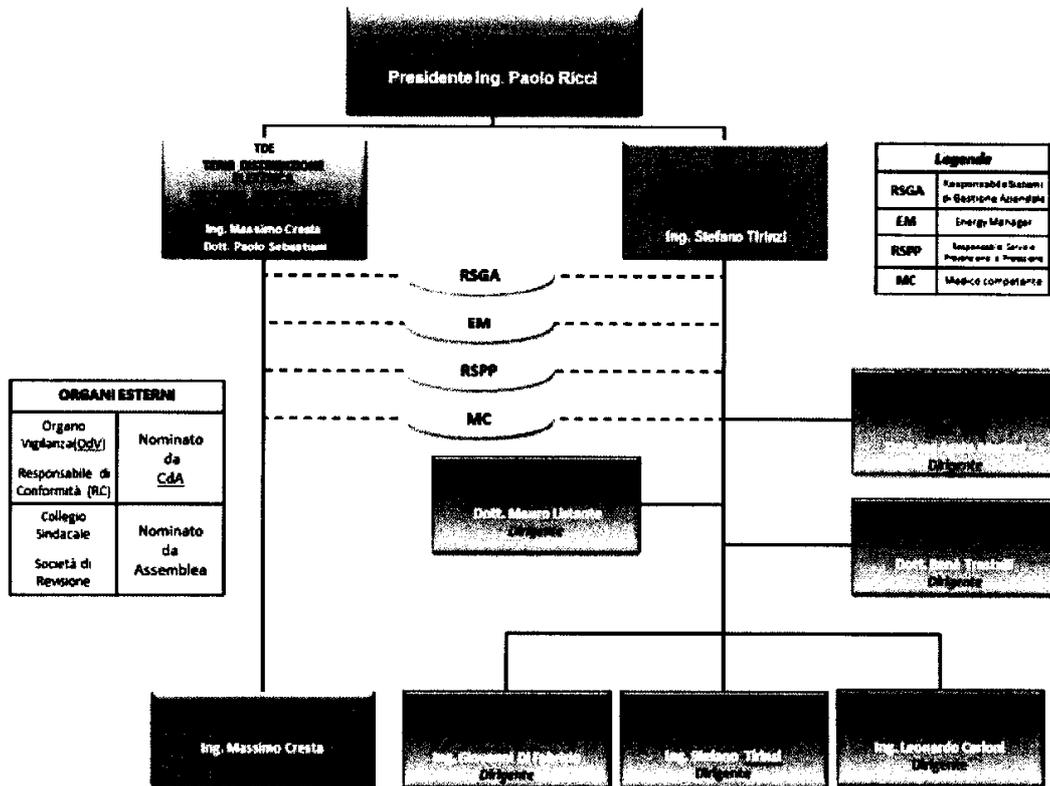
Tali settori sono a loro volta riconducibili alle "Business Units" precisate nel seguente schema e individuate a seguito della riorganizzazione effettuata:

- ❖ *Business Unit Ambiente*
- ❖ *Business Unit Distribuzione Elettrica*
- ❖ *Business Unit Produzione Energia Elettrica*
- ❖ *Business Unit Idrico e Depurazione*
- ❖ *Business Unit Gas*



La suddivisione in Business Units riflette la struttura dei reports di analisi periodicamente esaminata dalla struttura e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare il business della società.

1.2 Organigramma Aziendale



L'organigramma aziendale è stato oggetto, nel corso del tempo, di una serie di modifiche:

- ❖ Con la delibera n° 79 del 22 novembre 2011 il C.d.A. ha stabilito di istituire la figura del Direttore Generale;
- ❖ Con la Delibera n° 68 del 26/07/2012 il C.d.A. ha apportato alcune modifiche alle Aree Aziendali (in particolare creazione dell'Ufficio Qualità e dell'Ufficio Gare);
- ❖ Con la Delibera n.80 del 03/10/2013 il C.d.A. ha istituito l'Ufficio di Comunicazione e marketing Aziendale.
- ❖ L'Organigramma aziendale, già modificato con Delibera n. 41 del 30/03/2016, è stato successivamente modificato con Delibera del 26/06/2017 per ottemperare alla normativa sulla Separazione Funzionale

Si segnala inoltre che:

- ❖ Il Modello di organizzazione e gestione (MO) adottato da ASM Terni S.p.A. e finalizzato alla

prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs.231/2001, è stato adottato dal C.d.A. di ASM il 16 luglio 2007. Tale Modello di Organizzazione e gestione è stato aggiornato.

- ❖ Con Deliberazione del C.d.A. n. 2 del 05/02/2014 ASM Terni S.p.A. ha provveduto ad emettere il Piano triennale di Prevenzione della corruzione (2014-2016).
- ❖ Di volta in volta in relazione alle novità legislative intervenute, che hanno ampliato il campo di applicazione dello stesso, originariamente circoscritto ai reati contro la P.A.

Il totale dei dipendenti in forza all'ASM Terni S.p.A. è pari, al 31 dicembre 2017, a n. **344 unità**, come riportato nella tabella che segue:

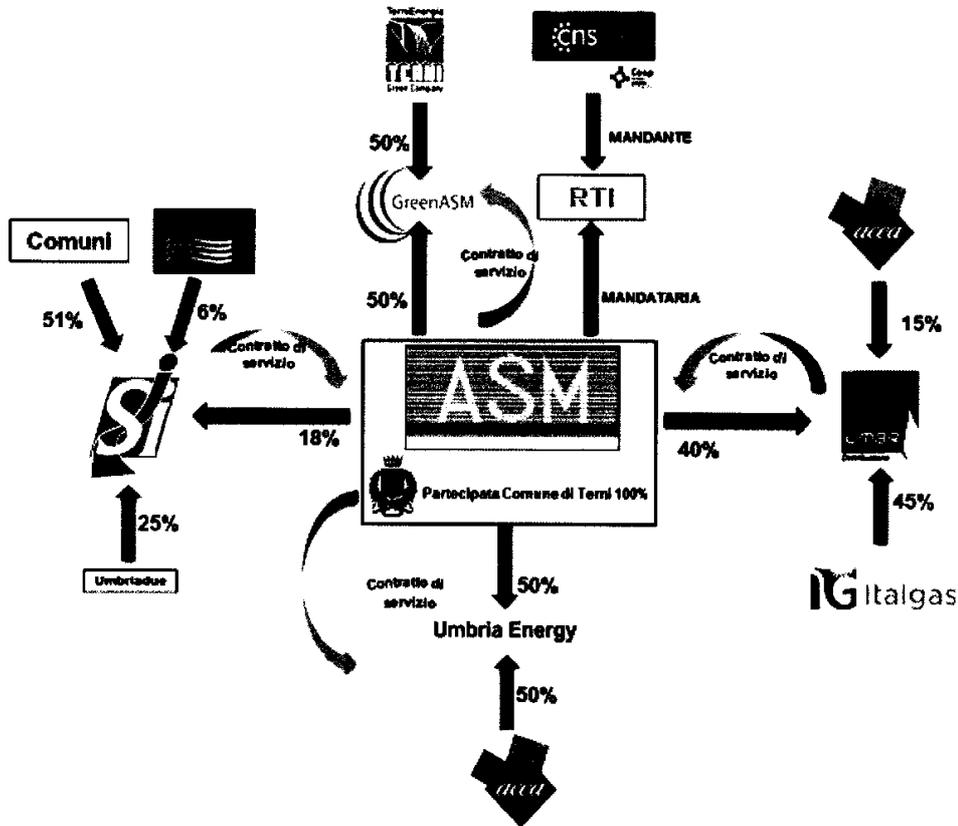
CCNL	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Ambiente	0	0	22	148	170
Elettrico	0	2	55	35	92
Idrico	0	1	18	55	74
Dirigenti	8	0	0	0	8
TOTALE	8	3	95	238	344

Sono compresi nel totale 1 dirigente in aspettativa senza retribuzione a carico dell'azienda.

L'azienda ha, inoltre, continuato nell'azione di adeguamento e riequilibrio della forza lavoro nei vari settori e reparti, alle mutate condizioni di mercato e normative; tale riorganizzazione è stata supportata da corsi di riqualificazione professionale.

1.3 Assetto Societario

ASM Terni S.p.A. è una società controllata totalmente dal Comune di Terni, che svolge le sue attività nel settore dei servizi pubblici locali direttamente o mediante aziende collegate/controllate secondo quanto di seguito rappresentato:



- ❖ **GreenAsm** Gestione impianto di digestione anaerobica, con valorizzazione energetica, e di compostaggio e biostabilizzazione di rifiuti a matrice organica.
- ❖ **Umbria Distribuzione Gas** Gestione in regime di concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nel comune di Terni. Il suo punto di forza è l'intensa attività nella gestione delle reti, finalizzata a garantire il miglioramento degli standard di qualità e la sicurezza del servizio, a ridurre l'impatto ambientale e ad aumentare l'efficienza energetica.
- ❖ **SII Servizio Idrico Integrato** Gestione del servizio idrico nella provincia di Terni con lo scopo di ottimizzare le risorse idriche del territorio, grazie all'accorpamento delle competenze e delle responsabilità sotto un unico gestore
- ❖ **Umbria Energy** Fornitura energia elettrica e gas ai clienti che acquistano sul mercato libero della regione Umbria con offerte disegnate sui singoli clienti. Inoltre mette a disposizione servizi e tecnologie per rendere più vantaggioso l'utilizzo della risorsa energetica.

1.4 Principali indicatori al 31 dicembre 2017

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Dati Economici	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi delle vendite ed altri proventi della gestione caratteristica	59.517	58.946	571	0,97
Produzione interna	3.856	5.486	-1.630	- 29,71
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	63.373	64.432	-1.059	- 1,64
Costi esterni operativi	35.953	36.794	-841	- 2,29
VALORE AGGIUNTO	27.420	27.638	-218	- 0,79
Costi del personale	20.213	19.427	786	4,05
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	7.207	8.211	-1.004	- 12,23
Ammortamenti ed accantonamenti	9.853	5.403	4.450	82,36
RISULTATO OPERATIVO	-2.646	2.808	-5.454	- 194,23
Risultato dell'area accessoria	468	235	233	99,15
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	1.812	479	1.333	278,29
EBIT	-366	3.522	-3.888	- 110,39
Oneri finanziari	3.599	2.962	637	21,51
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	-3.965	560	-4.525	- 808,04
Imposte sul reddito	-538	499	-1.037	- 207,82
RISULTATO NETTO	-3.427	61	-3.488	- 5.718,03

Il risultato dell'area finanziaria comprende il saldo degli "Altri proventi finanziari" mentre il Risultato dell'area accessoria comprende il saldo delle Rettifiche di valore di Attività e Passività Finanziarie.

Dati patrimoniali	2017	2016	VARIAZIONE 17-'16	VARIAZIONE % 17-'16
Immobilizzazioni immateriali	8.217	8.296	-79	-0,95
Immobilizzazioni materiali	83.399	84.924	-1.525	-1,80
Immobilizzazioni finanziarie	21.138	21.690	-552	-2,54
Capitale immobilizzato	112.754	114.910	-2.156	-1,88
Capitale circolante netto	-26.938	-22.661	- 4.277	18,87

Dati Finanziari	2017	2016	VARIAZIONE 17-'16	VARIAZIONE % 17-'16
Trattamento di fine rapporto	4.524	5.202	- 678	-13,03
Fondo rischi ed oneri	6.140	5.043	1.097	21,75
Capitale investito netto	75.152	82.004	- 6.852	- 8,36

Patrimonio netto	47.867	51.350	-3.483	-6,78
Indebitamento finanziario	27.285	30.654	-3.369	-10,99
Coperture	75.152	82.004	-6.852	-8,36

L'indebitamento verso il sistema bancario, inclusa la Cassa Depositi e Prestiti, ha raggiunto al 31 dicembre 2017 € 27,2 milioni (nel 2016 era pari € 30,6 milioni).

Relativamente al capitale circolante netto, si rimanda al seguente dettaglio.

	2017	2016	VARIAZIONE 17-'16	VARIAZIONE % 17-'16
Rimanenze	1.694	1.192	502	42,11
Crediti commerciali	67.415	69.449	-2.034	-2,93
Altre attività	9.915	12.863	-2.948	-22,92
Debiti commerciali	75.339	71.757	3.582	4,99
Altre passività	30.623	34.408	-3.785	-11,00
Totale	-26.938	-22.661	-4.277	18,87

Indicatori di performances	2017	2016	Variazione	Variazione %
ROE (Return On Equity) Netto	- 7,16	0,11	- 7,27	- 66,09
ROI (Return On Investment)	- 0,19	1,76	- 1,95	- 1,11
ROS (Return On Sales)	- 0,65	6,46	- 7,11	- 1,10

valori in %

Il ROE (Return on Equity) netto è determinato come rapporto fra utile netto dell'esercizio e il saldo delle voci che compongono il patrimonio netto risultante dal bilancio al 31 dicembre 2017.

Il ROI (Return on Investment) è determinato come rapporto fra l'EBIT ed il totale dell'attivo risultante dal bilancio

Il ROS (Return On Sales) è determinato come rapporto fra l'EBIT ed il risultato operativo netto e la somma dei ricavi netti e dei contributi in conto esercizio.

TABELLA DI SINTESI 2017							
	AREA ENERGIA (Servizi Elettrico e Gas GP)		AREA IDRICO E DEPURAZIONE		AREA AMBIENTALE		TOTALE ASM
	CONS. 2017		CONS. 2017		CONS. 2017		CONS. 2017
RICAVI	18.404		8.413		32.700		59.517
MOL	6.111		6		1.090		7.207
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	- 408		- 1.135		- 1.184		- 3.427
INVESTIMENTI TECNICI	2.716		-		1.140		3.856

Il Servizio Elettrico e Gas nel corso del 2017 evidenzia un volume di affari pari a € 18.404 contro € 17.212 dell'anno precedente. Il Servizio Idrico e Depurazione evidenzia un volume di affari di € 8.413 mentre nel 2016 si era attestato ad € 7.504.

Il Servizio Igiene Ambientale presenta per il 2017 ricavi per € 32.700 (€ 34.231 nell'anno precedente).

Si evidenzia che i valori sopra esposti sono riclassificati in base a criteri gestionali parzialmente differenti da quelli utilizzati dalla società ai fini della redazione dei prospetti di separazione contabile di cui alla delibera ARERA 137/2016/R/COM. Di conseguenza, la suddivisione delle componenti economiche secondo le aree di business della società, non deve essere considerata quale anticipazione della redazione dei Conti Annuali Separati previsti dalla Delibera n.137/2016/R/COM (Testo Integrato Unbundling).

2. Scenario e Mercato

2.1 Scenario macroeconomico generale

Nel corso del 2017 l'economia mondiale è cresciuta a ritmi sostenuti, a fare da traino sono le economie avanzate ed in particolare gli Stati Uniti. L'economia mondiale, secondo le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), è stimata crescere al 3,7% nell'anno 2017 (lo 0,1% in più rispetto alla previsione di ottobre).

Secondo la stima preliminare del FMI il Pil dell'Area Euro è atteso al 2,4% nel 2017, grazie al recupero dei consumi privati e pubblici. Si tratta del tasso di crescita più alto registrato dal 2007. All'interno dell'AREA Euro è la Germania a trainare la ripresa evidenziando una crescita del 2,2%, il ritmo più elevato dal 2011. L'ottimo andamento è ascrivibile principalmente alla domanda interna, trainata dai consumi delle famiglie (+2%), da quelli pubblici (+1,4%), dagli investimenti in costruzioni (+2,6%) ed in macchinari (+3,5%).

Per quanto concerne l'Italia, il Fondo Monetario Internazionale e la Banca d'Italia indicano che in media il PIL è previsto all'1,6% nel 2017 (lo 0,1% in più rispetto alla previsione di ottobre). Relativamente all'indice dei prezzi al consumo nell'Area Euro, l'Eurostat ha comunicato che l'inflazione si è attestata all'1,4% nel mese di dicembre 2017 rispetto all'1,5% registrato in novembre. Nella media dell'anno l'inflazione acquisita è pari ad un + 1,5%. La ripresa dell'inflazione non è stata tuttavia omogenea e risultata pari all'1,7%.

L'inflazione italiana nel 2017 è aumentata dell'1,2% e torna positiva dopo il -0,1% registrato nel 2016 (fonte - ISTAT). Ad incidere sono stati in particolare gli aumenti dei prezzi delle divisioni di spesa trasporti (+3,4% che inverte la tendenza rispetto al -1,4% del 2016), prodotti alimentari (+1,9%, in marcata accelerazione rispetto al +0,2 dell'anno precedente) e servizi ricettivi e di ristorazione (+1,6% da +0,7%).

Nella riunione del 25 gennaio 2017, il Consiglio direttivo del BCE ha deciso di mantenere il tasso di riferimento al minimo storico dello 0,00%.

Nel quarto trimestre 2017 è proseguito l'apprezzamento della moneta unica nei confronti del dollaro, con un valore medio di periodo pari a 1,18 dollari. Il tasso di cambio medio EUR/USD si è attestato a 1,13 dollari nel 2017, in aumento del 2% rispetto all'anno 2016.

❖ Le prospettive

In prospettiva, l'attività economica mondiale dovrebbe evidenziare un ulteriore moderato rafforzamento continuando a beneficiare del supporto delle politiche monetarie e di bilancio nelle economie avanzate e della ripresa delle economie emergenti esportatrici di materie prime. Il fondo monetario internazionale prevede che le economie avanzate cresceranno in media del 2% nel 2018 mentre quelle emergenti del 49%. Permangono però diversi fattori di rischio tra cui le crescenti pulsioni protezionistiche, il persistere di un basso livello dell'inflazione e dei salari a livello globale nonché l'elevata esposizione finanziaria cinese che potrebbe mettere a rischio la stabilità internazionale. Secondo quanto pubblicato dal Fondo Monetario (FMI) il Pil mondiale crescerà del 3,9% sia nel 2018 che nel 2019 (+0,2% per entrambi gli anni rispetto alla previsione di ottobre) sospinto dalla crescita della produzione industriale e dalla ripresa dell'occupazione

oltre che i flussi commerciali. Tra le principali economie dovrebbe crescere del 2,7% nel 2018 (+0,4 punti rispetto alla stima di ottobre) e del 2,5% nel 2019 per effetto dell'aumento degli investimenti legato alla riduzione delle tasse alle imprese. In Giappone il Pil è previsto a + 1,2% nel 2018 e a +0,9% nel 2019. Quanto alle economie emergenti il risultato più brillante è dell'India che crescerà ad un ritmo del 7,4% quest'anno e del 7,8% nel 2018 e +6,4% nel 2019. Rivista al rialzo la stima del Pil per il Brasile che crescerà del 2,0% e +6,6% nel 2018 così come quella della Russia che passa dall'1,4 della precedente previsione all'1,7% (fonte: Banca mondiale).

Le proiezioni macroeconomiche per l'Area Euro, formulate dal FMI, prevedono una crescita annuale del PIL del 2,2% nel 2018 del 2% nel 2019 e dell'1,7 nel 2020. Rispetto ad ottobre, le prospettive di crescita sono state riviste al rialzo in misura considerevole in quanto ci si attende che l'espansione economica in atto nell'area Euro continui ad essere sostenuta dalle misure di politica monetaria della BCE. Previste in rialzo il PIL tedesco (+2,3% nel 2018 e + 2% nel 2019 rispettivamente da +2,1% e + 1,7%) e francese (+1,9% per il biennio 2018-19 da +1,6%). Rivisto lievemente al ribasso al +2,4% (dal +2,5%) il PIL della Spagna, come conseguenza dell'effetto dell'incertezza politica su fiducia e domanda.

Relativamente all'Italia, il Fondo Monetario Internazionale stima la crescita del PIL all'1,4% per il 2018, e all'1,1% nel 2019, grazie alla ripresa dei consumi e degli investimenti.

L'inflazione nell'Area Euro dovrebbe aumentare gradualmente nel medio termine, sostenuta dalle misure di politica monetaria della BCE, dal perdurare dell'espansione economica nonché dalla progressiva riduzione della capacità produttiva inutilizzata e dall'incremento dei salari associati a tale espansione. Secondo le previsioni di dicembre, formulate dagli esperti della BCE, dal perdurare dell'espansione economica nonché dalla progressiva riduzione della capacità produttiva inutilizzata e dall'incremento dei salari associati a tale espansione. Secondo le previsioni di dicembre, formulate dagli esperti della BCE, l'inflazione nel 2018 è prevista attestarsi all'1,4%, condizionata dall'intensità degli aumenti dei beni alimentari ed energetici verificatisi nel 2017, per poi risalire nel 2019 all'1,5% e all'1,7% nel 2020.

Relativamente all'Italia, è previsto un tasso d'inflazione all'1,1% nel 2018 e all'1,5% nel 2019. La flessione prevista per il 2018 è riconducibile principalmente all'esaurirsi dell'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari registrato all'inizio del 2017 (fonte: Banca d'Italia).

Energia Elettrica¹

Crescono i consumi elettrici in Italia nel 2017 raggiungendo i massimi dal 2013: il fabbisogno netto di energia elettrica è stato pari a 320.437 GWh (fonte:Terna) in aumento del 2,0% rispetto al 2016.

La produzione netta di energia è stata pari a 285.118 GWh in aumento dell'1,9% su base annua.

Si è rilevata una sensibile diminuzione della produzione da fonte idroelettrica, che si attesta a 37.530 GWh registrando una contrazione del 14,3% rispetto al precedente esercizio.

In aumento la produzione termoelettrica che evidenzia un +4,6% rispetto all'anno 2016 e si attesta a 199.500 GWh, beneficiando dei bassi livelli di idraulicità ed import (in particolare nei primi mesi dell'anno con riferimento alla contrazione della produzione da fonte nucleare registrata in Francia).

¹ Ove non diversamente indicato, la fonte dei dati tecnici ed economici riportati nel capitolo (GWh, MWh, Mmc, ecc..) è il bilancio ufficiale 2017 Società A2A S.p.A.

Per quanto concerne le fonti rinnovabili, si osserva un andamento discordante: il fotovoltaico registra un incremento del 14,0% rispetto al 2016; per conto risultano in calo sia la produzione geotermica (1,4%) che, in misura minore, quella eolica (-0,2%) che ha evidenziato una forte contrazione nella prima parte dell'anno. La produzione nazionale, al netto dei consumi da pompaggio, ha coperto l'88,3% della richiesta di energia elettrica mentre le importazioni nette hanno soddisfatto la parte restante.

Sul fronte dei prezzi dell'energia elettrica il PUN (Prezzo Unico Nazionale) Base Load nell'anno 2017 torna a crescere attestandosi a 53,90 €/MWh, rispetto al minimo storico del 2016 (pari a 42,7€/MWh), registrando quotazioni in linea con il biennio 2014-2015. Il prezzo ha evidenziato un andamento discordante nell'arco dell'anno: partendo dai valori elevati di gennaio (pari a 72,24 €/MWh condizionati dalla fermata di alcuni impianti nucleari francesi) ha registrato una contrazione nei mesi di aprile e maggio (entrambi nell'intorno dei 43,0 €/MWh) per poi risalire gradualmente nel terzo trimestre ed attestarsi nell'ultimo trimestre del 2017 ad un valor medio di 61 /MWh.

Gas Naturale²

Nell'anno 2017 la domanda di gas naturale è aumentata del 6,1% rispetto al 2016 attestandosi a 74.683 Mmc (fonte: Snam Rete Gas), consolidando la progressiva ripresa rispetto al valore di minimo raggiunto nel 2014.

La crescita ha interessato prevalentemente i consumi del settore termoelettrico che si attestano a 25.438 Mmc ed evidenziano un incremento dell'8,8% rispetto all'anno 2016 nonostante il brusco calo avvenuto nei mesi di settembre (-21% rispetto a settembre 2016) e dicembre (-9% rispetto a dicembre 2016); l'incremento è stato particolarmente caratterizzato dall'aumento della domanda elettrica e dal calo della produzione rinnovabile idroelettrica. I consumi del settore industriale confermano la fase di ripresa e si attestano a 14.342 Mmc evidenziando un incremento del 7,1% rispetto al 2016. Risultano in crescita anche i consumi del settore residenziale e commerciale nella media di 2017 (+3,1%).

2.2 Quadro normativo e regolatorio - Evoluzione della regolazione nelle Business Units di ASM TERNI S.p.A.

2.2.1 Distribuzione Elettrica

Unbundling funzionale

L'Autorità con Delibera 296/2015/R com (anche TIUF - Testo Integrato Unbundling Funzionale) ha posto in capo al Gestore Indipendente la responsabilità della corretta attuazione della regolazione in materia.

² Ove non diversamente indicato, la fonte dei dati tecnici ed economici riportati nel capitolo (GWh, MWh, Mmc, ecc..) è il bilancio ufficiale della Società A2A S.p.A.

In accordo con quanto previsto da tale normativa, e successivi aggiornamenti la società ha provveduto a separare l'attività di distribuzione elettrica dall'attività di produzione elettrica nominando al proprio interno su "Gestore" indipendente per l'attività di distribuzione elettrica, denominato "Terni Distribuzione Elettrica".

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica definitive 2016 provvisorie 2017

Con Delibera 237/2018/R/eel (Criteri di riconoscimento dei costi relativi ai servizi di distribuzione e di misura dell'energia elettrica per le imprese distributrici che servono fino a 100.000 POD.) L'Autorità (ARERA) ha definito, infine, le modalità di riconoscimento dei costi per le imprese fino a 100.000 POD. E' prevista l'applicazione del regime individuale per le imprese con più di 25.000 POD, mentre per la restante platea di Distributori di energia elettrica la tariffa di riferimento sarà costruita come MEDIA pesata della cosiddetta "tariffa parametrica" e " tariffa d'impresa" a partire dal 2018. Per gli anni 2016 e 2017 per tutte le imprese, in accoglimento delle istanze avanzate delle Imprese e da Utilitalia nel processo consultivo, il riconoscimento dei costi, e quindi la definizione delle tariffe di riferimento per il 2016 ed il 2017, avverrà con il regime puntuale di cui al precedente periodo regolatorio. Si ricorda che le ultime tariffe di riferimento approvate definitivamente sono quelle relative al 2015, sulla base delle quali sono stati stimati i connessi valori riportati nel presente bilancio.

Servizio di distribuzione e misura energia elettrica: Testo Integrato Qualità Elettrica 2016-2023

La delibera 646/2015/R/eel (TIQE 2016-2023) contiene numerose disposizioni volte alla promozione selettiva degli investimenti nelle reti di distribuzione. Tuttavia, la quasi totalità dei meccanismi previsti è presente in termini di obiettivi generali e le linee guida inerenti il loro funzionamento dovranno essere sviluppate tramite opportuni tavoli di lavoro a cui parteciperanno i distributori, l'Autorità e Terna (tra cui quello sulla resilienza del sistema elettrico, avviato in data 1° aprile 2016).

Gli artt. 129, 130, 131, 132 del TIQE dispongono le funzionalità innovative delle reti di distribuzione in media tensione nelle aree ad elevata penetrazione della generazione distribuita a fonte rinnovabile: "Osservabilità dei flussi di potenza e dello stato delle risorse diffuse su reti MT, Regolazione di tensione delle reti di distribuzione".

L'art. 134 del TIQE introduce i principi essenziali da eseguire per predisporre dei piani per l'ammodernamento delle colonne montanti vetuste nelle aree urbane con impianti progettati secondo una logica "*future proof*" in grado di sostenere eventuali aumenti della contemporaneità d'uso della potenza a seguito della modifica della tariffa domestica. L'Autorità ha, inoltre, individuato un possibile meccanismo di premi/penalità applicabile a questo tipo di iniziative.

Successivamente, anche alla luce dei documenti predisposti dagli operatori, l'Autorità ha effettuato una consultazione specifica in materia di resilienza delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (DCO 645/2017/R/eel) in cui, in particolare, dopo una analisi della situazione attuale e delle iniziative già adottate dagli operatori per incrementare la resilienza delle reti, sono state avanzate proposte su due versanti complementari: da una parte le iniziative volte ad aumentare la tenuta delle infrastrutture alle

sollecitazioni, agendo quindi ex-ante in fase di progettazione, e quelle per aumentare l'efficacia e la tempestività di ripristino della fornitura. L'Autorità, inoltre, avanza le proprie proposte anche in materia di predisposizione di piani di sviluppo delle reti, prevedendo un'apposita sezione dedicata agli interventi individuati come rilevanti per l'aumento della resilienza, nonché in materia di incentivazione, specie per quanto riguarda la tempestività del ripristino del servizio. Nei primi mesi del 2018 è atteso il provvedimento finale in materia.

Misuratori 2.0 dell'energia elettrica in BT e relativi sistemi di smart metering

In attuazione del D.Lgs. 4 luglio 2014, n: 102 e a valle del DCD 416/2015/R/eel, con delibera 87/2016/R/eel l'Autorità ha definito, in vista della sostituzione dei misuratori di prima generazione (1G) che avranno completato la vita utile prevista a fini regolatori (15 anni):

- a. i requisiti funzionali o specifiche abilitanti della versione immediatamente disponibile dei misuratori dell'energia elettrica in BT (o versione 2.0);
- b. i livelli attesi di *performance* dei relativi sistemi di *smart metering* di seconda generazione (sistemi di misurazione 2G),

In collaborazione con AGCOM, l'Autorità valuterà l'effettiva disponibilità di soluzioni tecnologiche standardizzate che consentano di definire funzionalità incrementalmente con riferimento ad aspetti di comunicazione e ad aspetti innovativi relativi al limitatore di potenza. Sul tema, le 2 Autorità hanno condotto congiuntamente nel 2017 una serie di audizioni informali dei principali operatori italiani delle distribuzioni e delle telecomunicazioni al fine di valutare i possibili sviluppi dell'attuale misuratore di seconda generazione (2G) verso la sua versione 2.1.

Con Delibera 646/2016/R/eel l'Autorità ha stabilito le modalità di riconoscimento dei costi sostenuti per la sostituzione degli attuali smart meter 1G con misuratori 2G rispondenti alle caratteristiche definite dalla Delibera 87/2016/R/eel. In particolare:

- non è stata fissata, almeno inizialmente, una deadline per la presentazione del piano di messa in servizio degli smart meter 2G né l'obbligo per l'avvio della sostituzione;
- ha chiarito il percorso amministrativo da seguire e i documenti da presentare all'Autorità qualora un distributore intenda avviare un piano di messa in servizio degli smart meter 2G;
- ha individuato le modalità di accesso ad una procedura di valutazione di tipo fast track (della durata di 90 giorni) in alternativa alla valutazione ordinaria (della durata di 180 giorni) qualora siano rispettati alcuni limiti per la differenza di costo tra misuratori 2G e 1G (in caso contrario i piani di messa in servizio saranno sottoposti ad un'attenta analisi costi/benefici);
- ha confermato la metodologia TOTEX –Total Expenditure per il riconoscimento dei costi, anche se limitata – nella fase iniziale – ai solo costi di capitale;
- ha definito i meccanismi per l'ottimizzazione dei piani di messa in servizio degli smart meter 2G in cui il riconoscimento tariffario sia dei misuratori esistenti che di quelli 2G avviene mediante vettori standard costruiti ipotizzando che nessun misuratore 1G oggi installato venga dismesso prima della fine della propria vita utile (e, quindi che i misuratori 2G siano installati solo a sostituzione di misuratori 1G completamente ammortizzati). In questo modo, tenendo conto della differenza tra

costi standard e costi effettivi/di mercato dei misuratori 2G, nonché delle possibili economie di scala attivabili, potrebbe essere possibile anticipare/posticipare il piano di installazione così da minimizzare gli stranded cost. Nel caso in cui gli operatori ritengano insufficiente l'incentivo alla sostituzione anticipata, si avrebbe il rischio di avere un Paese " a 2 velocità" con le principali città (Milano e Brescia, Roma, Torino) escluse dalla possibilità di godere dei vantaggi – anche commerciali – offerti dai nuovi misuratori negli stessi tempi di altre aree del paese, anche meno urbanizzate, gestite dall'incumbent il cui piano di messa in servizio è già stato approvato ed è in corso di realizzazione.

Nelle more dell'avvio dei piani di sostituzione, che per ora non sono obbligatori, l'Autorità, con la Delibera 646/2016/R/eel, ha stabilito le modalità di riconoscimento degli investimenti in misuratori 1G per il 2017, poi estese con Delibera 882/2017/R/eel anche all'anno 2018, limitando il costo unitario riconosciuto per questi anni al 105% del costo unitario dei misuratori 1G per l'anno 2015. Ad oggi non è ancora stato definito il metodo per il riconoscimento degli investimenti in misuratori 2G, effettuati al di fuori del piano di sostituzione e relativi alla "gestione utenza ordinaria" e tenuto conto della cessazione della produzione dei misuratori 1G nel corso del 2017.

Riforme tariffarie (tariffe di rete e oneri generali di sistemi) per utenti domestici e non domestici

Dal 1° gennaio 2017 i corrispettivi tariffari per i servizi di rete (trasmissione, distribuzione e misura) hanno assunto una struttura trinomica, denominata TD, per tutti i clienti domestici, indipendentemente dalla residenza anagrafica, eliminando così ogni progressività, secondo un principio di aderenza ai costi.

Le condizioni di residenza anagrafica rilevano esclusivamente ai fini dell'applicazione degli oneri generali di sistema e della componente DISP BT. Fatta salva questa differenza, anche i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema sono stati ridefiniti al fine di smorzare l'effetto di progressività rispetto ai consumi e di limitare il numero degli scaglioni annui, fino ad eliminarli del tutto a partire da gennaio 2019 per domestici e a partire da gennaio 2018 per i non domestici.

La delibera 481/17/R/eel ha definito la nuova struttura degli oneri generali di sistema e prevede:

1. due raggruppamenti di oneri, rispettivamente gli "oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione" (ASOS) e i "rimanenti oneri" (ARIM);
2. che per tali raggruppamenti la struttura tariffaria sia trinomica,, ossia caratterizzata da:
 - una quota fissa espressa in centesimi di euro per punto di prelievo;
 - una quota potenza espressa in centesimi di euro/kW per anno;
 - una quota variabile espressa in centesimi di euro/kWh;
 - che la struttura del raggruppamento "ASOS" possa essere differenziata tra clienti energivori e clienti agevolati suddivisi per classi di agevolazioni, come definito da Delibera 922/2017/R/eel in attuazione del meccanismo di agevolazione alle imprese a forte consumo di energia elettrica disciplinato dal DM MISE 21 dicembre 2017.

La delibera 22/2017/R/eel ha definito per componente ASOS una struttura tariffaria determinata da una combinazione lineare tra una tariffa trinomica (con incidenza del 25%) a sua volta determinata (come per gli

oneri ARIM) in proporzione alle tariffe dei servizi in rete, e un'aliquota flat uniforme in centesimi di euro/kWh (con incidenza del 75%), non differenziata per livelli di tensione.

2.2.2 Servizio di Distribuzione Gas

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale provvisorie 2016 e provvisorie 2017

Con Delibera 146/2017/R/gas l'Autorità ha approvato le tariffe di riferimento gas definite 2016 (in base agli investimenti a consuntivo 2015, dismissioni 2015 e contributi 2015), mentre con Delibera 220/2017/R/gas sono state approvate le tariffe di riferimento gas provvisorie 2017 (in base agli investimenti a pre-consuntivo 2016 e stima parametrica contributi 2016).

Si è in attesa della pubblicazione delle tariffe di riferimento gas definite 2017, che terranno conto degli investimenti 2016 a consuntivo, delle tariffe di riferimento gas provvisorie 2018 che considereranno anche gli investimenti 2017 a pre-consuntivo. In entrambi i casi, l'Autorità considererà i dati comunicati dalla società nell'ambito della raccolta dati RAB Gas conclusasi a novembre 2017.

Aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il triennio 2017-2019

Con la Delibera 775/2016/R/gas l'Autorità ha definito i criteri per l'aggiornamento infra-periodo, a valere per il triennio 2017-2019, della regolazione tariffarie per i servizi di distribuzione e misura del gas, aggiornando conseguentemente la Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 a valere dal 1° gennaio 2017.

Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione del gas naturale

A seguito delle modalità di affidamento del servizio di distribuzione di gas naturale, sono stati definiti 177 "Ambiti Territoriali Minimi –ATEM" (DM 19 gennaio 2011 e DM 18 ottobre 2011) per i quali saranno indette le gare per l'affidamento del servizio secondo quanto previsto dal c de. Regolamento gare (DM 12 novembre 2011, n. 226, come successivamente integrato e modificato). Sono state, altresì, adottate norme a tutela dell'occupazione dei dipendenti degli operatori coinvolti nel riassetto del settore (DM 21 aprile 2011).

2.2.3.1 Servizio idrico integrato

Durata degli affidamenti

In esito alla consultazione referendaria del 12 e 13 giugno 2011, è stata dichiarata l'abrogazione delle disposizioni legislative oggetto dei relativi quesiti, tra cui l'art. 23-bis del Decreto Legge n. 112/2008 in materia di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

In merito alle gestioni esistenti, come sancito dall'art. 34 del Decreto Legge n. 179/12 convertito il Legge n. 221/12 ed integrata dalla Legge 29 luglio 2015, n.115, art. 8, comma 1, gli affidamenti dei servizi, resteranno attivi fino alla scadenza naturale.

Regime tariffario aggiornamento biennale e articolazione tariffaria

L'Autorità con Delibera 664/2015/R/idr ha definito i criteri per il periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2) confermando la regolazione asimmetrica in vigore nel precedente periodo (MTI:1).

Con delibera 918/2017/idr l'Autorità ha approvato le procedure per l'aggiornamento biennale (ai sensi dell'art. 8 della Delibera 664/2015/R/idr), delle tariffe del SII per gli anni 2018 e 2019.

Allo scopo di armonizzare l'articolazione tariffaria applicata agli utenti finali su tutto il territorio nazionale, la Delibera 665/2017/R/idr approva il Testo integrato dei Corrispettivi del Servizio Idrico (TCSI) ed introduce dal 1° gennaio 2018 la tariffa agevolata pro-capite standard oltre che:

- la distinzione tra utenti domestici residenti e non residenti, condominiali e non domestici;
- l'applicazione agli utenti domestici residenti della tariffa pro-capite standard per un periodo transitorio (2018-2022);
- l'articolazione tariffaria a regime dal 2022 con l'applicazione della tariffa pro-capite effettiva a tutti gli utenti domestici residenti;
- la razionalizzazione tariffaria a regime dal 2022 con l'applicazione della tariffa pro-capite effettiva a tutti gli utenti domestici residenti;
- la razionalizzazione delle tipologie tariffarie per gli usi diversi dal domestico;
- l'applicazione di una tariffa trinomica (quota fissa, quota capacità e quota variabile) uniforme a livello nazionale per gli utenti industriali relativa agli scarichi dei reflui autorizzati allo scarico in pubblica fognatura; tale tariffa ha lo scopo di intercettare con la quota variabile in termini di inquinamento dello scarico, con la quota capacità l'allocazione corretta dei costi di utilizzo della capacità depurativa dell'impianto destinato a ricevere gli scarichi, e con la quota fissa la copertura dei costi amministrativi di misura.
- La valutazione degli effetti della nuova articolazione tariffaria sui ricavi del gestore, prevedendo due verifiche, una ex ante e una ex post.

Bonus sociale idrico e regolazione della qualità tecnica

Con la Delibera 897/2017/R/idr l'Autorità ha disposto le modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale (come da previsione del DPCM 13 ottobre 2016).

Con Delibera 917/2017/R/idr l'Autorità, in coerenza con gli altri servizi regolati, ha introdotto nel SII la qualità tecnica, prevedendo un approccio graduale a partire dal 1° gennaio 2018. Sono definiti:

- requisiti: che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali;
- standard specifici: identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate all'utente e il cui rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici.

L'incentivazione al miglioramento delle qualità tecnica prevede un meccanismo premi-penalità e una valutazione multistadio delle performance attivato nell'anno 2020 con riferimento alle performance 2018 e 2019. Completano la regolazione della qualità tecnica gli obblighi di monitoraggio, registrazione e comunicazione sia verso l'Autorità, sia verso l'utente. In tema di comunicazione sia le Carte dei Servizi devono essere aggiornate per recepire la nuova regolazione.

Decisione del Consiglio di Stato sul metodo tariffario idrico dell'Autorità

A maggio 2017 il Consiglio di Stato, con Decisione n. 02481/2017, ha ribadito la piena validità del metodo tariffario (MTT) con cui l'Autorità nel 2012 ha definito i criteri per le tariffe del SII (e base di partenza per i successivi anni). I giudici amministrativi, respingendo i ricorsi avverso le sentenze del TAR che già avevano affermato la conformità della regolazione alla consultazione popolare del 2011, hanno infatti definitivamente rispettato la tesi per cui l'Autorità, attraverso la propria regolazione tariffaria, avrebbe reintrodotta il criterio "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito", eliminato in seguito al referendum.

In particolare la sentenza, resa anche sulla base di una consulenza tecnica d'ufficio richiesta dal Consiglio di Stato ad un collegio terzo di esperti, tra i vari elementi ha ribadito che la metodologia tariffaria adottata dall'Autorità appare in linea con il dettato referendario e con il principio del cd. full cost recovery, di per sé pienamente compatibile con l'esito del referendum.

2.2.4 Servizio Igiene Ambientale

Attribuzione funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti all'ARERA

L'articolo 1, commi 527-530, della Legge di Bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205) attribuisce all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, rinominata Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), specifiche funzioni di regolazione e controllo del servizio di gestione rifiuti.

Le finalità delle suddette norme sono il miglioramento del sistema di regolazione del servizio, la garanzia di accessibilità, fruibilità e diffusione del sistema di regolazione del servizio, la garanzia di accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee dello stesso, il conseguimento di adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, l'armonizzazione degli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impegno appropriato delle risorse, l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi europei, per il superamento delle procedure di infrazione.

Il perimetro della regolazione di ARERA, che sotto il profilo del tipo di rifiuti riguarderà gli urbani e assimilati, anche raccolti in modo differenziato, consiste nelle seguenti funzioni:

- emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni e definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi;
- definizione dei livelli di qualità dei servizi e vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi, tutela dei diritti degli utenti;
- definizione di schemi tipo dei contratti di servizio;

- predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che lo costituiscono secondo il principio di copertura dei costi, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga"
- fissazione dei criteri per la definizione delle "tariffe di accesso agli impianti di trattamento";
- approvazione delle tariffe definite dagli enti di governo d'ambito (tariffa per il servizio integrato) e dei gestori degli impianti di trattamento (tariffe di accesso);
- verifica della corretta redazione dei piani di ambito e osservazioni/rilievi;
- formulazione di proposte sul perimetro di attività ricadenti nel servizio integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a concessione o autorizzazione, formulazione di proposte di modifica alla legislazione rilevante, e predisposizione di una relazione annuale al Parlamento.

La Delibera 1/2018/A ha dato avvio alle attività necessarie alla prima operatività in relazione ai nuovi poteri di regolazione, stabilendo (a) la definizione delle necessarie modifiche organizzative alla pianta organica e (b) l'avvio della ricognizione del settore con mappatura di operatori e stakeholders.

In materia di finanziamento delle attività, l'Autorità si riserva di valutare se applicare già dal 2018 il contributo "di importo non superiore all'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio" da raccogliere presso gli operatori regolati.

Legge 27 dicembre 2017, n. 205 – Proroga SISTRI

Sul Supplemento Ordinario n.62 della Gazzetta Ufficiale n: 302 del 29 dicembre 2017 è stata pubblicata la Legge n. 205 DEL 27 DICEMBRE 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

Con il comma 1134 dell'articolo 1 si stabilisce la proroga al 31 dicembre 2018 della moratoria sulle sanzioni operative del Sistri previste dalla Legge n. 125 del 30 ottobre 2013.

Con il comma 1135, al Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, dopo l'articolo 194 è aggiunto un nuovo articolo 194 -bis (Semplificazione del procedimento di tracciabilità dei rifiuti e per il recupero dei contributi dovuti per il SISTRI) con il quale si prevede la digitalizzazione dei dati richiesti inerenti la gestione rifiuti, la trasmissione del formulario di cui all'articolo 193 tramite posta elettronica certificata, la definizione delle modalità per il recupero dei contributi SISTRI dovuti e non corrisposti.

2.3 Andamento prevedibile del mercato per Business Unit

2.3.1. Servizio Elettrico

Nel **settore elettrico**, gli investimenti continueranno ad essere rivolti a conservare l'elevato livello

di qualità del servizio raggiunto con investimenti mirati sia nella manutenzione delle linee elettriche nonché delle cabine di trasformazione.

Completato il piano di sostituzione dei contatori elettronici proseguirà lo sviluppo di nuove tecnologie.

Nel settore della vendita di energia elettrica e gas si continuerà ad operare mediante Umbria Energy. Acea, a seguito dell'acquisizione del 40,6% di AceaElectrabel S.p.A. (AE) da GdF Suez Energia Italia S.p.A., detiene il 100% di AE e, per tramite di quest'ultima, il 100% del capitale sociale di AceaElectrabel Elettricità S.p.A. (oggi Energia S.p.A.) e delle partecipazioni dalla stessa detenute, tra cui Umbria Energy.

2.3.2. Servizio Distribuzione Gas

Nel **settore della distribuzione del gas** proseguirà la collaborazione di ASM quale socio operatore di U.D.G. e, in tale ambito, dovrà essere ulteriormente valorizzato il contributo di ASM sia nell'attività di esercizio e manutenzione dell'impianto, che di investimento.

2.3.3. Servizio Idrico e Depurazione

Nel **settore idrico** si continuerà a svolgere le attività previste nel contratto di servizio che regola i rapporti tra ASM e S.I.I.

2.3.4. Servizio Igiene Ambientale

Nel **settore igiene ambientale**, dopo l'avvio dell'attività in esito alla gara che ASM Terni S.p.A. si è aggiudicata in RTI con il Consorzio C.N.S., proseguirà la gestione dei servizi aggiudicati in esito alla gara d'ambito nei Comuni dell'ATI 4 di "competenza dell'ASM, ora incentrati in particolare sulla raccolta "porta a porta" ed in particolare si provvederà al definitivo sviluppo delle funzionalità relative alla misurazione dei rifiuti".

2.4 Sviluppo settori Innovativi

L'obiettivo di ASM TERNI SpA è attuare una strategia di crescita sostenibile che richiede un consolidamento ed un efficientamento del business attuale affiancato da iniziative di innovazione di prodotto e di processo.

Nei **settori innovativi** delle energie rinnovabili si porteranno avanti le iniziative in essere, quali quelle nel fotovoltaico, e si definiranno nuovi progetti nel settore idroelettrico e nel settore dell'efficienza energetica così come meglio evidenziato nel Piano Strategico 2018/2020.

Compatibilmente con il reperimento delle adeguate risorse finanziarie, si intende dare attuazione ai progetti di sviluppo che determineranno l'aumento della redditività aziendale ricorrendo alle forme societarie in grado di garantire al meglio la loro realizzabilità, nello specifico:

- **PROGETTO MOBILITA' SOSTENIBILE:** Il progetto si pone un duplice obiettivo : (i) agevolare la diffusione della mobilità elettrica nell'ambito dei "veicoli commerciali/industriali" rendendo realmente utilizzabile il paradigma "pay for charge" mediante l'applicazione delle più recenti evoluzioni

tecnologiche per il " *battery swapping* " ; (ii) sfruttare il " *battery swapping* " anche come strumento per agevolare la transizione ai nuovi modelli di rete elettrica (bidirezionali, " *smart-grid oriented* " con forti interazioni fra utenza finale e gestore della rete). Il progetto si basa sulla collaborazione di una componente industriale (due aziende operanti nel settore della mobilità elettrica ed una in quello dell'impiantistica evoluta) ed un DSO (distributore locale ASM), per la realizzazione di prototipi dimostrativi e la relativa sperimentazione mediante apposito progetto pilota in considerazione anche della flotta oggi utilizzata da ASM nel settore della raccolta rifiuti.

- ↓ **PROGETTO EFFICIENZA ENERGETICA:** Il progetto prevede lo sviluppo di iniziative finalizzate all'ottenimento del risparmio energetico sia presso le sedi e gli impianti di ASM, nonché presso le nostre partecipate ed anche con attività presso aziende esterne. Oltre a contribuire alla formazione di una cultura del risparmio energetico le iniziative previste porteranno ad acquisire risparmi e soprattutto Titoli di Efficienza Energetica (TEE).
- ↓ **PROGETTO POLO IMPIANTISTICO:** Il progetto prevede la realizzazione di un polo integrato per la chiusura del ciclo dei rifiuti in un'ottica di economia circolare. L'impianto prevedrà pertanto il trattamento del Rifiuto Urbano Residuo al fine di recuperare la parte ancora recuperabile dopo la raccolta differenziata. Inoltre nell'area d'intervento sono previsti anche impianti di valorizzazione della carta nonché della plastica e ciò al fine di massimizzare i ricavi ottenibili dalla loro commercializzazione. Il Polo garantirà inoltre una serie di ulteriori servizi a favore delle piccole e medie imprese sempre nel settore del recupero dei rifiuti

3. Attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda alla nota integrativa per quanto attiene al dettaglio dei costi di sviluppo capitalizzati. Per quanto attiene invece alle progettualità in essere, si rimanda anche a quanto descritto nel presente paragrafo 2 della presente relazione sulla gestione.

4. Azioni proprie

In relazione alle indicazioni previste ai punti n. 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si dichiara di non possedere e di non aver acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie.

5. Rischi ed incertezze

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi ed incertezze cui la società è esposta.

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui ASM Terni S.p.A. è esposta.

5.1 – Rischi Finanziari

La società presenta un elevato livello di indebitamento e risulta pertanto esposta a rischi di natura finanziaria.

Si rimanda alla relativa sezione della Nota Integrativa per ulteriori informazioni in merito alle motivazioni che hanno introdotto tale situazione correlate anche ai ritardi dei comuni nel pagamento del servizio di igiene ambientale ed alle considerazioni secondo cui il presente Bilancio è redatto sul presupposto della continuità aziendale, pur in presenza di significative incertezze diffusamente descritte nell'apposito paragrafo della nota integrativa e relative agli effetti di azioni intraprese o da intraprendere oltre che al mantenimento del necessario supporto finanziario da parte del Comune di Terni (v. paragrafo "Continuità aziendale" con particolare riferimento all'elevato grado di indebitamento della società).

5.1.a – Rischi di Mercato

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali ASM risulta esposta, tra cui si analizzano in

particolare:

- rischio energetico: inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle commodities e dei tassi di cambio connessi all'attività in commodities. ASM non risulta esposta a tale tipologia di rischio in quanto opera marginalmente nel settore della produzione di energia, in cui vengono utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato, ma si occupa esclusivamente delle attività di distribuzione gestendo la rete elettrica del Comune di Terni. Esiste inoltre la problematica relativa alla definitiva determinazione da parte di ARERA della tariffa di riferimento per gli esercizi 2016 e 2017 attualmente ancora nella fase della raccolta dati da parte della stessa ARERA come in precedenza descritto.
- rischio tassi di interesse.

ASM Terni S.p.A. è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti.

Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, ASM Terni S.p.A. realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso (in particolare verso Cassa Depositi e Prestiti) sia a tasso variabile. Nella nota integrativa sono analiticamente descritte le singole posizioni (affidamenti a lungo e a breve termine) di indebitamento con le banche e le condizioni praticate.

La strategia è quella di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato. Gli strumenti derivati sono limitatamente utilizzati dalla Società con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di tasso. Ad oggi la società ha in essere un solo contratto derivato stipulato a copertura del rischio di tasso, con scadenza 30/06/2021 e nozionale residuo pari a 1,8 milioni di euro.

5.1.b – Rischio di Liquidità

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di ASM sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. I movimenti di liquidità sono contabilizzati su appositi conti sui quali maturano gli interessi attivi e passivi.

Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite. Da un lato il fabbisogno finanziario è assicurato dalla provvista a lungo termine, per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti o altri istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali, dall'altro una quota consistente delle linee di credito è dedicata a garantire la necessaria flessibilità finanziaria, minimizzando il rischio di esborsi straordinari. Nella nota integrativa, a cui si rinvia, sono analiticamente descritti i debiti finanziari e commerciali in essere entro i 12 mesi ed oltre i 12 mesi.

Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura finanziaria della liquidità assorbita dai crediti verso clienti, a questa concorre la consistenza dei debiti verso fornitori.

Nell'ambito di tale gestione del circolante particolare rilevanza stanno assumendo le facilitazioni di credito concesse nel corso degli ultimi anni, in particolare da Enti di regolazione (es. GSE) con i quali è sempre attivo il dialogo per consentire un progressivo recupero delle esposizioni scadute.

Con riferimento a tale rischio, si evidenzia che soprattutto in relazione ai protratti tempi di incasso dei crediti relativi alle prestazioni svolte in prevalenza nei confronti degli Enti pubblici dell'ATI 4 nonché della difficoltà nell'incassare una parte consistente dei crediti verso l'utenza, si è determinato un significativo fabbisogno finanziario che ha determinato al 31 dicembre 2017 e ancora alla data di predisposizione del presente bilancio un notevole grado di utilizzo gli affidamenti a breve termine nonché un ulteriore dilazionamento dei debiti nei confronti dei fornitori.

5.1.c – Rischio di Credito

Il rischio di credito di ASM Terni S.p.A. è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

ASM Terni S.p.A. ha un rischio di credito in parte polverizzato, essendo la sua esposizione suddivisa su un largo numero di crediti: infatti, il rischio è connesso alla fatturazione della distribuzione di energia elettrica, nonché all'attività relativa al servizio idrico ed al servizio distribuzione del gas, oltre che alla gestione dei servizi ambientali. Si evidenzia che per effetto dell'evoluzione normativa descritta in precedenti sezioni della presente relazione sulla gestione, a decorrere dal 1 luglio 2014 la fatturazione dei servizi di igiene ambientale viene effettuata direttamente nei confronti dei comuni serviti, di conseguenza si ritiene che, con riferimento a tale categoria di esposizioni, il rischio di credito sia moderato.

Con riferimento ai crediti TIA/TARES pregressi si ricorda ancora una volta che per effetto dell'art. 7 c.9 del DL 78/2015, che ha definitivamente sancito il principio di non far pesare l'onere degli insoluti sull'azienda che gestisce il servizio, il rischio di insolvenza appare mitigato dal fatto che gli eventuali insoluti saranno recuperati attraverso integrazioni della tariffa futura.

Al fine di controllare tale rischio, ASM Terni S.p.A. ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale che riguardano in modo diverso tutta la clientela e tutti i servizi erogati.

Per alcune tipologie di servizi, in ottemperanza alle indicazioni delle Istituzioni che ne regolano l'attività, si richiede il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che può essere rimborsato qualora il cliente utilizzi come modalità di pagamento l'addebito automatico su conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai Regolamenti vigenti ed in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di somministrazione.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono i rischi di credito effettivi, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare. Particolare attenzione viene posta all'evoluzione dei crediti relativi alla tassa sui rifiuti, gestita direttamente dalla Società fino al 1° semestre 2014, oggetto di sistematico monitoraggio. Relativamente all'esposizione creditizia nei confronti della Soc. S.I.I. si rimanda a quanto esposto nella nota integrativa e nella presente relazione.

5.1.d – Rischio di Prezzo e di variazione di flussi finanziari

La Società non risulta esposta al rischio di prezzo non avendo investito in strumenti che la espongono a tale tipologia di rischio. Per quanto attiene al rischio di variazione di flussi finanziari, come meglio evidenziato nella specifica sezione della nota integrativa, si evidenzia che parte dell'indebitamento finanziario della società risulta indicizzato a tassi di mercato a varie scadenze. Si ritiene che la società non risulti significativamente esposta a variazioni dei prezzi delle materie prime.

5.2. – Rischio operativo connesso alla gestione di impianti e reti di distribuzione

I principali rischi operativi cui è sottoposta ASM Terni S.p.A. sono quelli connessi alla proprietà e alla gestione di una centrale di produzione di energia elettrica (centrale di Alviano), e di impianti e reti di distribuzione.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali ai beni stessi sia la compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

Tuttavia, la presenza e il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi,

l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

5.3 – Rischi Legati all'Ambiente Esterno: il Rischio normativo e regolatorio

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore dell'energia elettrica. Si richiama quanto in precedenza illustrato con riferimento alle principali evoluzioni normative del periodo e si evidenzia che le evoluzioni regolamentari potrebbero impattare sui flussi futuri di ricavo derivanti dai settori soggetti a regolamentazione tariffaria.

Il rischio viene gestito attraverso un rapporto di collaborazione con legali esterni, con un continuo confronto con le Associazioni di categoria e con gli organismi di regolazione (es. Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico. Autorità di Vigilanza).

5.4 – Rischi legali/contenzioso

Come diffusamente descritto nella nota integrativa la società è coinvolta in numerose controversie alcune delle quali di importo significativo, il cui esito potrebbe impattare sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Oltre a quanto sopra descritto relativamente alla gestione e mitigazione dei rischi, ASM Terni S.p.A. ha provveduto negli anni ad effettuare congrui accantonamenti a fondi rischi e oneri, tra le passività di bilancio, al fine di far fronte a obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati, per cui sia probabile un esborso futuro, stimabile in modo attendibile, con particolare riferimento alle principali vertenze giudiziali in corso.

6. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

Per quanto riguarda i rapporti intrattenuti con le società controllate, collegate, controllanti e le imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché le parti correlate, si precisa che sono tutti rientranti nella normale e ordinaria attività di gestione e sono conclusi alle normali condizioni di mercato. Per la definizione di "parte correlata" si è fatto riferimento ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea in particolare dallo IAS 24, a cui si fa riferimento (art. 2427 comma 2 CC).

Per stabilire la rilevanza delle operazioni con parti correlate è stato fatto riferimento al principio generale della significatività illustrato nel principio contabile OIC 11, il quale, tra l'altro, precisa che il bilancio d'esercizio deve esporre solo quelle informazioni che hanno un effetto significativo e rilevante sui dati di bilancio o sul processo decisionale dei destinatari.

Per stabilire se le operazioni con parti correlate non sono state concluse a normali condizioni di mercato sono state considerate sia le condizioni di tipo quantitativo relative al prezzo e ad elementi ad esso connessi, ma anche le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porre in essere l'operazione e a concluderla con parti correlate, anziché con terzi.

La composizione dei debiti e dei crediti commerciali/finanziari nonché la composizione dei relativi oneri e proventi verso le parti correlate, come indicati nel conto economico e nello stato patrimoniale, è dettagliata nelle tabelle seguenti.

Rapporti patrimoniali	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Controllanti euro/000	2017		2016	
Comune di Terni ³	17.964	10.829	28.138	12.369
Società Controllate Congiuntamente euro/000	2017		2016	
Umbria Energy S.p.A.	990	110	1.890	172
GreenASM	825	9	710	4
Società Collegate euro/000	2017		2016	
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1.319	0	1.425	0
S.I.I. S.c.p.A.	16.716	548	17.516	384
TOTALE	37.814	11.496	49.679	12.929

Rapporti economici	Ricavi	Costi	Ricavi	Costi
Controllanti euro/000	2017		2016	
Comune di Terni ⁽¹⁾	18.610	3.875	18.473	241
Società Controllate Congiuntamente euro/000	2017		2016	
Umbria Energy S.p.A.	1.972	287	2.040	331
GreenASM	98	13	273	11
Società Collegate euro/000	2017		2016	
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1.775	0	1.742	0
S.I.I. S.c.p.A.	8.599	113	7.677	74
TOTALE	31.513	4.288	30.205	657

(1) Gli importi sono indicati al netto del relativo fondo svalutazione. Oltre a quanto sopra descritto, risultano iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" €4.000 mila relativi all'acconto versato da ASM Terni S.p.A. al Comune di Terni nel mese di dicembre 2012 in sede di stipula del contratto preliminare di compravendita di alcuni beni immobili adibiti prevalentemente ad uffici. Si rimanda alla relativa sezione della nota integrativa per ulteriori dettagli.

Come si evince dalle tabelle i rapporti con le parti correlate, nell'ambito della realtà aziendale, sono molto significativi. Nelle tabelle presenti nell'allegato 2 alla Nota Integrativa è contenuto il dettaglio dei molteplici rapporti di credito e debito in essere alla data di bilancio fra ASM TERNI S.P.A. Terni S.p.A. e Comune di Terni. In questa sede si ricorda che essi in gran parte derivano dal fatto che ASM Terni S.p.A. è l'unico concessionario per lo svolgimento del Servizio di Igiene Ambientale e della gestione della rete di Pubblica Illuminazione Comunale. Ne consegue che una quota significativa dei ricavi della società viene influenzata dalle tariffe deliberate dall'ente pubblico.

Si evidenzia che nel marzo 2018 il Comune di Terni ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario ex art. 244 TUEL e che a partire dal mese di luglio 2018 è divenuta operativa la nuova Giunta Municipale a seguito dell'elezione del Sindaco avv. Leonardo Latini.

A seguito del dissesto è stato inoltre nominato l'Organismo Straordinario di Liquidazione che ai sensi dell'art.254 comma 2, del D.Lgs.267/2000, è attualmente impegnato nell'attività di ricognizione della situazione debitoria dell'ente a tutto il 31 dicembre 2017.

L'OSL sta attualmente provvedendo alla rilevazione della massa passiva e della massa attiva dell'ente.

In tali circostanze si rileva che le esposizioni patrimoniali nei confronti del Comune di Terni come sopra riportate sono oggetto di tale attività di ricognizione che non risulta completata. Come illustrato in precedenza, gli amministratori hanno provveduto in via prudenziale allo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti per tener conto del rischio di inesigibilità dei crediti non riconosciuti.

Ai sensi della vigente normativa la Società ha provveduto a richiedere al Comune di Terni (ed agli altri comuni dell'ambito) importi maturati nello svolgimento del servizio ambientale riferiti ad interessi di mora per ritardato pagamento, aggiustamenti tariffari per maggiori utenze accertate e premialità come previsto nel bando di gara.

La società è confidente che l'attività dell'OSL consentirà di definire i valori patrimoniali scritti in bilancio e riportati nella tabella sopra.

I rapporti con la controllata congiuntamente con il Gruppo ACEA Umbria Energy sono legati alla fatturazione dei corrispettivi del servizio di distribuzione e misura di energia elettrica e a prestazioni di servizi per attività amministrative, informatiche e logistiche. Per contro, Umbria Energy eroga ad ASM Terni la fornitura di gas ed energia elettrica a condizioni di mercato.

I rapporti con le società collegate derivano, come più volte riportato nella presente relazione e nella nota integrativa al bilancio, dall'esecuzione per conto degli stessi di lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione sulla rete idrica e gas. I corrispettivi in merito alla gestione ordinaria sono rappresentati da canoni fissi, mentre ASM percepisce degli importi stabiliti caso per caso per quanto attiene ai lavori di straordinaria manutenzione.

Rapporti con le altre parti correlate

I rapporti con Amministratori, Sindaci e parti a loro connesse sono limitati agli emolumenti deliberati dall'Assemblea dei soci. Si riepiloga nella tabella sottostante la composizione dei rapporti con amministratori e sindaci:

(euro/000)	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti in azioni
Componenti C.d.A.	51				

Componenti Sindacale	Collegio	76				
TOTALI		127				

7. Evoluzione prevedibile della gestione

Servizio Elettrico

Nel **settore elettrico**, gli investimenti continueranno ad essere rivolti a conservare l'elevato livello di qualità del servizio raggiunto. In particolare si segnalano gli investimenti mirati ad aumentare la "resilienza" della rete per la massima garanzia della continuità del servizio.

Servizio Distribuzione Gas

Nel **settore della distribuzione del gas** proseguirà la collaborazione di ASM quale socio operatore di U.D.G. e, in tale ambito, dovrà essere ulteriormente valorizzato il contributo di ASM sia nell'attività di esercizio e manutenzione dell'impianto che di investimento.

Servizio Idrico e Depurazione

Nel **settore idrico** si continuerà a svolgere le attività previste nel contratto di servizio che regola i rapporti tra ASM e S.I.I.

Servizio Igiene Ambientale

Nel **settore igiene ambientale** proseguirà l'attività contrattualmente prevista in esito alla gara d'ambito Comuni dell'ATI 4 la cui gestione è affidata ad ASM , incentrata in particolare sulla raccolta "porta a porta" . Inoltre si provvederà alla definizione dell'impiantistica orientata alla massimizzazione del recupero di materiale da rifiuto residuale. Continuerà l'attività inerente l'implementazione della tecnologia mirata alla misura dei rifiuti conferiti dagli utenti in vista dell'introduzione della tariffa "puntuale". Si è infine in attesa dell'esito della gara per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nel Comune di Orte a cui l'ASM ha partecipato in RTI con GESENU.

Settori Innovativi

Nei **settori innovativi** delle energie rinnovabili si porteranno avanti le iniziative in essere, quali quelle nel fotovoltaico . Si definiranno inoltre nuovi progetti per aumentare la sostenibilità ambientale delle reti di distribuzione elettrica , in particolare volti all' efficientamento ed alla riduzione delle perdite.

8. Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si fornisce l'elenco delle sedi secondarie della società:

- Sede - Via G. Ratini n°6 – Terni;
- Stazione di trasferimento dei rifiuti;
- Sede - Via V. Flagiello n°1 – Terni;
- Centro operativo servizio igiene ambientale - Sede operatori ecologici.



ASM Terni S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
26 settembre 2018



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Rimissione della relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

(La presente relazione sostituisce quella emessa in data 6 giugno 2018)

All'Azionista unico della
ASM Terni S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ASM Terni S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della ASM Terni S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla ASM Terni S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione ai paragrafi della nota integrativa "Continuità aziendale" e "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" nei quali gli amministratori descrivono gli eventi e le circostanze che indicano l'esistenza di rilevanti incertezze

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



ASM Terni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di operare in continuità aziendale, evidenziando la situazione debitoria della Società, le azioni avviate e da avviare per affrontare tale situazione e gli accadimenti che hanno interessato l'azionista unico Comune di Terni tra i quali la dichiarazione, intervenuta in data 1 marzo 2018, di dissesto finanziario come disciplinato dagli artt 244 e seguenti del D.Lgs. nr.267 /2000.

Tali incertezze risultano legate anche a circostanze non totalmente sotto il controllo degli amministratori ed in particolare (i) alla capacità di implementare le azioni strutturali descritte nella nota integrativa che prevedono la cessione di alcune attività aziendali e l'efficientamento di taluni servizi con l'obiettivo di riequilibrare la situazione economica, ridurre l'indebitamento e normalizzare la situazione finanziaria, (ii) alla capacità dell'azionista unico Comune di Terni di garantire il rispetto degli impegni finanziari assunti con riferimento al pagamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e degli altri servizi svolti dalla Società ed alle tempistiche di pagamento dei crediti pregressi, anche alla luce delle circostanze descritte nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio". Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Effetti del cambiamento di principi contabili

Richiamiamo l'attenzione a quanto descritto nella nota integrativa al bilancio al paragrafo "Partecipazioni", in cui gli amministratori indicano le motivazioni e gli effetti sulle voci di stato patrimoniale, di conto economico e del rendiconto finanziario dell'esercizio in corso e di quello precedente derivanti dal cambiamento del metodo di valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Rimissione della relazione di revisione

La presente relazione sostituisce la relazione da noi emessa in data 6 giugno 2018, in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 19 settembre 2018, ha approvato un nuovo progetto di bilancio d'esercizio in sostituzione di quello approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2018 in conseguenza dei successivi risultati emersi dal processo di riconciliazione dei saldi reciproci con il Comune di Terni. Sulla base di tali risultati, gli amministratori hanno provveduto ad apportare delle modifiche ai saldi patrimoniali debitori e creditori con il Comune di Terni rispetto a quanto presentato nel precedente progetto di bilancio. Gli amministratori descrivono nel paragrafo "Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione" della nota integrativa, le motivazioni e gli effetti sulle singole voci di bilancio interessate dalle modifiche apportate che, complessivamente, hanno determinato una riduzione del patrimonio netto e del risultato d'esercizio al 31 dicembre 2017 pari ad €3,5 milioni rispetto al precedente progetto di bilancio. La nostra relazione emessa in data 6 giugno 2018 conteneva un rilievo per limitazioni alle nostre procedure di revisione, ad oggi superate.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della ASM Terni S.p.A. non si estende a tali dati.



ASM Terni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della ASM Terni S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità [alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione][agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea] e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle



ASM Terni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della ASM Terni S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ASM Terni S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ASM Terni S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ASM Terni S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



ASM Terni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 26 settembre 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alberto Mazzeschi'.

Alberto Mazzeschi
Socio

All'Assemblea dei soci della Società Asm Terni S.p.a.**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci al bilancio chiuso al 31.12.2017, ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile****Signori Soci,**

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i nuovi documenti approvati in data 19.09.2018 relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2017:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n°7.1 delle norme di comportamento del collegio sindacale – "Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Il Collegio sindacale prende atto che l'organo amministrativo nella redazione del presente bilancio ha tenuto conto delle modifiche, introdotte dal D.Lgs n. 135/2015, attuativo della Direttiva n. 2013/34/UE in materia di bilancio d'esercizio e consolidato, con riferimento:

- agli schemi del bilancio d'esercizio ex artt. 2424, 2425 e 2435 bis c.c.;
- ai criteri di valutazione di talune voci di bilancio ex art. 2426 c.c.;
- all'introduzione dell'obbligo di redazione del Rendiconto finanziario di cui al nuovo art. 2425 ter c.c.;
- al contenuto della nota integrativa ex art. 2427 c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società, e per quanto concerne :

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa;

tenendo conto anche delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

E' stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate e in alcuni casi, come nel comparto tecnico/operativo sono state potenziate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). E' inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa dell'art.2429, co.2, c.c.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

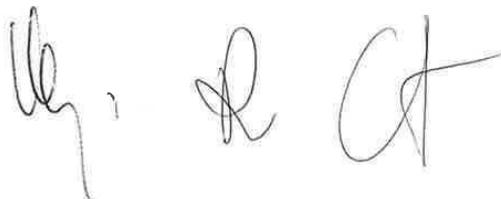
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art.* 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di sviluppo per € 274.224,00.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta degli amministratori circa il riporto a nuovo della perdita d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su



crediti, monitorati con periodicità costante. Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sempre in numero superiore a quelle previste dai Principi di revisione, sia in occasione di accessi individuali, dei membri del collegio sindacale presso la sede della società ed anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art.2406 c.c.;



Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il nuovo progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione in data 19.09.2018 in sostituzione di quello approvato in data 15.05.2018 in conseguenza dei successivi risultati emersi dal processo di riconciliazione dei saldi reciproci con il Comune di Terni. L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la nuova relazione sulla gestione di cui all'art.2428 c.c..

La revisione legale è affidata alla società di revisione KPMG S.p.a. che ha predisposto la nuova relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010 n°39, trasmessa in data 26 Settembre 2018.

E' quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017 a parere del Collegio, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

A titolo di richiamo di informativa segnaliamo quanto descritto dall'Organo Amministrativo nella Nota integrativa e nella relazione della società di revisione relativamente all'esistenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'azienda di operare in continuità aziendale.

A giudizio dei sindaci, le criticità legate alle problematiche relative alla complessa situazione finanziaria, più volte esaminata nelle verifiche trimestrali, potrebbero influenzare l'aspetto della continuità aziendale;

di conseguenza una particolare attenzione sui termini di incasso dei crediti, soprattutto nei confronti del Comune di Terni, in modo da rendere stabile il flusso di cassa e tale da garantire l'ordinaria gestione finanziaria aziendale come evidenziato anche nella relazione della società di revisione; un'attenta programmazione sulla gestione dei debiti residui riguardanti soprattutto fornitori e Istituti di credito, anche proponendo piani di rientro in linea con le capacità finanziarie dell'Azienda; un'attenta politica degli investimenti, che dovranno sempre e comunque essere supportati da coperture finanziarie e, soprattutto, la gestione dei contenziosi in essere che, potrebbero avere un'influenza importante sull'aspetto finanziario aziendale.

Quanto sopra, saranno elementi essenziali per garantire una continuità aziendale. I criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono stati risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426c.c.;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno

osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- l'organo di amministrazione, nella redazione al bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423,co.4, c.c
- ai sensi dell'art.2426, co.5, c.c. i valori significativi iscritti ai punti B) I dell'attivo dello stato patrimoniale sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e si è presa visione delle relazioni dello stesso e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la copertura del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Terni, 26 Settembre 2018

IL Collegio Sindacale

Valerio Ribichini

Mario Mideja

Giorgia Andrioli



BILANCIO DI ESERCIZIO 2017

Relazione sul governo societario ai sensi dell'art.6 del D. Lgs. 19 Agosto 2016,n.175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) come integrato dal D. Lgs. 16 giugno 2017,n.100.

Relazione

Nel bilancio dell'esercizio 2017, sia nella Relazione sulla Gestione che nella Nota Integrativa, viene dato ampio spazio da parte degli amministratori al tema del "rischio di crisi aziendale", al tema della "continuità aziendale" e, in particolare, alle misure che gli amministratori intendono porre in essere per rafforzare la struttura economica, finanziaria e patrimoniale della società.

Inoltre, come noto, il Decreto "Madia" (D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, come integrato dal D.Lgs. 16 Giugno 2017 n.100), dispone (art 6 comma 2) che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea con la presente relazione sul governo societario.

In particolare, si prevede che a tal fine le società devono valutare la possibilità, fatte salve le attribuzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, di integrare gli strumenti di governo societario con altri strumenti che vengono appositamente elencati (art.6 comma 3) .

In riferimento a tale valutazione inerente gli strumenti proposti dal legislatore, si precisa che la società, con delibera assembleare n. 7 del 18.09.2018, ha approvato un apposito Regolamento che, in particolare, individua una serie di indicatori del rischio di crisi aziendale da monitorare alle scadenze nello stesso indicate.

L'art 6 comma 4 stabilisce, infatti, che gli strumenti adottati sono indicati nella relazione sul governo societario.

Il regolamento approvato, a cui si rinvia per maggiori dettagli, individua i seguenti indicatori che dovranno essere monitorati su base semestrale:

- a) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex art. 2525 c.c.);

- b) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%;
- c) la relazione redatta dalla società di revisione contabile o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- d) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in misura superiore al 30%;
- e) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul fatturato, è superiore al 10%;

Inoltre il regolamento prevede che venga calcolato, pur non considerandolo un indice di rischio ma come elemento di analisi del peso degli oneri finanziari, l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti.

Sulla base di quanto emerge dall'analisi dei bilanci aziendali e delle relazioni degli organi di controllo, emerge che al 31/12/2017 nessuna delle "soglie" precedentemente indicate risulta oltrepassata. Infatti:

- a) la gestione operativa della società negli ultimi tre esercizi è stata sempre positiva;
- b) non sono state rilevate perdite negli ultimi tre esercizi;
- c) le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione contabile del bilancio al 31/12/2017 hanno evidenziato giudizi senza rilievi in relazione al tema della continuità aziendale;
- d) l'indice di struttura finanziaria nel bilancio al 31/12/2017 è inferiore a 1 ma in misura inferiore al 30 %, risultando pari a 0,78;
- e) il peso degli oneri finanziari sul fatturato, nel bilancio al 31/12/2017, risulta inferiore alla soglia del 10 %, risultando pari al 5,7 %.

Inoltre si rileva che l'indice di disponibilità finanziaria al 31/12/2017 è pari al 79,03 %.

Per quanto sopra evidenziato, non emergono pertanto indicatori di crisi aziendale. Si segnala che qualora emergano uno o più indicatori di crisi aziendale si applica quanto previsto all'art 14 comma 2-3-4 del D.lgs. citato, a cui si rinvia.